

PROCESSO VERBALE

DELLA X SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 2 del mese di aprile, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25 marzo 2013, P.G.N. 23607, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	ass.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Bonato Urbano Innocente, Docimo Mariano, Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lago e Nicolai.

Sono assenti giustificati gli assessori Lazzari e Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 31 entra: Vettori; escono: Bottene e Volpiana (presenti 22).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 32 entrano: Abalti e Sgreva; entra ed esce: Barbieri; rientrano: Bottene e Volpiana; escono: Cicero e Pigato (presenti 24).
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Giuliari, Ruggeri e Tosetto.
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Abalti, Bottene e Sgreva; rientrano: Barbieri e Pigato (presenti 23).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 33 e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, sottoscritto dal Sindaco, entra ed esce: Balbi; entrano: Borò, Guaiti e Zoppello; rientrano: Abalti, Bottene, Cicero e Sgreva; escono: Barbieri e Diamanti (presenti 28).
Entra l'assessore: Lazzari; entra ed esce l'assessore: Pecori; escono gli assessori: Cangini e Tosetto.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Colombara, escono: Abalti, Bottene e Sgreva (presenti 25).
Prima della votazione dell'oggetto rientra: Balbi; esce: Zoppello (presenti 25).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientra: Barbieri (presenti 26).
Rientrano gli assessori: Cangini, Pecori e Tosetto.

- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 34, 35 e 36 entrano: Franzina e Meridio.
Durante l'intervento del cons.Cicero esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento del cons.Formisano (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Franzina).
Prima della votazione dell'oggetto n. 34 escono: Borò, Guaiti e Franzina (presenti 25). Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri e Pigato (presenti 23).
Esce l'assessore: Nicolai.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sull'oggetto n. 35 dalla cons.Balbi, rientrano: Barbieri e Borò; escono: il Sindaco Variati e il cons.Cicero (presenti 23).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto n. 35 dal cons.Abalti, rientrano: il Sindaco Variati, Abalti, Cicero e Pigato (presenti 27).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto n. 35 dalla cons.Balbi, esce: Barbieri (presenti 26).
Prima della votazione dell'emendamento n. 3, presentato sull'oggetto n. 35 dal cons.Formisano, rientrano: Barbieri e Franzina (presenti 28).
Prima della votazione dell'emendamento n. 5, presentato sull'oggetto n. 35 dal Sindaco, escono: Balbi e Cicero (presenti 26).
Prima della votazione dell'oggetto n. 35 rientra: Cicero (presenti 27). Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Cicero (presenti 26).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità dell'oggetto 36 esce: Meridio (presenti 25).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37 esce: Barbieri (presenti 24).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Abalti e Borò (presenti 22).
- Alle ore 20,35 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXXI

P.G.N. 26003

Delib. n. 20

BILANCIO-Elezioni del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune, per il triennio 2013-2015, a norma dell'art. 234 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con deliberazione del 18 febbraio 2010 n. 11/12519, immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale nominò per il triennio 2010-2012 il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Vicenza nelle persone dei signori Guzzoni Enrico (Presidente), Monti Margherita e Bocchese Paolo. Il Collegio è in scadenza il 18 febbraio 2013, con possibilità di proroga di legge per ulteriori 45 giorni, ai sensi dell'art. 235 del Tuel (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) e, pertanto, entro il 2 aprile 2013 occorre procedere al suo rinnovo.

La materia è disciplinata dagli articoli 234 e seguenti del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

L'art. 235 del Tuel, inoltre, dispone che l'organo di revisione contabile dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera o dalla data di immediata eseguibilità nell'ipotesi di cui all'art. 134, comma 3.

Per quanto riguarda il regime delle incompatibilità, esso è disciplinato dall'art. 236 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Si ricorda che l'art. 238, comma 2, del citato decreto legislativo prescrive che l'affidamento dell'incarico di revisore è subordinato alla dichiarazione, resa nella forma di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni (oggi D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), con il quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti all'affidamento di incarichi di cui al comma 1 del richiamato articolo 238.

Si richiama, infine, l'art. 241, comma 7, del D. Lgs. 267/2000 il quale prescrive che l'ente locale deve stabilire il compenso spettante ai revisori con la stessa delibera di nomina, sulla base del Decreto del Ministero dell'Interno emanato di concerto con il Ministero dell'Economia.

Il D.M.I. 20 maggio 2005, e successive modificazioni, fissa i limiti massimi dei compensi base, spettanti ai revisori.

Il Consiglio comunale con deliberazione n 11/12519 del 18/2/2010 ha fissato i seguenti compensi spettanti al Collegio dei Revisori, che si ritiene di dover applicare anche per le nomine di cui al presente provvedimento, con le modifiche di legge finora intervenute, ed in particolare:

singolo REVISORE (non Presidente)

Compenso base	€10.983,60
4% cassa previdenza	€439.34
Totale	€11.422.94
IVA 21%	€2.398.82
Totale compenso annuo per singolo revisore	€13.821.76

PRESIDENTE

Compenso base complessivo	€10.983,60
Maggiorazione del 50%	€5.491.80
Totale	€16.475.40
4% cassa previdenza	€659.02
Totale	€17.134.42
IVA 21%	€3.598.23
Totale compenso annuo per Presidente	€20.732.64

Ciò premesso;

VISTI

- Il DL 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella Legge 14 settembre 2011, n. 148;
- Il DMI 15 febbraio 2012, n. 23;
- La Circolare n. 7/2012 MI-FL del 5 aprile 2012;
- Il DM del 27 novembre 2012;
- Il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);
- Il Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza e lo Statuto comunale.

VISTA la nota della Prefettura-UTG di Vicenza del 13 febbraio 2013, con la quale si comunica di aver effettuato l'estrazione dei nominativi, in base al disposto dell'art. 234 del TUEL, sulla base dell'apposito sistema informatico;

PRESO ATTO che i primi tre nominativi estratti, nelle persone di:

- 1. MISTRORIGO Alessandro**
- 2. SACCON Giampietro**
- 3. PEDRON Renzo**

hanno accettato l'incarico di Revisore del Comune di Vicenza sottoscrivendo l'apposita dichiarazione di cui all'art. 238 del TUEL;

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Addì 20/3/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D.Lgs. 267/2000. Addì 20/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

Il CONSIGLIO COMUNALE, visti i compensi indicati in premessa da corrispondere ai Revisori,

DELIBERA

- 1) di stabilire i compensi dei Revisori dei Conti indicati nella premessa della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che la spesa complessiva annuale, a titolo di compenso dei Revisori dei Conti, trova copertura finanziaria negli appositi stanziamenti del Bilancio di Previsione dell'anno 2013, in corso di approvazione;
- 3) di nominare componenti dell'Organo di Revisione economico-finanziaria del Comune di Vicenza i seguenti signori:

- 1. MISTRORIGO Alessandro**
- 2. SACCON Giampietro**
- 3. PEDRON Renzo**

dando atto che le funzioni di Presidente saranno svolte dal componente che risulti aver ricoperto il maggior numero di incarichi di Revisore presso gli Enti Locali;

- 4) di precisare che i compensi di cui al punto 1) sono commisurati al periodo di effettiva durata in carica dei revisori stessi;
- 5) di dare atto che il compenso di cui al punto 1) rientra nella fattispecie dell'art. 183, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;
- 6) di dare atto che il predetto compenso potrà subire degli adeguamenti per effetto di nuove disposizioni normative;
- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000".

Nella riunione del 22 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.
Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Bottene e Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta

integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 171)

OGGETTO XXXII

P.G.N. 26014

Delib. n. 21

BILANCIO-Esame ed approvazione del rendiconto del Comune di Vicenza per l'esercizio 2012 a norma art. 227 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“VISTO:

- il bilancio preventivo dell'anno 2012, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 22/29535 del 24 aprile 2012;
- che le previsioni dell'entrata e della spesa sono state aggiornate in base alle seguenti deliberazioni di storno o di variazioni adottate entro i termini di legge:
 1. deliberazione di Consiglio comunale n. 27/39113 del 31.05.2012
 2. deliberazione di Consiglio comunale n. 34/48377 del 03.07.2012,
 3. deliberazione di Consiglio comunale n. 43/70723 del 27.09.2012,
 4. deliberazione di Consiglio comunale n. 61/87899 del 27.11.2012,
 5. deliberazione di Giunta comunale n. 39/470 del 28.12.2012;
- il Conto del Tesoriere Banca Popolare di Vicenza, reso a norma dell'art. 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il rendiconto della gestione dell'anno 2012 con tutti i documenti e gli allegati relativi, reso in conformità dell'art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, nonché del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- la deliberazione consiliare n. 44/70724 del 27.09.2012 sullo stato di attuazione dei programmi, di cui all'art. 193 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, allegato obbligatorio del rendiconto;
- la relazione illustrativa della Giunta comunale al rendiconto per l'esercizio 2012 e della proposta di rendiconto, resa ai sensi degli artt. 151, comma 6, 233 e 227, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 39/17808 del 28.02.2013;
- la deliberazione consiliare n. 30/42957 del 14 giugno 2012 con la quale si approvava il precedente rendiconto dell'anno 2011;
- in tema di patto di stabilità interno: Legge 12/11/11, n. 183, Decreti Legge n. 16/2012, n. 74/2012 e n. 95/2012, Circolare MEF n. 5 del 14/2/2012;

- la relazione dei Revisori dei Conti al rendiconto resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in data 28 marzo 2013;
- gli artt. 227, come modificato dal comma 6 dell'art. 2 quater del D.L. 7/10/08, n. 154 convertito nella legge n. 189 del 4/12/08, e segg. del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'art. 18, comma 4, del Regolamento del Consiglio comunale, come modificato dalla delibera di Consiglio comunale n. 39/37817 dell'11 giugno 2009;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- lo statuto del Comune di Vicenza;
- il regolamento di contabilità approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 11 del 14 febbraio 2013.

CONSIDERATO:

- che il totale delle entrate rimosse di € 186.597.190,40, del fondo iniziale di cassa di € 45.477.101,41 e delle spese pagate di € 176.305.266,59 corrispondono esattamente alle risultanze del giornale di cassa e dei mastri attivi e passivi della Ragioneria e del conto del Tesoriere;
- che il conto di cassa 2012 si è chiuso con un fondo di €55.769.025,22;
- che la gestione finanziaria 2012, compresi i residui, si è chiusa con un avanzo di amministrazione di €4.615.721,41;
- che residui attivi e passivi del rendiconto 2012 sono stati rideterminati a norma dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/04 e che le cancellazioni dei residui attivi, e le relative cause, sono riportate nella relazione della Giunta comunale al rendiconto per l'esercizio 2012;
- che il collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con deliberazione consiliare n. 11/12519 del 18/2/2010 ai sensi dell'art. 234 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- che le entrate e le spese per conto di terzi pareggiano negli accertamenti e negli impegni di competenza in €10.856.411,57;
- che nell'anno 2012 sono stati raggiunti gli obiettivi del patto di stabilità interno di cui alla Legge 12/11/11 n. 183;

ATTESI i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato, del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D. Lgs. 267/2000.

addì 20/3/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 20/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

La Giunta comunale sottopone all'approvazione del Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione:

""IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

1) di dare atto che i residui attivi e passivi del rendiconto 2012 sono stati rideterminati a norma dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/04 e che le cancellazioni dei residui attivi, e le relative cause, sono riportate nella relazione della Giunta comunale al rendiconto per l'esercizio 2012;

2) di approvare il rendiconto dell'esercizio 2012 del Comune di Vicenza, allegato alla presente deliberazione, comprendente:

a) il conto del bilancio con le seguenti risultanze:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2012

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1° gennaio			45.477.101,41
Riscossioni	48.789.460,42	137.807.729,98	186.597.190,40
Pagamenti	59.176.181,20	117.129.085,39	176.305.266,59
FONDO DI CASSA al 31 dicembre			55.769.025,22
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate			0,00
Differenza			55.769.025,22
RESIDUI ATTIVI	94.428.732,87	27.805.788,94	122.234.521,81
RESIDUI PASSIVI	128.956.057,62	44.431.768,00	173.387.825,62
Differenza			-51.153.303,81
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+ 4.615.721,41

<i>Risultato di amministrazione</i>	<i>Fondi vincolati</i>	2.281.481,54
	<i>Fondi per finanziamento spese in conto capitale</i>	0,00
	<i>Fondi di ammortamento</i>	0,00
	<i>Fondi non vincolati</i>	2.334.239,87

b) il conto economico con le seguenti risultanze:

- risultato di gestione	€	8.583.781,45
- risultato della gestione operativa	€	9.183.781,45
- risultato economico dell'esercizio	€	27.095.038,47

c) il conto del patrimonio con le seguenti risultanze:

- Totale immobilizzazioni al 31.12.2011	€	714.005.390,04
- Totale attivo circolante	€	117.447,31
- Totale ratei e risconti	€	0,00
- TOTALE DELL'ATTIVO	€	893.363.989,06
- Totale patrimonio netto	€	638.304.248,80
- Totale conferimenti	€	130.095.181,94
- Totale debiti	€	112.280.260,28
- Totale ratei e risconti	€	12.684.298,04
- TOTALE DEL PASSIVO	€	893.363.989,06

3) di dare atto che al rendiconto sono allegati:

- la relazione illustrativa della Giunta comunale al rendiconto 2012 e la proposta di rendiconto, resa ai sensi dell'art. 151, comma 6, 233 e 227, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione della stessa Giunta n. 39/17808 del 28.02.2013;
- la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 in data 28 marzo 2013;

4) di dare altresì atto che al rendiconto è allegato l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza ai sensi dell'art. 227, comma 5, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

5) di dare atto che al rendiconto 2012 sono allegati i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide del mese di dicembre 2012 e di tutto il periodo 1/1-31/12/2012, secondo quanto disposto dall'art. 77-quater, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, nonché dall'art. 2 del DMEF 23 dicembre 2009, pubblicato in G.U. n. 33 del 10/2/10, e che gli stessi corrispondono al Conto del Tesoriere ed alle risultanze del conto di bilancio del Comune di Vicenza;

6) di dare atto che, successivamente al 30 novembre 2012, ultima data utile per provvedere a variazioni al bilancio 2012, sono stati effettuati impegni di spesa superiori agli stanziamenti in alcuni capitoli di bilancio, in quanto strettamente correlati ad altrettanti maggiori accertamenti aventi vincolo di destinazione ed obblighi di legge ed altre variazioni alla pari ai sensi del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili della P.A.), come indicato nell'*allegato prospetto*;

- 7) di dare atto che la gestione 2012 non ha presentato squilibri finanziari come risulta dall'apposita delibera consiliare n. 62/87901 del 27.12.2012, allegata alla presente deliberazione;
- 8) di dare atto dell'inesistenza di debiti fuori bilancio alla data del 31 dicembre 2012, come risulta dalle apposite certificazioni dei dirigenti responsabili dei servizi;
- 9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 504/1992 e successive modificazioni, nonché ai sensi del Decreto Ministeriale 24 settembre 2009, il Comune di Vicenza non è ente dissestato e non presenta situazioni deficitarie, come risulta dall'apposita tabella annessa alla relazione della Giunta comunale;
- 10) di dare atto che il rendiconto dell'anno 2012 adempie alle disposizioni di cui all'art. 208 del D. Lgs. 30/4/1992, n. 285 per quanto riguarda le sanzioni al codice della strada, tenuto conto dell'attestazione del Settore Polizia Locale del 24/5/2012, prot. 36896, che va trasmessa dal medesimo settore al Ministero delle infrastrutture e trasporti e al Ministero dell'interno, come indicato nella relazione al rendiconto e riportato nel seguente prospetto, ai sensi dell'art. 142 del Codice della Strada:

		ACCERTAMENTI 2012			
ENTRATE DA CODICE DELLA STRADA		€ 3.731.335,15			
50% finalizzato alla spesa		€ 1.865.667,58			
<u>DESTINAZIONE QUOTA DEL 50% PROVENTI CODICE DELLA STRADA</u>		% minima	importo limite minimo	IMPEGNI 2012	% anno 2012
A	Spese per: segnaletica - art. 208, c. 4, lett. a) D.Lgs. 285/1992	12,50%	€ 466.416,89	€ 670.363,41	17,97%
B	automezzi, mezzi e attrezzature, potenziamento attività controllo e accertam.violazioni - art. 208, c. 4, lett. b) D.Lgs. 285/1992	12,50%	€ 466.416,89	€ 1.458.885,63	39,10%
C	sicurezza, educazione stradale, manutenzione strade - art. 208, c. 4, lett. c) D.Lgs. 285/1992	25%	€ 932.833,79	€ 2.041.358,94	54,71%
		50,00%	€ 1.865.667,58	€ 4.170.607,98	

Gli accertamenti nell'anno 2012 di cui all'art. 142 del Codice della Strada sono avvenuti esclusivamente su strade comunali, pertanto i relativi introiti sono di esclusiva pertinenza comunale.

- 11) di dare atto che sono stati rispettati i limiti di cui all'art. 6, cc. 7-8-12-13 e 14, del D.L. 78/2010, come indicato nella relazione previsionale e programmatica del bilancio preventivo dell'anno 2012 e come risulta dal prospetto seguente:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2012
Studi e consulenze	122.200,00	80%	24.440,00	4.900,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	329.948,94	80%	65.989,79	48.089,98
Sponsorizzazioni	0,00	100%		0,00
Missioni	60.000,00	50%	30.000,00	30.000,00
Formazione	146.317,74	50%	73.158,87	65.036,25
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	87.733,45	20%	70.186,76	66.186,76
totali			263.775,42	214.212,99

- 12) di dare atto che con delibera di G.C. n. 169/37638 del 29 maggio 2012 è stato adottato il piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili, ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599, della L. 244/2007;
- 13) di dare atto che la relazione della Giunta comunale al rendiconto 2012 contiene le indicazioni sull'attuazione degli obiettivi del piano esecutivo di gestione 2012, come previsto dall'art. 47, comma 5, dello Statuto comunale;
- 14) di dare atto che i prospetti allegati che riportano la verifica dei crediti/debiti tra Comune e proprie società partecipate ai sensi dell'art. 6, c.4, del DL 6/7/12, n. 95, conv. nella L.7/8/12, n. 135, non evidenzia situazioni significative di non corrispondenza reciproca, fermo restando le particolarità dei diversi sistemi contabili utilizzati, che, per il Comune, considerano quali debiti effettivi solamente le fatture liquidate ai sensi dell'art. 184 del Tuel D. Lgs. 267/00 dai rispettivi dirigenti competenti per materia e quali crediti effettivi solamente quelli rilevati ai sensi dell'art. 179 del citato Tuel;
- 15) di dare atto che l'avanzo di amministrazione è rideterminato a seguito del riaccertamento dei residui al 31/12/12 ai sensi del D. Lgs. 118/11 e del DPCM del 28/12/11 sulla sperimentazione della nuova contabilità armonizzata fermo restando che l'avanzo di amministrazione disponibile rimane di €2.334.239,87;
- 16) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267”.

Nella riunione del 22 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.
Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Bottene e Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Cicero, Capitanio, Abalti, Formisano e Sala.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase di dichiarazione di voto, interviene il cons. Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 172)

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 26024

Delib. n. 22

AMBIENTE - Approvazione del Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), del Piano Finanziario relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2013 e delle relative tariffe e conferma del servizio ad AIM Spa.

L'assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L’art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, ha istituito, a decorrere dal 01/01/2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

VISTO l’art. 14, comma 46, del medesimo decreto che, a decorrere dal 01/01/2013, dispone la soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l’addizionale per l’integrazione dei bilanci degli enti comunale di assistenza;

VISTO, inoltre, il comma 35 dell’art. 14 del D.L. n.201/2011, così come modificato in sede di conversione con Legge n. 214/2012, il quale prevede: *“I Comuni, in deroga all’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della Tarsu, della Tia 1 o della Tia 2. (...)”*;

TENUTO CONTO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza 01/01/2013, cessa di avere applicazione nel comune di Vicenza la tariffa igiene urbana (TIA) così come disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.9/2002 e s.m. e i. , ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

CONSIDERATO che l’art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell’ente in materia di entrate, è applicabile, a norma dell’art. 14, comma 45, del D.L. 201/2011, anche al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO l’art. 52, commi 1 e 2, del D.Lgs 446/97 i quali stabiliscono che: *“le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.... I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1 gennaio dell’anno successivo....”*;

VISTO l’art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall’art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l’aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all’IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei*

servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento”;

VISTO in particolare l'art. 14, comma 22, del D.L. 201/2011, nel quale si stabilisce che, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta ed i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo, dell'invio delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

ESAMINATO l'allegato schema di regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (**Allegato 1**), predisposto dal competente ufficio comunale, costituito da n. 36 articoli, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

TENUTO CONTO che il regolamento entra in vigore il 01/01/2013, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

DATO ATTO che, per l'anno 2013, potrà essere attivato con successivo provvedimento ad hoc, previo reperimento dei necessari fondi, il Fondo di Solidarietà di cui all'art.22 dell'allegato Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi;

RITENUTO inoltre necessario, al fine di garantire la piena operatività del servizio di igiene urbana ed in osservanza alle disposizioni previste dai commi 12, 23 e 35 dell'art. 14 del D.L. 201/2011, di provvedere ad approvare:

- il Piano Finanziario relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2013 avente i contenuti di cui all'art. 8 del D.P.R. n.158/1999, così come da schema allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- le tariffe del tributo denominato TARES per l'anno 2013, così come da tabella allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 3), dando atto che, ai sensi del comma 13 dell'art.14 del D.L. n. 201/2011 per il territorio comunale di Vicenza la maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili è pari a 0,30 €per metro quadrato;
- di stabilire che per l'anno 2013 il versamento del tributo in oggetto è effettuato in tre rate, fatta salva la possibilità del pagamento in unica soluzione entro il mese di luglio 2013. La prima rata avrà scadenza nel mese di luglio 2013;

CONSIDERATO che AIM Spa, alla data del 31/12/2012 oltre a svolgere il servizio di gestione dei rifiuti urbani era affidatario anche del servizio di gestione e riscossione della relativa TIA e che, ai sensi del comma 35 dell'art. 14 del D.L. n.201/2011 così come modificato in sede di conversione con Legge n. 214/2012, si ritiene di dover confermare in capo ad AIM spa, per l'anno 2013, il servizio di gestione del tributo in oggetto, al fine di garantire completa funzionalità ed operatività del servizio di riscossione del tributo stesso;

DATO ATTO, infine, che AIM spa è una società che deriva dalla trasformazione, avvenuta con deliberazione C.C. n. 60/2000, di una preesistente azienda speciale pluriservizi ex legge 142/1990 e che, approvando la trasformazione in società per azione dell'azienda speciale AIM, il Consiglio comunale ha stabilito che la gestione dei servizi pubblici locali svolti dall'Azienda speciale AIM dovessero proseguire attraverso la Società per azioni;

RITENUTO, pertanto, di incaricare AIM spa, relativamente ai costi e gli obiettivi prestazionali ampiamente descritti all'interno del Piano Finanziario 2013 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'Allegato 2 della presente deliberazione, ad attuare le linee di indirizzo in esso espresse;

Tutto ciò premesso;

UDITA e fatta propria la relazione dell'Assessore;

VISTI:

- l'art.42 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. N. 267/2000;
- l'art.14 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2012, n. 214;
- il D.P.R. n.158/1999;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il parere della Commissione Consiliare Finanze e Patrimonio espresso nella riunione del 22.3.2013;

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare il regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), composto di n.36 articoli e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);
- 2) di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione disciplina l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) a partire dal 1 gennaio 2013;
- 3) di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- 4) di approvare il Piano Finanziario per l'anno 2013 relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale (**Allegato 2**);
- 5) di approvare, per l'anno 2013, le tariffe del tributo denominato TARES, così come da tabella allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 3**), dando atto che, ai sensi del comma 13 dell'art.14 del D.L. n. 201/2011 per il territorio comunale di Vicenza la maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili è pari a 0,30 €per metro quadrato;
- 6) di stabilire che per l'anno 2013 il versamento del tributo in oggetto è effettuato in tre rate, fatta salva la possibilità del pagamento in unica soluzione entro il mese di luglio 2013. La prima rata avrà scadenza nel mese di luglio 2013;
- 7) di dare atto che, per l'anno 2013, potrà essere attivato con successivo provvedimento ad hoc, previo reperimento dei necessari fondi, il Fondo di Solidarietà di cui all'art.22 dell'allegato Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi;
- 8) di confermare, per l'anno 2013, in capo ad AIM spa, ai sensi del comma 35 dell'art. 14 del D.L. n.201/2011 così come modificato in sede di conversione con Legge n. 214/2012, il servizio di gestione del tributo in oggetto al fine di garantire completa funzionalità ed operatività del servizio di riscossione del tributo stesso, in quanto alla data del 31/12/2012 AIM Spa era già affidataria del servizio di gestione e riscossione della TIA;
- 9) di dare mandato ad AIM spa, relativamente ai costi e gli obiettivi prestazionali ampiamente descritti all'interno del Piano Finanziario 2013 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'Allegato 2 della presente deliberazione, ad attuare le linee di indirizzo in esso espresse;
- 10) di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;
- 11) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 per consentire ad AIM Spa di organizzare la prima bollettazione nei tempi previsti.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 15.03.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Guarti Danilo

f.to Zavagnin Fausto”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione. Addì, 20/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

Nella riunione del 22 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Bottene e Sgreva.

Interviene, brevemente, il Presidente del Consiglio comunale, dott. Luigi Poletto.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Guarda, Formisano, Appoggi e Giacon.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto dal Sindaco Variati, che viene dato per letto:

Ordine del giorno n.1 (approvato):

“Vicenza 2/4/2013

Il Consiglio Comunale di Vicenza riunito per l'approvazione del Regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES) pur condividendo l'obiettivo di risanamento dei conti dello Stato

IMPEGNA

Il Sindaco a richiedere al Parlamento tramite il Presidente della Camera dei Deputati e il Presidente del Senato la cancellazione del tributo TARES, già a partire dall'anno in corso, in quanto in tempi di difficoltà finanziaria ed economica aggrava le imprese e le famiglie attraverso l'introduzione di una imposta che non porta maggiori servizi ai cittadini. Tale tributo ancora una volta snatura l'autonomia locale, riconosciuta dalla Costituzione, imponendo ai Comuni scelte obbligate accompagnate dal taglio di trasferimento.

f.to Achille Variati”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati

Il Presidente dà la parola al cons. Colombara per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2:

Ordine del giorno n.2 (approvato):

“2 aprile 2013

In merito all'approvazione del regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES), nel caso il Governo non dovesse annullare il tributo

SI IMPEGNA
IL SINDACO

a sollevare a livello ANCI il tema del recupero dell'IVA rispetto alla TARES, in modo da chiedere al Governo forme di compensazione a favore delle categorie economiche che di fatto, oltre agli aumenti propri dei tributi, si trovano a non poter scaricare l'IVA, che diviene un costo.

Raffaele Colombara”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase di dichiarazione di voto, interviene il cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati

Il Presidente pone, quindi, in votazione al proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 177)

Allegate 108 pagine

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 26030

Delib. n. 23

BILANCIO - Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2013.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO:

- che, per effetto di quanto disposto dall'art. 3, commi primo e settimo del D.L. 22.12.1981, n. 786, convertito dalla Legge 26.2.1982, n. 51 e successive modificazioni, per i servizi pubblici a domanda individuale le province, i comuni ed i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato, con eccezione dei servizi gratuiti per legge, di quelli finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap nonché di quelli per i quali è prevista la corresponsione di tasse, diritti o prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico;
- che con D.M. 31.12.1983 venne provveduto all'individuazione dei servizi a domanda individuale;
- che l'art. 243, secondo comma, lettera a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.) prevede che i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;
- che la copertura del costo complessivo dei servizi suddetti con proventi tariffari e con contributi finalizzati deve essere effettuata in misura non inferiore al 36% per i soli enti locali strutturalmente deficitari, ai sensi del succitato art. 243 del T.U.E.L.;

RILEVATO che, per effetto di quanto dispongono gli artt. 242 e 243 del T.U.E.L., sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi gli enti locali che, in base ai parametri fissati per il triennio successivo da un Decreto del Ministro dell'Interno, si trovano in condizioni strutturalmente deficitarie;

CONSIDERATO che per il Comune di Vicenza, dai parametri rilevati dall'ultimo conto consuntivo approvato, risulta che non si trova nella situazione strutturalmente deficitaria;

VISTO l'art. 172, lettera e), del T.U.E.L., il quale stabilisce che al bilancio annuale di previsione sono allegati le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe per i servizi a domanda individuale ed i tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi;

RICORDATO che l'art. 42, lettera f) T.U.E.L. riserva al Consiglio Comunale gli atti fondamentali relativi alla disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

VISTE le previsioni di bilancio relativamente alle risorse di entrata ed agli interventi di spesa riferiti in tutto o in parte alla gestione dei servizi a domanda individuale, nonché le indicazioni contenute nella relazione previsionale e programmatica 2013/2015;

RICHIAMATO l'art. 172 del T.U.E.L.;

DATO ATTO che il complesso dei servizi pubblici a domanda individuale presenta la seguente situazione:

entrate	€ 6.269.092,50
spese	€7.386.711,91
e che quindi, complessivamente, l'entrata copre la spesa, per il	84,87%

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D.Lgs. 267/2000.
addì 20/3/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza art. 153 D.Lgs. 267/2000.
Addì 20/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di confermare che i servizi pubblici a domanda individuale gestiti dal Comune per il 2013 sono quelli indicati nel tabulato *allegato A*) alla presente deliberazione, di cui fa parte sostanziale ed integrante;
- 2) di dare atto che il costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale viene coperto nella misura dell' **84,87%**;
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000".

Nella riunione del 22 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Bottene e Sgreva.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 35 "BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015, del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015 e allegati" e con il n. 36 "BILANCIO-Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n.44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2013" e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons. Cicero, Giacon, Colombara, Formisano e Abalti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lago, Ruggeri e Tosetto.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 188)

allegato

OGGETTO XXXV

P.G.N. 26033

Delib. n. 24

BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015, del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015 e allegati.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO:

- che l'art. 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 (in prosieguo T.U.E.L.) stabilisce che gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- che l'art. 151, comma 2, del T.U.E.L. prescrive che il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 170 del T.U.E.L., di un bilancio pluriennale di cui all'art. 171 del T.U.E.L. di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore ai tre anni e degli allegati previsti all'art. 172 del T.U.E.L.;
- che l'art. 162, comma 1, del T.U.E.L., dispone che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità e che la situazione corrente, come definita dal comma sesto, non può presentare un disavanzo;
- che con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, è stato emanato il regolamento per l'approvazione dei modelli relativi al bilancio di previsione, ivi inclusi i quadri riepilogativi e il sistema di codifica del bilancio;
- che con il D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326, sono stati approvati i modelli della relazione previsionale e programmatica;
- che il quadro normativo di riferimento per l'anno 2013 è particolarmente ricco di novità e di problematiche applicative tant'è vero che il termine ultimo di adozione dei bilanci preventivi è già stato differito al 30/6/2013. Le leggi di riferimento sono:
 - o L. 24/12/12, n. 228 - Legge stabilità 2013;
 - o DL 10/10/12, n.174, convertito nella L. 7/12/12, n. 213;
 - o Legge sul pareggio di bilancio delle PA L. 24 dicembre 2012, n. 243.
- che la Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015, nel “Programma Economico-Finanziario”, evidenzia che la programmazione di bilancio rispetta gli obiettivi relativi al Patto di stabilità 2013, come indicato nell'apposita tabella riepilogativa.

DATO ATTO:

- che nel bilancio di previsione 2013 è stato iscritto il fondo di riserva nei limiti previsti dall'art. 166 del T.U.E.L. e dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 14 febbraio 2013;
- che i proventi dei permessi a costruire di cui al D.P.R. n. 380/2001 finanziano gli investimenti nella percentuale del 3,04%, pari a €1.143.000,00;
- che per l'anno 2013 l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.) resta confermata come stabilito dalla deliberazione CC n. 19 del 23/4/2012;
- che sono confermate le tariffe delle mense scolastiche e degli asili nido individuate con deliberazione di Giunta comunale n. 232/52147 del 3 agosto 2011 per il primo semestre 2013 e aggiornate con deliberazione di Giunta comunale n. 291/52815 del 18/7/2012 per il secondo semestre 2013;
- che le spese di investimento sono riportate nel piano triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale dei lavori - ai sensi dell'art. 128 della D.Lgs. 163/06 e del D.M. 11/11/2011 - pubblicato all'albo pretorio dal 21/11/2012 al 19/01/2013; il piano triennale dei lavori pubblici *allegato* alla presente deliberazione tiene conto delle eventuali osservazioni pervenute;
- che al bilancio preventivo per l'esercizio 2013 è stato applicato l'avanzo di amministrazione dell'anno 2012 per 500.000,00 euro in parte corrente (spese per elezioni amministrative) e 1.800.000,00 a investimenti;
- che i valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi in riferimento ai periodi ai quali si riferiscono;

PRECISATO:

- che è *allegato* alla presente deliberazione il Piano Operativo Annuale di Sviluppo consegnato da A.I.M. Vicenza S.p.A.;
- che risulta regolarmente approvato - e si *allega* - il rendiconto 2011 dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 59 del 27 novembre 2012;
- che ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L. il Comune di Vicenza non presenta gravi e incontrovertibili condizioni di equilibrio;
- che gli schemi di bilancio annuale di previsione per l'anno 2013, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015, sono stati approvati con deliberazione di Giunta comunale n. 41/17783 dell'1/3/2013 e sono stati trasmessi ai Consiglieri comunali in data 5/3/2013, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del regolamento del consiglio comunale;
- che in data 28 marzo 2013 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sugli schemi di bilancio; il parere è *allegato* alla presente deliberazione;

- che al bilancio è *allegato* il rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 del Comune di Vicenza, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30/42957 del 14 giugno 2012 e che dal medesimo il Comune non risulta strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L.;
- che le delibere sulla quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di vendita sono le sottoriportate:
 1. con deliberazione consiliare n. 93/37524 del 17 dicembre 2002 avente per oggetto "E.R.P. – Localizzazione degli interventi di iniziativa comunale in attuazione di provvedimenti statali e regionali di finanziamento di programmi per lo sviluppo dell'E.R.P. (triennio 2001/2003)";
 2. con deliberazione consiliare n. 45/66281 del 29 novembre 2007 avente per oggetto: *EDILIZIA ABITATIVA – Approvazione del documento: "Abitare – Il punto sull'attuazione dei programmi e gli interventi di edilizia residenziale pubblica per gli anni 2007-2009"*;
 3. deliberazione di Giunta Comunale n. 427/82057 del 23.12.2009 avente per oggetto "E.R.P. - Approvazione programmi destinati alla locazione e/o cessione a canone o prezzo convenzionato (DGR 2049 del 26.07.2002 e DGR 3015 del 29.10.2002), in Comune di Vicenza - via Farini - finanziati dalla Regione Veneto;
- che gli stanziamenti di bilancio tengono conto, altresì, dei limiti di cui al D.L. 78/2010 e dei limiti delle spese del personale dipendente, come evidenziato nella relazione previsionale e programmatica;
- che con delibera di Giunta comunale n. 210/43586 del 13 giugno 2012 modificata dalla delibera di G.C. n. 325/60750 del 22 agosto 2012, ai sensi ex art. 91 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e art. 35, comma 4 - Reclutamento del personale - del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è stato approvato il "Piano triennale delle assunzioni 2012-2014".

VISTI

- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326;
- il regolamento di contabilità approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 14 febbraio 2013;
- il Decreto del Ministro dei LL.PP. del 9 giugno 2005;
- il D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;
- il D. Lgs. 118/2011 ed il DPCM 28/12/2011 in materia della nuova contabilità armonizzata delle P.A.;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 28 marzo 2013 contenente il parere favorevole sulla proposta del bilancio di previsione e sui documenti allegati;

VISTA la delibera di Consiglio comunale n. 14/23057 del 29 marzo 2012 "TURISMO – Istituzione dell'imposta di soggiorno ed approvazione del relativo regolamento";

VISTA la delibera di Consiglio comunale n. 22/26024 del 2 aprile 2013 che approva il regolamento per la disciplina della TARES.

Con DM del 28/12/11 il Comune di Vicenza è stato inserito nella sperimentazione della nuova contabilità di tutte le Pubbliche Amministrazioni redatta su principi, bilanci e piano dei conti uniformi. La sperimentazione ha la durata di due anni, 2012 e 2013, e poi la nuova contabilità sarà adottata da tutti gli enti locali. Le novità più rilevanti discendono dall'applicazione del nuovo principio della c.d. "competenza potenziata" secondo il quale "le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, che danno luogo a entrate e spese per l'ente di riferimento sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento".

Il principio della "competenza potenziata" consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

In pratica il Consiglio comunale approva nell'anno 2013 il bilancio preventivo seguendo sia i vecchi schemi di cui al D. Lgs. 267/2000 e il DPR 194/06, sia i nuovi modelli di cui al D.Lgs. 118/2011, dando atto che quest'ultimo, così come evidenziato nella relazione previsionale e programmatica, comprende anche i residui attivi e passivi al 31/12/12 indicati nella delibera consiliare n. 21/26014 del 2 aprile 2013 che approva il rendiconto 2012 e reimputati sulla base dei nuovi principi e criteri della succitata normativa, unitamente ai crediti di dubbia esigibilità.

VISTA la delibera di Giunta comunale n. 53/22449 del 20 marzo 2013 che nell'ambito dell'applicazione della nuova contabilità armonizzata provvede alla reimputazione dei residui attivi e passivi indicati nel rendiconto dell'anno 2012.

Ciò premesso,

- Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 20/3/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì, 20/3/2013

IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare il bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2013 secondo il D.Lgs. 267/2000 ed il DPR 194/06, allegato alla presente deliberazione, le cui risultanze finali sono riportate nel seguente quadro generale riassuntivo:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2013					
Entrate			Spese		
<i>Titolo I:</i>	Entrate tributarie	59.220.220,40	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	88.297.768,41
<i>Titolo II:</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	15.304.419,06	<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale	37.626.114,58
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	20.273.128,95			
<i>Titolo IV:</i>	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	30.442.114,58	<i>Titolo III:</i>	Spese per rimborso di prestiti	12.000.000,00
<i>Titolo V:</i>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	10.384.000,00	<i>Titolo IV:</i>	Spese per servizi per conto di terzi	25.680.000,00
<i>Titolo VI:</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	25.680.000,00			
	<i>Totale</i>	<i>161.303.882,99</i>		<i>Totale</i>	<i>163.603.882,99</i>
	Avanzo di amministrazione 2012	2.300.000,00		Disavanzo di amministrazione 2012	
<i>Totale complessivo entrate</i>		<i>163.603.882,99</i>	<i>Totale complessivo spese</i>		<i>163.603.882,99</i>

- 2) di approvare, insieme con il bilancio annuale finanziario per l'esercizio 2013:
- la Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2013/2015;
 - il bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
 - il piano triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale dei lavori, *allegato* alla presente deliberazione che tiene conto delle modifiche intervenute, ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 163/06 e successive modificazioni;
 - il prospetto riportato nella relazione previsionale e programmatica, contenente le previsioni di entrata e di spesa, che dimostra il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno;
 - il prospetto delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella L. n. 133 del 6 agosto 2008;
 - gli altri allegati al bilancio previsti dall'art. 172 del T.U.E.L.;
 - il "Piano Operativo Annuale di Sviluppo" di A.I.M. Vicenza S.p.A. *allegato* alla presente deliberazione;
- 3) di confermare i provvedimenti deliberativi indicati in premessa relativi alla determinazione dei piani di cessione e concessione delle aree P.E.E.P. da destinare alla residenza e alle attività terziarie;

- 4) di confermare, per l'anno 2013, le aliquote d'imposta, le detrazioni e le agevolazioni dell'Imposta Municipale Propria (IMU) approvate con le deliberazioni del consiglio comunale n. 21 del 23 aprile 2012 e n. 52 del 30 ottobre 2012, chiarendo che l'aliquota ridotta dello 0,76% ivi prevista per i fabbricati di interesse storico ed artistico che godono dell'abbattimento di legge del 50% sull'imponibile IMU debba intendersi applicabile unicamente per ville e palazzi di interesse storico od artistico se aperti regolarmente per fini culturali e turistici alle visite del pubblico;
- 5) di confermare anche per l'anno 2013 che per poter applicare le aliquote agevolate i contribuenti devono presentare autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 entro il 31/12/2013;
- 6) di non utilizzare per il 2013 la facoltà concessa al Comune dall' art.1, comma 380 , lett. g), della legge 228/2012 di innalzare (fino ad un 0,30%) l'aliquota standard dello 0,76% sugli immobili ad uso produttivo del gruppo catastale D dando atto che l'intero gettito di detto gruppo catastale è riservato allo Stato;
- 7) di confermare per l'anno 2013 aliquota e soglia di esenzione dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 23 aprile 2012;
- 8) di confermare, per l'anno 2013, le tariffe e la disciplina della TARES come definita nella delibera consiliare n. 22/26024 del 2 aprile 2013 e nella relazione previsionale e programmatica;
- 9) di dare atto che il presente provvedimento adempie alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, come evidenziato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015;
- 10) di dare atto che gli incarichi di studio o di ricerca, ovvero consulenze che si intende affidare nell'anno 2013, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 244 del 24/12/2007, sono quelli indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica, con le rispettive motivazioni, spesa prevista, copertura finanziaria e compiti dirigenziali, fermo restando i limiti di cui al D.L. 78/2010, peraltro evidenziati nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015 e precedenti;
- 11) di approvare, altresì, la versione del bilancio di previsione dell'anno 2013, allegato alla presente con i relativi allegati di legge secondo gli schemi adottati, nell'ambito della sperimentazione della nuova contabilità armonizzata delle P.A., di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e DPCM del 28/12/11, così come evidenziato nelle premesse del presente provvedimento e nella relazione previsionale e programmatica, affidando la gestione delle entrate e delle spese, ai sensi del principio contabile della competenza finanziaria di cui al DPCM 28/12/11, allegato 1, ai dirigenti responsabili indicati nella nuova struttura del bilancio;
- 12) di dare atto che ai fini dell'impegno di spese pluriennali, ferma la competenza del consiglio e della giunta di cui, rispettivamente, agli artt. 42 e 48 del Tuel, ed ai sensi del DLgs, 118/2011 sulla sperimentazione della nuova contabilità armonizzata, si provvede a aprire le gestioni contabili anche degli anni successivi al triennio considerato dal bilancio pluriennale limitatamente alla spesa corrente e per l'importo stanziato nell'ultimo esercizio considerato dal bilancio pluriennale medesimo;

- 13) di dare atto che l'avanzo di amministrazione dell'anno 2012 sarà utilizzato per 500.000,00 euro in parte corrente (spese per elezioni amministrative) e per 1.800.000,00 a investimenti;
- 14) si confermano gli investimenti di cui alla delibera consiliare n. 50/2009 nell'ambito del global service strade e pertinenze con tutti gli aggiornamenti indicati nelle deliberazioni di approvazione dei bilanci degli anni successivi, fermo restando che eventuali economie di spesa residue verranno reimpiegate in opere di completamento o interventi di miglioria delle medesime tipologie di spesa e comunque nell'ambito degli indirizzi generali di cui alla citata delibera consiliare n. 50/09;
- 15) di approvare gli obiettivi e le linee guida delle società partecipate e degli altri organismi esterni indicati nella relazione previsionale e programmatica ai sensi dell'art. 147-querter del Tuel, modificato dal D. Lgs. 174/12 e come specificato nel regolamento di contabilità;
- 16) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.”

Nella riunione del 22 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.
Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Bottene e Sgreva.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 “BILANCIO-Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2013” e con il n. 36 “BILANCIO-Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n.44 del 20.08.1987 “Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione” - Anno 2013” e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Cicero, Giacon, Colombara, Formisano e Abalti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lago, Ruggeri e Tosetto.

Il Presidente dà la parola alla cons.Balbi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Sala, Baccarin, Formisano, Vigneri, Zanetti, Nisticò, Corradi, Giacon, Appoggi, Bonato e Colombara:

Ordine del giorno n. 1 (approvato):

“A seguito dell'alienazione del complesso di S. Rocco a Fondazione Cariverona si pone la questione del trasferimento delle associazioni, dei servizi e delle comunità che negli anni hanno trovato la loro collocazione all'interno del complesso.

In particolare sarà necessario provvedere al trasferimento in tempi brevi della Comunità educativa “Contrà Fascina” gestita dalla cooperativa tangram, che accoglie adolescenti in

disagio familiare e sociale e di una famiglia che fa accoglienza di minori con disabilità anche gravi.

Data la delicatezza e la complessità del trasferimento di tali realtà, che deve avvenire nel rispetto degli standard normativi e che deve assicurare il mantenimento di servizi importanti per la città

si impegna
il Sindaco

a provvedere, di concerto con i soggetti interessati, all'individuazione di soluzioni adeguate, che tengano conto delle particolari e specifiche esigenze di tali realtà e dei minori a cui si riferiscono, che è bene rimangano integrati nell'ambito della città.

F.to Cristina Balbi	f.to Isabella Sala	f.to Baccarin Lorella
f.to Formisano Federico	f.to Rosario Vigneri	f.to Filippo Zanetti
f.to F. Nisticò	f.to Corradi Vittorio	f.to Giacon Gianpaolo
f.to Marco Appoggi	f.to Urbano Bonato	f.to Raffaele Colombara"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Abalti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dalla cons.Barbieri:

Ordine del giorno n. 2 (approvato):

“Aiuti concreti per i genitori separati

Premesso che:

- La famiglia moderna ha subito e sta subendo enormi trasformazioni. Oggi, rispetto al passato, il padre svolge una significativa funzione emozionale e affettiva, e le modalità relazionali sono diverse rispetto ai nostri padri: oggi i padri preparano il biberon o le minestrine ai propri bambini, cambiano loro il pannolino, fanno loro il bagnetto, escono con il passeggino, ecc. La figura del padre è cambiata anche per quei padri che hanno dovuto affrontare la separazione. Nella maggior parte dei casi i padri vogliono continuare a essere presenti nella vita dei figli. Questa nuova visione della famiglia è stata colta dal legislatore nella legge 54/2006 che dice: “Anche in caso di separazione personale dei genitori il figlio minore ha il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.” Ormai è universalmente noto che per i figli sono indispensabili entrambe le figure genitoriali. Tutte le coppie separate dovrebbero adoperarsi per non far mancare al bambino un equilibrato ed equo rapporto con

il padre, che continua a essere un elemento indispensabile anche nelle moderne organizzazioni familiari (mononucleari, monoparentali, di fatto, ecc.).

- Spesso con la separazione e la privazione di parte degli affetti, arrivano inesorabili i problemi economici. Assegni di mantenimento, spese legali, rate e un affitto impossibile. È l'odissea della separazione per tanti papà (e a volte mamme) che non riescono a far quadrare i conti una volta tornati single. Ricominciare non è facile, straziati da un fallimento che è anche economico (tra alimenti alla ex e nuove spese, molti non riescono a vivere con quel che rimane dello stipendio). Così per alcuni padri separati si aprono addirittura le porte di un mondo finora sconosciuto: dormitori pubblici, auto utilizzate come letto e mense della Caritas dove arrivano in giacca e cravatta dopo una giornata di lavoro. Un incubo che diventa realtà. E che oggi assume i contorni di una nuova emergenza sociale. Papà in cerca di casa, soprattutto. Un luogo dignitoso dove accogliere i figli perché, in caso contrario, il giudice potrebbe disporre il divieto di farglieli vedere. Nella stragrande maggioranza dei casi di separazione, infatti, l'abitazione coniugale viene assegnata alla mamma quasi sempre "collocataria" (virgolette d'obbligo essendo questo un termine non previsto dalle norme ma un artificio giuridico). Agli ex mariti 'sfrattati' non resta che la caccia a un nuovo alloggio a piccoli prezzi. Negli ultimi anni diversi comuni italiani che hanno messo a disposizione dei padri separati strutture dove soggiornare per un periodo temporaneo. Una soluzione tampone e probabilmente obbligata, ma è certo che per un adulto, dopo una vita di lavoro e sacrifici, trovarsi a vivere in un alloggio comune o in una comunità non è certamente dignitoso.
- Secondo la legge 4 maggio 1983, n. 184 come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»: "1. Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. 2. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto." La Convenzione sui diritti del fanciullo di New York del 20 novembre 1989 è stata ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176. All'articolo 9 dice: "1. Gli Stati parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente con le leggi di procedura applicabili, che questa separazione è necessaria nell'interesse preminente del fanciullo."
- A Vicenza la questione è stata sollevata da varie parti e dall'Associazione dei Genitori Separati, costituita meno di un anno fa. Spesso le situazioni economiche si ripercuotono negativamente sui diritti dei figli sia a causa delle conseguenti conflittualità sia dei risultanti problemi di natura psicologica. Innanzitutto c'è un urgente bisogno di una casa decorosa che permetta loro di vivere e affrontare la situazione con un minimo di dignità. Mancano, o non sono sufficientemente conosciute o individuabili, delle strutture e figure di riferimento che possano concretamente aiutare, indirizzare, ma soprattutto ascoltare i padri separati (e anche le madri separate) affinché non si sentano soli ad affrontare la separazione. Ma soprattutto non ci sono aiuti concreti per queste persone per uscire da situazioni che alla fine incidono direttamente sul benessere dei bambini coinvolti.
- La cosa è semplice: se noi sosteniamo economicamente i genitori separati, spesso non avranno più bisogno di assistenza psicologica o legale dalle strutture pubbliche o dalle associazioni. Se una persona è soggetta alle costanti costrizioni e umiliazioni dovute al calo del tenore di vita, al dover vedere i figli in locali angusti, al dover tornare a vivere a casa dei

genitori, ecc. alla fine potrebbe anche aver bisogno dello psicologo o del legale per dirimere le questioni relative agli alimenti, alle difficoltà di vedere i figli, ecc. Ma se la aiutiamo concretamente alla fine risparmiamo sia in termini di prestazioni psicologiche - o persino psichiatriche - sia in termini di maggiori entrate derivanti da una persona produttiva e integrata socialmente. E la persona e i suoi figli saranno anche più felici. Perché allora non risolvere il suo problema alla base?

Si impegnano il Sindaco e la Giunta:

- Ad aprire uno sportello per i genitori separati a cui possano rivolgersi per trovare aiuto, sostegno, indirizzo (anche per l'accesso ad eventuali sostegni economici) e soprattutto ascolto.
- A stipulare una convenzione con l'ATER al fine di trovare una casa dignitosa ai genitori "non collocatari" tenendo conto del loro reddito effettivo (è cioè al netto degli alimenti, spese familiari, ecc.) e della necessità di avere degli spazi decorosi per accogliere i figli.
- Ad allestire un locale di pronta accoglienza per i genitori separati che si trovano fuori di casa impossibilitati a reperire un alloggio in tempi brevi.

Vicenza, 2 aprile 2012

F.to Arrigo Abalti f.to Patrizia Barbieri"

Interviene l'assessore Giuliani.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco ed Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, brevemente, il Presidente che, alle ore 19,35, sospende brevemente la seduta.

Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 19,40, interviene, nuovamente, l'assessore Giuliani.

Interviene, altresì, il cons.Abalti.

Nessun altro consigliere intervenendo l'ordine del giorno n. 2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Balbi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Giacon, Zanetti, Baccarin, Formisano, Nisticò e Sala:

Ordine del giorno n. 3 (approvato):

“Al fine di concretizzare il progetto dell'Amministrazione di tornare ad utilizzare nella sua totalità l'edificio che oggi ospita la sede distaccata dell'Istituto Montagna, come struttura in

grado di ospitare la scuola secondaria a servizio dei quartieri di Laghetto e Polegge e la scuola primaria per il quartiere di Laghetto

si impegna

il Sindaco

a sollecitare la Provincia di Vicenza ad indire al più presto una Conferenza dei Servizi che si occupi di definire il progetto in premessa, anche in coerenza con il riordino degli indirizzi per la scuola secondaria superiore.

F.to Cristina Balbi

f.to Giacon Gianpaolo

f.to Filippo Zanetti

f.to Baccarin Lorella

f.to Federico Formisano

f.to F. Nisticò

f.to Sala Isabella”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Vettori.

Nessun altro consigliere intervenendo l'ordine del giorno n. 3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al consigliere Abalti, che ritira il seguente emendamento n. 1.

Emendamento n. 1 (ritirato):

“Premesso che:

- Da molti anni sia il Legislatore che l'opinione pubblica hanno individuato nella violenza contro le donne da parte dei maschi una forte priorità in termini sia di servizi di supporto che di attività collegate (Centri Antiviolenza);
- C'è un colpevole silenzio sia delle Istituzioni che dell'opinione pubblica sulle diverse forme di violenza messe in campo dal mondo femminile nei confronti dei maschi, in particolare dei padri quando non addirittura dei figli;
- La rivista “Criminologia, Vittimologia e Sicurezza” nel numero di settembre 2012 ha pubblicato un'indagine sugli uomini vittime di violenza da parte delle proprie partner o ex partner, fornendo un quadro inquietante (all. 1);
- L'agenzia di stampa ADN Kronos ha pubblicato recentemente un'inchiesta che parla di 50 mila casi all'anno solo in Italia di maltrattamenti ai maschi per mano di mogli o compagne, soprattutto in fase di pre o post separazione e in presenza di figli;

Tutto ciò premesso si chiede la modifica delle seguenti voci di bilancio:

In diminuzione capitolo **1005207** Spese varie per le circoscrizioni ed il decentramento.....- **35.000 euro**

In aumento + 35.000 euro per l'attivazione del Centro di Aiuto ai Padri Separati per assicurare supporto ed assistenza contro la violenza al femminile, in collaborazione con le associazioni del settore.

Vicenza, 26 marzo 2013

F.to Arrigo Abalti”

(L'allegato è agli atti del Comune)

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere contrario all'accoglimento del presente emendamento, sotto il profilo della regolarità tecnica, in quanto gli stanziamenti di spesa, già fortemente penalizzati dalla normativa, sono appena sufficienti per garantire la funzionalità del servizio.”

Addì, 28 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Micaela Castagnaro

F.to Micaela Castagnaro”

“Visto il parere contrario espresso dal responsabile del servizio interessato, si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità contabile.”

Addì, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

(Mauro Bellesia)

F.to Bellesia”

Il Presidente dà la parola al consigliere Abalti, che dichiara di trasformare in raccomandazione il seguente emendamento n. 2.

Emendamento n. 2 (trasformato in raccomandazione):

“Premesso che:

- Il Comune di Vicenza ha recentemente beneficiato di un contributo della Fondazione Cariverona (all. 1) per il recupero di uno stabile in Via Alberto Mario e che dovrebbe essere destinato a Casa dei Padri Separati;
- Il fenomeno dei padri separati che si trovano privi di alloggio a seguito della rottura dei loro matrimoni rientra nel dramma, sempre più diffuso anche a Vicenza, delle cosiddette “nuove povertà”;
- La pur meritevole iniziativa della Casa dei Padri Separati dovrebbe essere accompagnata, oltre che dalla soddisfazione del bisogno abitativo specifico dei padri e a quello socio educativo di condivisione con i figli, specie se minori, anche dall'attivazione di servizi di supporto alla genitorialità e condivisi con le associazioni del settore;

Si chiede la modifica delle seguenti voci di bilancio:

In diminuzione capitolo **1097300** Contributi per iniziative culturali e di spettacolo dell'associazionismo.....- **10.000 euro**

In diminuzione capitolo **1259500** Attività diverse inerenti lo sport ed il tempo libero.....- **15.000 euro**

In aumento + 25.000 euro per Attività educative e di accoglienza per i figli dei Padri Separati; attività di supporto psicologico per i Padri Separati; Gruppi di Parola per i Genitori Separati

Vicenza, 26 marzo 2013

F.to Arrigo Abalti”

(L'allegato è agli atti del Comune)

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole all'accoglimento del presente emendamento, sotto il profilo della regolarità tecnica, pur rilevando che un prelievo così consistente, in rapporto alla già scarsa entità dello stanziamento rispetto alle aspettative e ai bisogni della città, vanifica completamente un intervento, benché minimo, sul territorio”.

Addì, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Loretta Simoni)
F.to Loretta Simoni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Fausto Zavagnin)
F.to Fausto Zavagnin

“Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio interessato, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità contabile.”

Addì, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
F.to Bellesia”

Interviene il Sindaco per precisazioni.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente emendamento n. 3, sottoscritto anche dai cons.Vigneri, Guarda e Zanetti:

Emendamento n. 3 (approvato):

“Si propone:

IN DIMINUZIONE

E = ENTRA TA U = SPESA	C = parte corrente; I = conto capitale/in vestimenti	n. capitolo	n. codice stato	descrizione	importo	Eventuale modifica fonte finanziamento da _____ a _____ (se in conto capitale/investimen ti)
U	C	1375000	1010811	FONDO DI RISERVA	40.000,0 0	
U	C	1026700	1010503	SPESE POLIZZE ASSICURATIVE INCENDIO,FURTO,RESPON SABILITA' CIVILE E ALTRE POLIZZE PER SERV.GENERALI	10.000,0 0	
totale in diminuzione					<u>50.000,0</u> <u>0</u>	

IN AUMENTO

E = ENTRA TA U = SPESA	C = parte corrente; I = conto capitale/in vestimenti	n. capitolo	n. codice stato	descrizione	importo	Eventuale modifica fonte finanziamento da _____ a _____ (se in conto capitale/investimen ti)
U	C	1291900	1100403	AGEVOLAZIONI TARES PER FAMIGLIE DISAGIATE	50.000,0 0	
totale in aumento					<u>50.000,0</u> <u>0</u>	

MOTIVAZIONE:

Istituzione di un fondo di solidarietà a favore delle famiglie disagiate per il pagamento della Tares.

F.to Federico Formisano
f.to Filippo Zanetti”

f.to Rosario Vigneri

f.to Daniele Guarda

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole all’accoglimento del presente emendamento, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile”.

Addì, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
F.to Bellesia”

Interviene l’assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n. 3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a

mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al Sindaco per la presentazione del seguente emendamento n. 4:

Emendamento n. 4 (approvato):

“Si propone:

IN AUMENTO:

E = ENTRAT A U = SPESA	I = investime nti	n. capitolo	n. codice stato	descrizione	importo	Eventuale modifica fonte finanziamento da _____ a _____ (se in conto capitale/inves timenti)
E = ENTRAT A	I	118000	40200.03.0118 000	CONTRIBUTI DA AZIENDE PARTECIPATE	80.000,0 0	
U = SPESA	I	197090 5	11012.02.1970 905	INTERVENTI IN C/CAPITALE A SEGUITO DEGLI EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI DELL'11.11.2012	80.000,0 0	
totale in aumento					80.000,0 0	

MOTIVAZIONE:

Contributo da Acque Vicentine per interventi di ripristino danni alla rete acque bianche, che interessano Contrà Chioare e Stradella dei Munari, dopo eventi atmosferici eccezionali dell'11 novembre 2012.

F.to Achille Variati”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole all'accoglimento del presente emendamento, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile.”

Addì, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Bortoli Antonio)
F.to Antonio Bortoli”

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al Sindaco per la presentazione del seguente emendamento n. 5:

Emendamento n. 5 (approvato):

“Emendamento all’oggetto “BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio 2013, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015, del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015 e allegati.”

In particolare, emendamento al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari di cui all’articolo 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con L. 6 agosto 2008, n. 133, con inizio della relativa procedura di variante urbanistica.

IN AUMENTO:

E = ENTRATA U = SPESA	C = parte corrente; I = conto capitale/investimenti	n. capitolo	n. codice stato	descrizione	importo
E	I	75200	4010752	RICAVI DA ALIENAZIONI PATRIMONIO COMUNALE DA REINVESTIRE	175.000,00
U	I	nuovo		ACQUISTO IMMOBILE NEL QUARTIERE DI LAGHETTO O ZONE LIMITROFE	175.000,00
totale in aumento					175.000,00

La società proprietaria del supermercato A&O con sede in via dei Laghi, ha manifestato l'interesse ad acquistare una porzione di area comunale al fine di permettere lo sviluppo dell'attività commerciale necessaria ad adeguare il supermercato alle attuali esigenze del quartiere, versando il relativo prezzo di cessione in contanti, ovvero, mediante permuta con proprio terreno sito nell'ex PP10, di interesse comunale, oggetto di precedente convenzione stipulata ancora nel 1997 tra Comune e GEDIS srl (Allegato A).

Pertanto, si ritiene di alienare una superficie di terreno afferente al demanio comunale, contigua alla proprietà del supermercato, 500 mq circa, attraverso l'inserimento del bene nell'elenco di cui all'art.58 della legge 133/2008. Il valore del bene stimato dal Settore Patrimonio è pari a 350 €/mq per una somma complessiva di 175.000,00 €(Allegato B).

Affinché detto bene possa generare la superficie utile per l'ampliamento del supermercato è quindi necessaria una nuova previsione urbanistica rispetto alla destinazione prevista dal PI vigente e precisamente: Zona a servizio della viabilità -art.44. comma 10 delle NTO vigenti- per circa 90 mq e Viabilità esistente -art.32 delle NTO- per circa 410 mq.

La proposta consiste pertanto nel zonizzare l'area oggetto di alienazione come zona per insediamenti economici produttivi (D), inserendo all'art. 39 delle NTO del PI una specifica zona D20, con apposita disciplina normativa e relativa scheda puntuale dell'intervento, come riportata di seguito nell'Allegato C.

Nel contempo per dare concreta attuabilità agli interventi di cui sopra, si propone di classificare l'area su cui insiste il supermercato e relativo portico a uso pubblico, da Zona residenziale esistente mista e di completamento -B19- di circa 1.080 mq, di cui all'art. 37 delle NTO del PI, in ZTO D20, come sopra definita nell'Allegato C.

Ciò renderà omogenea la destinazione urbanistica di zona dell'attuale supermercato con quella dell'area di cui si propone l'alienazione, permettendo così una complessiva ristrutturazione dell'attività commerciale insediata, mediante demolizione della struttura e ricostruzione con ampliamento della stessa, consentendo l'effettiva valorizzazione del bene comunale.

Contestualmente alla vendita diretta, come si evince dalla normativa proposta per la nuova ZTO D20, sarà stipulata convenzione con il Comune con la quale saranno poste a carico della stessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie all'inserimento del nuovo edificio e l'eventuale realizzazione sull'area comunale di parcheggi pertinenziali necessari a soddisfare la dotazione minima riferita all'attività. In tal caso, visto che il parcheggio pubblico esistente è stato allora realizzato a servizio del complesso commerciale, il Comune potrà concedere in concessione d'uso onerosa i parcheggi pertinenziali necessari all'attività commerciale.

F.to Achille Variati”

(Gli allegati sono agli atti del Comune)

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole all'accoglimento del presente emendamento, sotto il profilo della regolarità tecnica.”

Addì, 28 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Tirapelle Maurizio)
F.to Maurizio Tirapelle

Addì, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Bortoli Antonio)
F.to Antonio Bortoli

“Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio interessato, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità contabile.”

Addì, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Mauro Bellesia)
F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Il Presidente dà la parola a cons.Cicero per mozione d'ordine.

Interviene l'assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione unitamente agli allegati, come emendati.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 188)

OGGETTO XXXVIP.G.N. 26039

Delib. n. 25

BILANCIO - Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2013.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Legge Regionale 20.08.1987 n. 44 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" detta norme e criteri per l'erogazione di contributi da parte dei Comuni e della Regione per la realizzazione di opere relative ad interventi su edifici destinati a servizi religiosi o funzionalmente connessi alla pratica del Culto, delle confessioni religiose organizzate ai sensi degli art. 7 e 8 della Costituzione.

Per dare alla materia uniformità di interpretazione è stata emanata la deliberazione di Giunta regionale n. 2438 del 1/08/2006 (B.U.R. Veneto n. 73 del 18/8/2006) concernente "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione. Nuovi criteri e modalità per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi comunali e regionali destinati alle chiese e agli altri edifici religiosi. (L.R. 44/87).”

La categoria delle opere realizzabili comprende interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento nonché nuove costruzioni.

Tale normativa stabilisce che il Consiglio comunale, in sede di approvazione del bilancio di previsione, adotti un programma ove sono determinate le opere beneficiarie, nonché l'ammontare e la forma del concorso comunale da assegnare alle confessioni religiose che abbiano presentato domanda di contributo entro il 31 ottobre di ogni anno e corredate dalla documentazione prevista dall'art. 2 della citata norma.

Al Comune di Vicenza sono state presentate, secondo le modalità prescritte, le seguenti n. 5 **domande:**

n.	Prot. e data	ENTE	Parroco	TIPOLOGIA INTERVENTO	legenda	VALUTAZIONE ECONOMICA (I.V.A. ESCLUSA)
1	80146 del 30/10/2012	Parrocchia di S. MARIA AUSILIATRICE	don Alberto Baron Toaldo - via cricoli 2 - tel 0444 507216	<i>Chiesa: intervento post-terremoto per demolire controsoffitto pericolante, suo rifacimento e adeguamento perometrico</i>	MS RI	177.370,75

2	80149 del 30/10/2012	Parrocchia di SAN MICHELE – DEI SERVI	Don Albano Mascotto - Piazza Biade 23 – Vicenza – 04444 543812	<i>Canonica e Chiostro: ristrutturazione e restauro delle canonica, rifacimento copertura di un'ala del chiostro, rifacimento intonaci esterni e del portico, pulitura e consolidamento strutturale delle colonne del portico, pavimentazione del portico</i>	RE RC RI	179.334,00
3	80693 del 31/10/2012	Parrocchia SAN MARCO	Mons. Giuseppe Ruaro – Contrà S. Francesco – Vicenza – tel 0444 927156	<i>Palazzo Pagello adibito a Casa Canonica e Opere Parrocchiali: sistemazioni aree esterne, realizzazione area pavimentata complanare del piano seminterrato, rampe per disabili, restauro muratura di facciata, verifica stato conservativo delle strutture e di eventuale realizzazione di opere di sottofondazione in corrispondenza dei portali di ingresso, messa in opera pavimentazione in bettonelle autobloccanti, riutilizzando gli elementi recuperati, riporto di terra vegetale e semina di erba per il ripristino dell'area verde</i>	MS	37.430,67
4	82171 del 07/11/2012 pervenuto il 30/10/2012	Parrocchia S. BENEDETTO ABATE di BERTESINELLA	Parroco Don Sergio Fracasso Via M. Da Montegallo, 2 - Vicenza tel. 0444/911172	<i>Chiesa: demolizione intonaci esistenti (causa crollo) rifacimento soffitti – impianto elettrico, impianto riscaldamento, rifacimento vetrate, spese tecniche.</i>	RC	260.000,00
5	80054 del 30/10/2012	SAN MARTINO	Dott. Felice Ruperto via melette 11 – Vicenza – tel 338 9075994	<i>Chiesa Longobarda: restauro e consolidamento della chiesa e della ex- sacrestia</i>	RE RC	127.557,18

L'art. 1 della citata norma stabilisce che la quota che i Comuni devono riservare alle confessioni religiose all'interno del fondo speciale per le opere di urbanizzazione, ha come base l'8% annuo della parte "secondaria" salvo diverse percentuali da deliberare dal Consiglio

Comunale con adeguata motivazione, fermo restando il conguaglio della quota base nell'arco triennale in conformità ai programmi approvati.

Per l'anno 2013 è stata stanziata la somma di € 78.000,00 da ripartire, all'intervento 2010307 del Titolo 2° - Spese in conto capitale, Funzione 01 – Amministrazione. Gestione e controllo, Servizio 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato e controllo di gestione, Intervento 07 – trasferimenti di capitale (cap. 1501800 "Contributi per la manutenzione straordinaria degli edifici destinati al Culto - Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987").

Per gli esercizi 2014 e 2015, la previsione di entrata e di spesa è indicata in misura uguale a quella dell'anno 2013, salvo conguaglio a fine del programma triennale.

Premesso che tutti i progetti hanno ottenuto, come prescrive il 2° comma dell'art. 3 della Legge Regionale n. 44, il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico Comunale in ordine alla loro validità e alla congruità delle spese.

L'Amministrazione Comunale ha individuato per l'erogazione del contributo per l'anno 2013 i seguenti criteri:

- 1) vengono ammesse al riparto tutte le 5 domande presentate, ivi comprese quelle pervenute dopo il termine ultimo del 31 ottobre 2012;
- 2) si assegna una percentuale del 15% sulla valutazione dell'intervento alle parrocchie le cui chiese hanno subito danni tellurici e crolli;
- 3) per le restanti parrocchie il riparto del contributo viene commisurato in base al valore dell'intervento;
- 4) i contributi di cui al punto 3) non vengono corrisposti se di importo inferiore a € 1.000,00 e per la parte eccedente a €30.000;
- 5) le somme non assegnate di cui al punto 4) vengono ridistribuite proporzionalmente ai beneficiari dei contributi in oggetto;
- 6) ai sensi della normativa regionale, non viene assegnato il contributo per finanziare opere già realizzate.

Il **programma di erogazione dei contributi** che viene proposto all'approvazione del Consiglio comunale - tenuto conto delle domande presentate e dei criteri sopraindicati - è il seguente:

n.	ENTE		CONTRIBUTO 2012 ASSEGNATO
1	Parrocchia di S. MARIA AUSILIATRICE	<i>Chiesa: intervento post-terremoto per demolire controsoffitto pericolante, suo rifacimento e adeguamento perometrico</i>	26.605,00
2	Parrocchia di SAN MICHELE – DEI SERVI	<i>Canonica e Chiostro: ristrutturazione e restauro delle canonica, rifacimento copertura di un'ala del chiostro, rifacimento intonaci esterni e del portico, pulitura e consolidamento strutturale delle colonne del portico, pavimentazione del portico</i>	11.143,00

3	Parrocchia SAN MARCO	<i>Palazzo Pagello adibito a Casa Canonica e Opere Parrocchiali: sistemazioni aree esterne, realizzazione area pavimentata complanare del piano seminterrato, rampe per disabili, restauro muratura di facciata, verifica stato conservativo delle strutture e di eventuale realizzazione di opere di sottofondazione in corrispondenza dei portali di ingresso, messa in opera pavimentazione in bettonelle autobloccanti, riutilizzando gli elementi recuperati, riporto di terra vegetale e semina di erba per il ripristino dell'area verde</i>	2.327,00
4	Parrocchia S. BENEDETTO ABATE di BERTESINELLA	<i>Chiesa: demolizione intonaci esistenti (causa crollo) rifacimento soffitti – impianto elettrico, impianto riscaldamento, rifacimento vetrate, spese tecniche.</i>	30.000,00
5	SAN MARTINO	<i>Chiesa Longobarda: restauro e consolidamento della chiesa e della ex-sacrestia</i>	7.925,00

I suddetti contributi vengono erogati nel modo seguente:

- l'80% del contributo entro 30 giorni dall'approvazione del programma nel caso di opere già iniziate, ovvero entro 30 giorni dalla dichiarazione di inizio dei lavori a firma del progettista incaricato della direzione dei lavori;
- il saldo viene liquidato, previa presentazione della dichiarazione di fine lavori e del rendiconto delle spese relativo all'opera o alla parte dell'opera finanziata predisposti a firma del progettista incaricato della direzione dei lavori.

Dato atto che il provvedimento è stato sottoposto all'esame della II^a Commissione Consiliare "Finanze e Patrimonio";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2438 del 1/8/2006;

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato, del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Addì 20/3/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 20/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare per l'anno 2013 il programma di ripartizione della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione", come indicato in premessa;
- 2) di assegnare conseguentemente agli Enti indicati in premessa il contributo ivi stabilito per complessivi €78.000,00;
- 3) di disporre che i contributi di cui al punto 2) siano erogati nel rispetto di quanto disposto dal 3° comma dell'art. 2 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987;
- 4) di imputare la spesa di €78.000,00 al capitolo 1501800 "Contributi per la per manutenzione straordinaria degli edifici destinati al Culto - Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987" del Bilancio 2013, testé approvato, da finanziare con permessi a costruire;
- 5) di dare atto che l'impegno di spesa derivante dalla presente deliberazione si perfezionerà con l'effettiva disponibilità della relativa fonte di finanziamento;
- 6) di trasmettere alla Giunta Regionale del Veneto:
 - copia delle richieste e dei progetti presentati dalle confessioni religiose;
 - programma degli interventi finanziati con l'indicazione del contributo concesso;
 - attestazione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale sulla validità dei progetti e sulla congruità della spesa prevista;
- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000".

Nella riunione del 22 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Bottene e Sgreva.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 "BILANCIO-Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2013" e con il n. 35 "BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015, del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015 e allegati" e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons. Cicero, Giacon, Colombara, Formisano e Abalti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lago, Ruggeri e Tosetto.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, viene approvata, con votazione in forma

palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 188)

OGGETTO XXXVII

P.G.N. 26048

Delib. n. 26

EX ZONA PEEP CATTANE - Approvazione accordo tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio S.p.A. e schema di convenzione regolante la transazione della vertenza giudiziaria nonché i nuovi rapporti tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio S.p.A.

L'assessore agli affari legali ed istituzionali, al patrimonio, al turismo, ai servizi elettorali e demografici, al decentramento e alla partecipazione, Massimo Pecori, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con convenzione n. 24.689 del 06.12.1984, il Comune di Vicenza concesse il diritto di superficie, per 60 (sessanta) anni, relativo ad un'area sita nel Peep Cattane - via Cavalieri di Vittorio Veneto - alla Società Centro Sport Palladio Srl. Su detta area, di mq 11.965, la Società Centro Sport Palladio srl aveva il diritto e l'obbligo di costruire edifici e strutture di interesse pubblico secondo il progetto allegato alla convenzione stessa.

A corrispettivo della concessione del diritto di superficie, la parte concessionaria si era impegnata a realizzare a propria cura e spese per il Comune le seguenti opere:

- costruzione di un campo polivalente delle dimensioni di ml 18 x 30 per pallacanestro, pallavolo, pattinaggio;
- costruzione di un campo da bocce delle dimensioni di ml 30 x 8;
- creazione di un piccolo parco Robinson;
- sistemazione a verde di tutta l'area residua, con percorsi pedonali, illuminazione pubblica integrativa, messa a dimora di piante e cespugli ornamentali.

Le suddette opere avrebbero dovuto sorgere su terreno di proprietà comunale attiguo a quello concesso in diritto di superficie.

Nel corso della realizzazione delle opere convenzionate sorsero una serie di questioni che dilatarono ampiamente i tempi di realizzazione, ma in ogni caso Centro Sport Palladio non realizzò mai le suddette opere, tant'è che dall'anno 2002 è pendente la causa civile instaurata dal Comune di Vicenza per ottenere l'adempimento in forma specifica della convenzione 6.12.1984 n. 24689 di R.S. e successive modifiche, oltre che il risarcimento dei danni patiti in conseguenza dell'inadempimento.

Il Centro Sport Palladio si è costituito in giudizio contestando le domande proposte dal Comune di Vicenza e svolgendo a sua volta domanda riconvenzionale di condanna al risarcimento del danno.

Il giudizio fino ad oggi ha avuto una pronuncia sia pure parziale (sentenza 8.7.2008 n.1191) favorevole per il Comune di Vicenza con la quale il Tribunale di Vicenza ha dichiarato:

- 1) il difetto di giurisdizione del giudice ordinario, in favore del giudice amministrativo, sulla domanda di risarcimento danni svolta dalla società;
- 2) l'inadempimento del Centro Sport Palladio spa degli obblighi previsti dalle convenzioni e, conseguentemente la condanna della società a:
 - eseguire senza dilazione le opere mai realizzate (un campo polivalente per pallacanestro, pallavolo e pattinaggio; un campo da bocce, un piccolo parco Robinson, la sistemazione a verde dell'area residua, la realizzazione di parcheggi lungo Via

Monte Nero e Via Carso, tutto secondo le convenzioni 6/12/1984, 25/06/1987 e 18/08/1992 e dei relativi allegati;

- a pagare al Comune di Vicenza, a titolo di parziale risarcimento del danno, € 40.881,91 oltre interessi legali dalla sentenza al saldo.

La sentenza, sulla quale il Centro Sport Palladio ha fatto riserva di appello, ha inoltre disposto il proseguimento dell'istruttoria della causa al fine di quantificare il residuo danno, pari al valore locativo di un'area destinata ad impianti e ad attrezzature sportive della stessa estensione di quella oggetto di convenzione e ciò mediante idonea consulenza tecnica volta a determinare "la somma necessaria per disporre a titolo di locazione di un'area come quella sopra descritta dal 18.11.1993 al momento attuale". Il consulente tecnico incaricato dal tribunale ha determinato un valore per quest'ultimo titolo per €93.000,00. Tali conclusioni sono state contestate dal Centro Sport Palladio nelle memorie previste dal rito.

Dopo una lunga trattativa, la società ha ipotizzato una soluzione bonaria della controversia, sia con riferimento al giudizio ancora pendente, che alla convenzione con la quale è stato costituito il diritto di superficie.

I punti essenziali di tale soluzione sono i seguenti:

1. cessione da parte del Comune della piena proprietà delle aree a suo tempo concesse in diritto di superficie;
2. ampliamento delle strutture sportive esistenti, secondo un programma da definire e acquisto di piccola area adiacente.

Il legale del Centro Sport Palladio ha formulato la proposta transattiva con nota 28.06.2010.

Relativamente agli aspetti patrimoniali si evidenzia che:

- il Comune di Vicenza con deliberazione consiliare n. 35 del 18 maggio 1999 ha approvato l'individuazione delle aree da escludere dall'applicazione del comma 45 dell'art. 31 della legge del 23 dicembre 1998 n. 448, definendo le modalità di trasformazione del diritto di superficie in proprietà mediante stipula di nuova convenzione, alle condizioni originarie, della durata residua rispetto ad anni 30. Il Consiglio Comunale con la medesima deliberazione n. 35/99 ha previsto altresì la possibilità di eliminare da subito tutti i vicoli convenzionali attraverso il pagamento di un corrispettivo supplementare oltre al costo di costruzione;
- il Comune di Vicenza con deliberazione della Giunta Comunale n. 339 del 25 maggio 2000 ha approvato il criterio di stima delle aree soggette alla trasformazione del diritto di superficie in proprietà, sulla scorta dei parametri fissati dal punto 2) della tabella 3 allegata alla Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 42;
- il Comune di Vicenza con deliberazione consiliare n. 45 del 29 novembre 2007 nell'ambito del documento "Abitare - il punto sull'attuazione dei programmi e gli interventi di edilizia residenziale pubblica per gli anni 2007-2009" ha approvato il capitolo 4.1: "la cessione in proprietà delle aree concesse in diritto di superficie nei piani di zona". Esso contiene disposizioni e criteri relativi agli immobili soggetti alla disciplina prevista dall'art. 31, commi 45 e seguenti, della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 (cessione in diritto di proprietà con eliminazione vincoli previsti dall'art. 35 Legge n. 865/1971);
- il Comune di Vicenza, a seguito di richiesta di acquisizione dell'area concessa in diritto di superficie citata in premessa con nota 28/06/2010, sulle indicazioni delle sopra richiamate deliberazioni consiliari, ha proceduto alla valorizzazione dell'area oggetto di trasformazione del diritto di superficie in proprietà, richiedendo all'Agenzia del Territorio di Vicenza una valutazione di congruità sulla valorizzazione medesima;

- l' Agenzia del Territorio con nota del 7.05.2012 ha determinato il probabile valore dell' area da cedersi a Centro Sport Palladio spa in Euro 1.444.800,00 con riferimento temporale a marzo 2011;
- il Comune di Vicenza, a seguito della richiesta di acquisto dell' area di proprietà comunale da parte del Centro Sport Palladio in data 28/06/2010, ha incaricato l' Agenzia del Territorio di Vicenza di determinare il valore venale di detto bene;
- l' Agenzia del Territorio con nota del 2/07/2012 ha determinato il probabile valore dell' area da cedersi a Centro Sport Palladio spa in Euro 40.050,00 con riferimento temporale a marzo 2011 che si arrotonda ad €40.100,00;
- Il Comune di Vicenza, a fronte del prolungamento dei vincoli convenzionali esistenti e dell' apposizione di nuovi, ha prefigurato in sede di stima richiesta all' Agenzia del Territorio la possibilità di riconoscere la deduzione pari al 10% del valore catastale degli immobili di Euro 2.469.726,16 (valore catastale ai fini IMU) su cui insiste il centro sportivo pari ad Euro 246.972,62 per le motivazioni riportate nella richiesta di stima, oltre ai vincoli di cui agli articoli 14, 15 e 16 della vigente convenzione, calcolato in particolare sull' art 14 relativo all' utilizzo delle strutture a tariffe agevolate pari a: $(1\% \times 20\%) \times 10 \text{ anni} = 0,02$ del valore del conto economico bilancio consolidato 2010 del Centro Sport Palladio di € 1.607.464, ovvero € 32.149,28.

La trattativa prosegue con scambio di corrispondenza tra legali fino alla formulazione di una proposta di accordo complessivo che prevede la possibilità di scambio tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio spa dei seguenti valori economici a seguito di transazione della causa pendente e delle relative cessioni patrimoniali:

FASE I^ – TRANSAZIONE CAUSA

- | | |
|---|------------------|
| - Monetizzazione opere urbanizzazione al posto della loro realizzazione | € 89.726,06 |
| - Detrazione per l' importo del 31% relativo alla realizzazione dei parcheggi/marciapiedi in quanto realizzati per l' 86% e da realizzare per il restante 14%. La società è disponibile al loro completamento | € 89.726,06 – |
| | <u>27.816,00</u> |
| | € 61.910,06 |
| - Risarcimento del danno per ritardo da esecuzione delle opere nella misura da sentenza n. 1191/2008 | € 40.881,91 |
| - Importo stimato da CTU residuo danno per mancato godimento dell' area attrezzata con opere come da convenzione | € 93.000,00. |

TOTALE FASE I^ € 61.910,06 + € 40.881,91 + € 93.000,00 = 195.791,97

Relativamente alla causa il Comune rinuncia:

- 1) alle opere oggetto di iniziale convenzione in ragione dell' interesse pubblico ad utilizzare l' area a destinazione sportiva dotata di impianto natatorio ampliabile;
- 2) agli interessi e rivalutazione monetaria ad oggi sull' importo previsto a beneficio del comune per ritardata esecuzione delle opere su €40,881,91 ex sentenza n. 1191/2008, a fronte della definizione del giudizio di primo grado;
- 3) alle spese per i legali incaricati in corso di quantificazione che mantiene a proprio carico.

Il Centro Sport Palladio spa resta obbligato:

- 1) al completamento della realizzazione di parcheggi e marciapiedi nella quantità prevista dalle convenzioni 6/12/1984, 25/6/1987 e 18/8/1992, quantità confermate dalla sentenza del Tribunale di Vicenza n. 1191/2008. L' area pubblica disponibile di via del Carso è ritenuta più idonea allo scopo;

2) al pagamento delle proprie spese legali.

FASE II[^] - TRAFORMAZIONE DIRITTO SUPERFICIE IN PROPRIETA' AREA COMUNALE CONCESSA PER LA REALIZZAZIONE DEL CSP E CESSIONE AREA COMUNALE ADIACENTE (NUOVA CONVENZIONE)

- Corrispettivo estinzione diritto di superficie/cessione area su cui insiste Centro Sport Palladio Spa € 1.444.800,00 –

- detrazioni per prosecuzione decennale vincoli nuova convenzione:

a) art 13 della convenzione originaria – prelazione su vendita impianti pari al 10% del valore catastale ai fini IMU (-) 246.972,62 come da seguente tabella:

FG	MAPP	SUB	RENDITA	RENDITA RIV.	COEFF.	VALORE CATASTALE	CAT
63	1043	5	€ 1.136,21	€ 1.193,02	80	€ 95.441,64	A10
63	1043	9	€ 5.784,32	€ 6.073,54	60	€ 364.412,16	D6
63	1043	11	€ 3.199,45	€ 3.359,42	55	€ 184.768,24	C1
63	1043	17	€ 123,17	€ 129,33	160	€ 20.692,56	C2
63	1043	18	€ 120,44	€ 126,46	160	€ 20.233,92	C2
63	1043	19	€ 581,01	€ 610,06	80	€ 48.804,84	A10
63	1043	20	€ 1.022,58	€ 1.073,71	80	€ 85.896,72	A10
63	1043	21	€ 7.850,14	€ 8.242,65	60	€ 494.558,82	D6
63	1043	26	€ 387,34	€ 406,71	160	€ 65.073,12	A3
63	1043	25	€ 1.342,79	€ 1.409,93	60	€ 84.595,77	D6
63	1043	30	€ 502,77	€ 527,91	55	€ 29.034,97	C1
63	1043	31	€ 396,12	€ 415,93	55	€ 22.875,93	C1
63	1043	32	€ 167,59	€ 175,97	55	€ 9.678,32	C1
63	1043	33	€ 121,88	€ 127,97	55	€ 7.038,57	C1
63	1043	34	€ 121,88	€ 127,97	55	€ 7.038,57	C1
63	1043	35	€ 243,77	€ 255,96	55	€ 14.077,72	C1
63	1043	36	€ 182,83	€ 191,97	55	€ 10.558,43	C1

63	1043	37	€ 182,83	€ 191,97	55	€ 10.558,43	C1
63	1043	39	€ 2.483,38	€ 2.607,55	55	€ 143.415,20	C1
63	1043	40	€ 2.590,03	€ 2.719,53	55	€ 149.574,23	C1
63	1043	41	€ 3.666,00	€ 3.849,30	60	€ 230.958,00	D6
63	1043	42	€ 5.880,00	€ 6.174,00	60	€ 370.440,00	D6
						€ TOT. 2.469.726,16	

b) art 14, 15 e 16 calcolato in particolare sull'art 14 relativo all'utilizzo delle strutture a tariffe agevolate pari a: $(1\% \times 20\%) \times 10 \text{ anni} = 0,02$ del valore del conto economico bilancio consolidato 2010 del Centro Sport Palladio di €1.607.464

(-) 32.149,28

€ 1.165.678,10

- Cessione area comunale adiacente

40.100,00

TOTALE FASE II € 1.205.778,10

TOTALE FASE I^ € 195.791,97 +

TOTALE FASE II^ € 1.205.778,10 =

TOTALE € 1.401.570,07

Quanto alla dimostrazione e verifica di congruità delle deduzioni lettera a) e b) si precisa quanto segue.

Con riferimento alla lettera a):

la riduzione del corrispettivo di trasformazione del diritto di superficie da valutarsi nella misura pari al 10% del valore catastale viene mutuata a contrariis dall'art.1 c.25 della L. n.560/1993 che testualmente recita:

“Il diritto di prelazione di cui al nono comma dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977, n. 513, e successive modificazioni, si estingue qualora l'acquirente dell'alloggio ceduto in applicazione del medesimo articolo 28 versi all'ente cedente un importo pari al 10 per cento del valore calcolato sulla base degli estimi catastali.”

L'estinzione anticipata di tutti i vincoli (compresi quelli di cui alla lettera b) previsti dalla convenzione 06/12/1984 e successive modifiche in base ai criteri economici stabiliti dalla deliberazione di C.C. n. 35/1999, n. 45/2007 e deliberazione di G.C. n. 339 del 25.05.2000 comporterebbe il pagamento di un corrispettivo supplementare da parte del Centro Sport Palladio pari ad €515.578,88 oltre al costo di costruzione. Tale importo è calcolato sui mesi residui di convenzione da marzo 2011 a dicembre 2014 (44 mesi su 360 mesi complessivi). Il Comune ha scontato quindi l'importo di € 279.121,90, tenuto conto della confermata prosecuzione dei vincoli convenzionali di mesi 120 (anni 10) a decorrere dalla sottoscrizione della nuova convenzione.

In occasione dell'adozione del Piano degli interventi di questo Comune il Centro Sport Palladio Spa ha presentato osservazioni chiedendo che, relativamente all'area sulla quale insiste il centro sportivo “venga estesa la possibilità negli edifici esistenti e futuri di poter inserire le

attività di ristorazione e commerciali compatibili con lo sport e il tempo libero”. In sede di approvazione il Consiglio comunale ha ritenuto le osservazioni pertinenti e conseguentemente ha parzialmente integrato il disposto normativo dell'area interessata con quanto segue: “Negli impianti sportivi all'aperto esistenti sono possibili tutti gli interventi di miglioramento delle attuali strutture e interventi di ampliamento nella misura massima del 20% della Superficie utile esistente, *sono inoltre ammesse limitate quantità di superficie utile per esercizi pubblici, previo apposito convenzionamento*”.

Quanto all'area di proprietà comunale adiacente a quella sulla quale sorge il Centro Sport Palladio e oggetto di richiesta di acquisto da parte dell'omonima società, si precisa che viene ceduta, con un vincolo di inedificabilità assoluta, per il corrispettivo €40.100,00 come sopra riportato.

Per tutto quanto sopra le parti convengono di addivenire altresì alla nuova convenzione urbanistica allegata alla presente proposta di deliberazione che ne costituisce parte integrante formale e sostanziale da stipularsi entro sessanta (60) giorni a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione approvativa della convenzione di cui trattasi.

Il suddetto accordo preliminare sottoscritto in data 8.3.2013 trattante i contenuti sopra riportati, è subordinato all'approvazione da parte dell'organo competente ed è allegato alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante della stessa.

In conclusione, si deve osservare che l'operazione sopra descritta va considerata complessivamente per il fatto che in questo momento di pesante crisi economica e forte depressione del mercato immobiliare vi è la disponibilità di un operatore economico interessato, a fini di investimento sul territorio vicentino, ad acquistare immobili senza dilazioni di pagamento a tutto beneficio delle casse comunali.

VISTI

Il D.Lgs. n.267/2000;

Il D.Lgs. n. 165/2001;

Il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;

Lo Statuto Comunale;

Ciò premesso

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 12/03/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Ruggiero Di Pace”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 13/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'accordo tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio S.p.a. in allegato alla lettera A) della presente deliberazione e costituente parte integrante, formale e sostanziale della stessa, che prevede la conclusione transattiva della vicenda giudiziaria e amministrativa per l'importo di € 1.401.570,07;
- 2) di approvare l'allegato schema di convenzione alla lettera B) regolante la transazione della vertenza giudiziaria nonché i nuovi rapporti tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio S.p.a. e costituente parte integrante, formale e sostanziale della stessa che prevede, tra l'altro:
 - i contenuti riportati integralmente in corrispondenza della fase I^a Transazione causa, di cui in premessa;
 - la trasformazione del diritto di superficie in proprietà dell'area comunale concessa per la realizzazione del Centro Sport Palladio di cui alla convenzione 6.12.1984 n. 24689 di R.S. e successive modifiche, distinta al catasto terreni – Comune di Vicenza - Foglio 63 - Particella 1043;
 - la cessione della proprietà dell'area comunale adiacente al Centro Sport Palladio sita in Vicenza, catasto terreni – Comune di Vicenza - Foglio 63, Particelle 74 - 1044;
 - la prosecuzione dei vincoli convenzionali trentennali in scadenza il 5/12/2014 di cui alla convenzione 6.12.1984 n. 24689 di R.S. e successive modifiche, limitatamente all'impianto sportivo esistente, a decorrere dalla data di sottoscrizione della nuova convenzione;
- 3) di dare atto che, oltre a quanto indicato al comma 1) non vi sono altri riflessi diretti o indiretti nella situazione economico-patrimoniale del Comune”.

Nella riunione del 25 marzo la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giaccon, Rossi e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Franzina, Guaiti e Volpiana.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Bottene e Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Volpiana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Pecori.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 212)

Allegato 1-16

OGGETTO XXXVIII

P.G..N. 26055

Delib. n. 27

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15 e 27 novembre, 6 e 18 dicembre 2012.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione”.

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 15 e 27 novembre, 6 e 18 dicembre 2012.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi.

Se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione.

Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni, cessando ogni responsabilità del Segretario verbalizzante in ordine agli stessi.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria del Comune, ai sensi dell'art. 49 del Tuel D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/12, n.174.

Sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 5.03.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Micaela Castagnaro”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.
Addì, 25/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 22).

(per la discussione vedasi pagina n. 215)

PROCESSO VERBALE

OGGETTO XXXI

P.G.N. 26003

Delib. n. 20

BILANCIO-Elezioni del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune, per il triennio 2013-2015, a norma dell'art. 234 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

- PRESIDENTE: Ventitré presenti, c'è il numero legale. Dichiaro formalmente aperta la seduta, ringrazio tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione e designo gli scrutatori nelle persone di Bonato, Pigato e Docimo.

Non sono previste in questa seduta le domande di attualità, non sono previste le interrogazioni, trattandosi di seduta dedicata all'approvazione degli strumenti contabili previsionali; non ci sono comunicazioni da parte mia; non sono state presentate richieste di dibattito, quindi possiamo immediatamente senza indugio procedere con l'ordine del giorno.

La prima delibera è quella rubricata al n. 31 "Elezioni del collegio dei revisori dei conti per il Comune" relatore del provvedimento è l'assessore Lago, prego.

- LAGO: Cari consiglieri, questa è una presa d'atto, perché i revisori non vengono più nominati dal Consiglio, ma vengono estratti a sorte dal Ministero, pertanto prendiamo atto che i prossimi tre revisori del Comune di Vicenza saranno Mistrorigo Alessandro, Saccon Giampietro e Pedron Renzo, che il totale compenso annuo per singolo revisore è di 13.800 € e per il Presidente del collegio è di 20.732 € Nient'altro.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota l'oggetto n. 31. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il provvedimento è approvato.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXXII

P.G.N. 26014

Delib. n. 21

BILANCIO-Esame ed approvazione del rendiconto del Comune di Vicenza per l'esercizio 2012 a norma art. 227 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

- PRESIDENTE: Rendiconto del Comune di Vicenza, provvedimento deliberativo rubricato al n. 32. Relatore l'assessore Umberto Lago, a cui cedo la parola. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questo è l'esame e l'approvazione del rendiconto del bilancio 2012, quindi il bilancio consuntivo, diciamo. Diamo atto che il Comune di Vicenza non ha presentato nel corso del 2012 squilibri finanziari, che non ci sono debiti fuori bilancio, che il Comune quindi non è ente dissestato, non presenta situazioni deficitarie, ecc. ecc. Il bilancio ovviamente ha avuto la relazione allegata dell'organo di revisione, che ringrazio per il lavoro svolto e presenta un avanzo di Amministrazione di 4, 6 milioni di euro. Un avanzo importante, forse un po' fuori anche dalla media degli avanzi degli anni scorsi, ma vengo subito a motivare i motivi per cui abbiamo avuto quest'avanzo.

Ben 2.200.000 € quindi quasi la metà, sono i soldi che il Comune di Vicenza ha chiesto allo Stato, perché lo Stato ci ha tagliato i trasferimenti in eccedenza rispetto a quello che noi abbiamo incassato dall'IMU. Siccome lo Stato aveva detto che ci tagliava i trasferimenti nella misura del nostro incasso dell'IMU, in realtà ci ha tagliato i trasferimenti per 2.200.000 € in più.

Ora noi questi 2.200.000 € in più li abbiamo iscritti tra i nostri crediti e li andiamo a richiedere, siamo già andati a richiederli allo Stato che ce li restituisca. Quindi l'avanzo di Amministrazione ha in 4.600.000 € questi 2.200.000 € la cui riscossione, come ben sapete quando si ha a che fare con lo Stato, non è ovviamente certa. Noi ovviamente faremo di tutto per portarli a casa ma non è detto che ci riusciamo.

Per quanto riguarda gli altri, cioè i 2.300.000 € che residuano, come vengono spesi? Noi proponiamo che vengano utilizzati in questo modo: 500.000 € per le elezioni amministrative; 450.000 € per adeguamenti antisismici nelle scuole; 450.000 € per l'instaurazione del museo del gioiello; 200.000 € per lavori nei marciapiedi; 350.000 € per l'impianto antincendio nel Teatro Olimpico; 50.000 € per le ex serre Cunico nel Parco Querini; 50.000 € per altri interventi di moderazione del traffico; 150.000 € per la vasca lungamente richiesta dalla Nostra Famiglia e rimangono 100.000 € per gli interventi urgenti. Questa è la nostra proposta.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È aperta la discussione. Qualcuno vuole intervenire? Consigliere Cicero.

- CICERO: Poche parole, perché poi mi pronuncerò su quello che sarà invece il bilancio reale, quello che andremo a vedere in prossimo, perché siccome ho sentito delle cifre, Sindaco, accattivanti negli investimenti fatti, cifre che hanno tenuto conto anche dei soldi che ho in tasca io, di quelli che ha lei, di tutti, perché sono stati messi un po' artificialmente secondo me insieme. Perché la capacità di spesa di un Comune non può lievitare magicamente e diventare in cinque anni qualcosa come 150 milioni, che vuol dire 30 milioni l'anno di media, perché vuol dire che il Messia avrebbe fatto la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ma così non è. Ci sono alcune cose che vengono conteggiate in modo artificioso nella loro estensione, che sono

quelle che sono relative agli introiti dell'Autostrada una tantum, che quindi vanno a fare determinate operazioni, il Global Service.

Il Global Service è vero che ha prodotto degli investimenti, ma è vero che ha prodotto e produrrà per altri sei anni, se non vado errato ce ne sono altri sei, qualcosa come 3.600.000 €, 3.800.000 € all'anno di rata. Cioè, non è che funziona che io mi faccio un Global Service per cento anni, mi porto a casa 250 miliardi e faccio tutti i lavori per 250 miliardi e poi i nostri nipoti pagheranno ancora le rate. Non è che sia così, cioè bisogna dirle come stanno le cose. Le cose stanno bene da un lato perché si sono fatte cose, male dall'altro, perché non è che io ho speso soldi che avevo in tasca perché sono stato bravo e li ho moltiplicati. No, mi sono indebitato.

Il fatto del minore indebitamento è frutto del fatto delle azioni dell'Autostrada, per cui ho tolto un po' di mutui, ergo, se tolgo i soldi dell'Autostrada il castello non sta più in piedi, di queste grandi manovre. Poi ci sono dentro soldi del Parco della Pace che marameo, ci sono i soldi del Ponte Pusterla, un altro marameo. Quindi ci sono tanti marameo da mettere insieme, non è che è tutto oro quello che luccica.

Questo è un po' un oro artificioso che è stato così costruito in modo esemplare dal Sindaco, che sa fare il Sindaco e sa vendere bene anche le ostie se gliele danno in mano, però quello che tocca è capire che i soldi veri, caro Sindaco, sono molto, molto, molto, molto, molto minori. So che la faccio sorridere. Siccome la colgo sempre nella verità. Io ho fatto piangere quasi mai nessuno, faccio ridere piuttosto. Mia moglie sì, qualche volta, ma manco quella, perché è dura come un coccio anche quella quindi non esiste.

Il problema è se noi dovessimo mettere in conto le reali disponibilità, sappiamo che la forchetta oscilla mediamente tra i 10 e i 15 milioni l'anno. Il che vuol dire se moltiplico per cinque, non sono un matematico, ma quindici per cinque riesco ancora a farlo, sono settantacinque. Arrivare a centocinquanta ci sono i famosi artifici che sono stati inseriti per dire che abbiamo fatto centocinquanta.

Una parte sono dell'Autostrada, una parte sono del Global Service che andremo a scontare, che dovremo pagare, perché il paradosso è che adesso per cinque, sei anni, quindi altro Sindaco, che non potrà più essere lui, avrà ancora rate da pagare da 3,8 milioni, senza fare un pezzetto di niente, perché sono rate pure. Quindi bene da un lato che ci sono state delle cose fatte, ma non è tutto questo gran castello che si vuole fare apparire.

A me piace essere sempre puntuale, piace ancora analizzare le cose come stanno e questo è il mio pensiero e la mia analisi. Se l'ho sbagliata e qualcuno la confuterà e mi dirà che io ho torto, magari a partire dall'assessore Lago e a partire dal dirigente. Se ho torto che non ho fatto un'analisi corretta, ripeto non sono un'economista, sono un povero meccanico, quindi viaggio a ingranaggi io, cosa volete, però i miei ingranaggi si devono sempre trovare, perché se non si trovano la macchina non gira.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di parlare il consigliere Capitanio e ne ha facoltà.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente e grazie signor Sindaco, soprattutto grazie assessore Lago. Io ho sentito come è stato suddiviso il residuo di bilancio del 2012, mi va benissimo per quanto mettere in sicurezza le scuole, perché troppo scuole vicentine sono in condizioni molto precarie dal lato della sicurezza, guardate che sono oltre quasi il 50%; però visto che non siamo certo un'Amministrazione che guarda Sparta, ma guarda più ad Atene, allora io la ringrazio, assessore, per avere destinato quei 150.000 € per la vasca della Nostra Famiglia. Lì ci sono dei bambini disabili, non è certo una piscina olimpionica, è una vasca idroterapica che va a servire tanti, tanti, purtroppo troppi bambini disabili che usufruiscono di questo.

Guardi, cesso questo mandato con una certa soddisfazione, perché vedo che è stato... e vorrei anche ringraziare quella persona che ha dato in Giunta la voce e dire guardate che c'è anche questo da fare. Un grazie particolare a tutti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. Ha chiesto di parlare il consigliere Arrigo Abalti e ne ha facoltà.

- ABALTI: Io ho già avuto modo di esprimere il mio punto di vista in commissione all'assessore Lago. Sulla distribuzione di questi fondi nulla da dire su gran parte delle scelte, io avrei preferito che ci fossero maggiori impegni sulla sicurezza nelle scuole, perché è vero quello che diceva il collega prima, che molte scuole non sono ancora in sicurezza, molte sono state messe in sicurezza dalle precedenti amministrazioni, poco si è fatto in questa. Questa era l'occasione per concentrare lo sforzo ulteriormente come rush di fine mandato.

Ho anche avuto modo di esprimere la mia contrarietà al fatto di investire mi pare 450.000 € sul Museo dell'oro, è corretto assessore? Io trovo che questo sia un investimento che in tempi come questi sia fuori luogo, avrei preferito che, vista la crisi, viste le difficoltà che ci sono, questi fondi fossero destinati ad interventi meno dettati da scelte politiche e più dettati da scelte legate alle difficoltà dell'attualità.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Formisano prego, a lei la parola.

- FORMISANO: Due veloci considerazioni sul bilancio del Comune di Vicenza, in particolar modo anche diciamo sulle questioni che si riverberano a livello nazionale rispetto al bilancio del Comune.

Noi siamo in presenza di una situazione particolare di crisi, a cui è stato fatto fronte con una manovra nell'ultimo periodo soprattutto di tipo contenitivo. La domanda che ci dobbiamo porre oggi è questa: è opportuno che proseguiamo in questa manovra in un momento in cui il paese ha bisogno di respirare, di avere una diversa prospettiva di crescita? Perché in questo momento noi veramente viviamo un momento di grande contrazione economica e se iniziano anche le amministrazioni locali ad essere taglieggiate al punto di tagliare su interventi quali lo sport, quali la cultura, quali i servizi sociali, quali il turismo, la nostra economia come reagisce rispetto a queste cose? È questa la domanda che mi faccio.

Allora per esempio mi collego all'intervento che ha appena fatto il consigliere Abalti, che aveva già ripetuto in commissione, sul volano che può rappresentare per una città come Vicenza il turismo. Io trovo che invece sia adeguata la spesa dei 450.000 €. Abbiamo discusso in commissione sulla portata della mostra che si è svolta a Vicenza nel mese di settembre, ottobre, novembre, dicembre e gennaio e quando abbiamo fatto questa domanda all'assessore Lazzari, l'assessore ci ha detto che è stato calcolato l'indotto della mostra per la città di Vicenza in 100 milioni di euro. Una cifra sicuramente importante e ragguardevole, è vero, ne sono stati spesi alcuni milioni da parte della Fondazione Cassa di Risparmio, però la ricaduta economica sulla città di Vicenza è stata sicuramente importante.

Allora il volano del turismo per una città d'arte come Vicenza è un volano importante o no? Quindi questa è la prima considerazione che mi sento di fare e che ritengo debba essere valutata con attenzione. Sviluppare la spesa in campo culturale, in campo turistico e in campo anche sportivo può avere delle ricadute positive e muovere l'economia che altrimenti è un'economia statica.

Su questo bisognerà che prima o poi si apra un ragionamento anche sul patto di stabilità, che effettivamente ha gravato i Comuni in maniera quasi ossessiva e li ha portati a dover contrarre in maniera notevole le spese. Quindi il vero ragionamento che dovremo fare nel prossimo futuro sui bilanci sarà legato alla vera analisi dei rapporti che esistono tra amministrazioni

locali e amministrazioni centrali, perché altrimenti non ci rendiamo conto della prospettiva che dobbiamo avere.

L'altra questione, mi ricollego a quello che ha detto Claudio Cicero, sul fatto di avere fatto intervenire AIM come nostra azienda e di avere creato una situazione importante dal punto di vista degli interventi. È vero che sicuramente questi interventi dovranno essere pagati negli anni futuri, ma è altrettanto vero, e questo va sottolineato opportunamente, che complessivamente la pressione debitoria che aveva il Comune di Vicenza è calata, perché abbiamo enormemente contratto il complessivo dei mutui che avevamo in essere. Quindi a fine anno noi abbiamo fatto l'analisi della situazione e abbiamo visto che nel 2012, come già negli anni precedenti, eravamo riusciti a decurtare notevolmente il peso dei mutui sulla spesa globale, quindi questo è un dato positivo che va compensato in parte con l'intervento del Global Service, ma che comunque lascia ancora molto spazio all'Amministrazione comunale per intervenire nel futuro.

Queste mi pare che siano le due considerazioni da fare. Poi siamo anche in un bilancio molto particolare, che è quello praticamente di fine mandato e quindi credo che altre valutazioni ci debbano vedere impegnati quando parleremo del prossimo bilancio di previsione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Sala, a lei la parola.

- SALA: Io in chiusura di mandato volevo fare un pensiero che penso sia un pensiero di tutti, che questi cinque anni, 2008-2013, sono stati veramente gli anni... una volta si diceva anno *orribilis*, invece questa volta sono stati gli anni, degli anni che hanno cambiato veramente il mondo, cambiato credo la vita di tutti noi e di alcuni di noi in modo molto più incisivo.

Lo dico perché cinque anni fa se al candidato Sindaco, se a tutti gli aspiranti diciamo consiglieri si fosse detto questo è lo scenario, veramente secondo me il timore, la paura di non farcela forse sarebbe stata molto presente. Lo dico perché quest'Amministrazione si è insediata a maggio, giugno e amici e imprenditori che dicevano ma insomma, l'economia va avanti, anche nei servizi si va avanti, ha dei tassi di crescita che possono essere l'8, il 10% annuo, anche degli amici nei servizi in altre parti d'Italia, qui al nord, in altre parti. Quando c'è stato il tracollo della Lehman Brothers, da lì è cambiato il mondo. È chiaro che era un mondo che dava segnali, io penso che anche nel vicentino, anzi è un dato di fatto dei settori quali l'orafa, certo, come dire provenendo dalla globalizzazione partita quasi quindici anni prima, è chiaro che già stavano soffrendo, però io credo che questo simbolicamente è veramente importante, perché secondo me tutti devono dare atto, adesso la minoranza fa il suo mestiere, però tutti secondo me devono dare atto che questi cinque anni sono stati degli anni terribili e degli anni invece in cui si è riusciti a fare molto con intelligenza, contenendo le risorse per necessità ma riuscendo comunque a portare a casa molti risultati, anche a livello del fatto di non potere più assumere in tutta la struttura comunale.

Cioè si è riusciti veramente a portare avanti i progetti, molti progetti, veramente in una situazione in cui... ecco, questo pensiero mi fa un po' specie, dico se nella primavera del 2008 si fosse saputo questo scenario, adesso a questo scenario in qualche modo ci stiamo anche adattando, perché è un mondo che non cambierà, però io credo che bisogna veramente rendere atto di quello che l'Amministrazione ha fatto in questi anni.

Poi un paio di pensieri su come investire queste risorse che sono rimaste. Intanto volevo dire una cosa rispetto al museo, che è legata a quello che ho appena detto. Non so, io non darei nemmeno il nome Museo dell'oro, perché secondo me non dobbiamo solo fermarci sul passato, come ci siamo detti anche in commissione, rispetto alle fusioni della storia dell'Ipab per i minori, io credo che sia un tema che vale, non deve essere solo un museo, non deve essere la storia di Vicenza che è finita, deve essere, e spero che sia così inteso e forse a tutti noi starà pensarlo così, un luogo anche di elaborazione di idee. D'altra parte la Basilica questo doveva e

vuole essere, quindi cominciare dalle parole. Non il museo, che io ho sentito, degli orafi, questa cosa del museo si riconosce, però in qualche modo è come dire è un mondo finito, cominciamo anche a pensare che la nostra storia è importante per l'evoluzione che può avere.

L'altra cosa volevo dire rispetto a Nostra Famiglia, che l'altro giorno ero lì di fianco a salutare una persona e si parlava proprio di questo progetto, un progetto della Nostra Famiglia, sono delle case bellissime, erano nate come scuole speciali, poi per fortuna le scuole speciali qui a Vicenza credo non siano mai nate e c'è stata questa riconversione intelligente. Io trovo che sia un'edilizia veramente intelligente, l'hanno fatta gli architetti di Vicenza quarant'anni, cinquant'anni fa. L'auspicio è che questa piscina, questa vasca ovviamente riprenda un uso attualizzato, perché parliamo veramente di strutture vecchie, ma non strutture passate. Penso che questo pensiero anche degli architetti vicentini, che producono del nuovo sia anche questo un auspicio che ci dobbiamo noi portare anche per gli anni che verranno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale sul conto consuntivo. L'assessore vuole replicare? Dichiarazione di voto. Abalti.

- ABALTI: Per esprimere il voto contrario del nostro gruppo numeroso, come vedete, per le ragioni che ho già spiegato prima nell'intervento, perché mi sono andato a rivedere anche i dati prima, nel corso della discussione in aula, confermo quello che dichiaravo prima. Cioè che comunque una grossa parte, una parte significativa di questo avanzo viene utilizzato per il Museo dell'oro, dove non c'entra nulla, lo dico al consigliere Formisano che ha chiosato prima le mie parole, non c'entra nulla il turismo con il Museo dell'oro, questa è una scelta politica che fate voi, che è legata a logiche diverse da quelle dell'impianto del turismo, perché non si può ogni volta che si fa un intervento che poco c'entra con il turismo giustificarlo sempre con il successo della mostra in Basilica, che anche noi abbiamo riconosciuto. Pertanto voteremo contrari.

- PRESIDENTE: Grazie. Votiamo il conto consuntivo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 2, astenuti 1. La delibera è approvata.

Immediata a eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 26024

Delib. n. 22

AMBIENTE - Approvazione del Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), del Piano Finanziario relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2013 e delle relative tariffe e conferma del servizio ad AIM Spa.

- PRESIDENTE: Oggetto rubricato al n.33 “Approvazione del regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sul servizio Tares del piano finanziario relativo al servizio di igiene urbana, anno 2013 e delle relative tariffe e conferma del servizio ad AIM S.p.A.”. Relatore del provvedimento l’assessore Dalla Pozza, a cui cedo la parola. Prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori consiglieri, devo dire che quest’ultimo atto amministrativo che mi accingo a compiere, ovvero l’approvazione del regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi e del piano finanziario relativo al servizio di igiene urbana per il 2013, avrei voluto si svolgesse in un altro contesto. Ovvero che oggi fosse il momento per tracciare un bilancio di quello che è stato un cammino che quest’Amministrazione ha compiuto grazie all’apporto, al supporto e ai suggerimenti del Consiglio comunale da quella prima discussione iniziata il 23 dicembre del 2008 e che concludiamo oggi in materia di rifiuti.

L’avevamo scritto nel nostro programma di governo per questo mandato amministrativo, che uno dei nostri obiettivi era modificare l’approccio sui rifiuti che avevamo ricevuto in eredità e sul quale volevamo dire la nostra. Ebbene, la nostra l’abbiamo detta, più tardi, anzi a breve ricorderò anche in che modo, ma dicevo all’inizio avrei voluto che questo bilancio si potesse svolgere in un contesto diverso rispetto a quello in cui ci accingiamo oggi a trattarne, in quanto in maniera improvvida, con Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in legge, la legge n. 214 del 22 dicembre dello stesso anno, il Parlamento e il Governo hanno introdotto insieme a quella che era la tariffa rifiuti un altro tributo.

Credo che avrà modo poi il signor Sindaco di dire qualcosa in merito a questo. Quel che possiamo dire oggi è che snaturiamo con questo provvedimento quella che è stata per anni la disciplina in materia tariffaria per quanto riguarda i rifiuti e ci troviamo a parlare non più di tariffa rifiuti, ma di una patrimoniale, introdotta dallo Stato e demandata ai Comuni per l’incasso.

Che cosa dice infatti la Tares? Perché oggi noi ci troviamo di questo a discutere. Che il tributo si compone di due voci, una voce che è quella relativa alla vecchia, chiamiamola così, tariffa rifiuti; l’altra invece, ed è motivo dell’approvazione del regolamento da parte di questo Consiglio comunale, dell’introduzione di un pagamento da parte dei cittadini di 30 centesimi per ogni metro quadro di superficie posseduta nemmeno in proprietà, perché nel caso della conduzione ad esempio per l’affitto è egualmente dovuta, una patrimoniale di 30 centesimi, a fronte della quale lo Stato decide di tagliare di pari importi i trasferimenti per i Comuni. Quindi i cittadini si troveranno a pagare un balzello in più, i Comuni si troveranno semplicemente a fare da esattori, perché quel che incasseranno lo Stato taglierà, mentre lo Stato è l’unico che in questa triangolazione ci gode con un incasso presunto di circa 2 miliardi di euro.

Dicevo, questo tributo introduce anche un regolamento, una serie di regole secondo uno schema che i Comuni devono semplicemente trasporre in un regolamento comunale, un regolamento rigido, in cui alcune delle categorie che noi avevamo deciso di normare con il precedente regolamento T.I.A., scompaiono, con la conseguenza che per alcune categorie gli aumenti sono ben maggiori di quelli che la media calcolata sulle utenze cittadine comporta in

aumento. Comporta anche alcune storture, come ad esempio l'applicazione degli sconti, chiamiamoli così, in tariffa, ad esempio per chi fa compostaggio domestico, o per chi fa la consegna del verde a domicilio, gli sconti non si applicano più sulla parte variabile della tariffa rifiuti, ma si applicano questa volta sull'intero ammontare del tributo, costringendo quindi i tecnici di Valore Ambiente e del Comune a rimodulare questi aumenti, a ricalibrarli, in modo tale che gli aumenti non siano inferiori a quelli, ai benefici che precedentemente appunto venivano portati ai cittadini.

Non solo, ma con alcune ulteriori storture, come ad esempio quella che, avendo una maggiore superficie, se si ha diritto alle agevolazioni, ad esempio per il compostaggio domestico, si ha diritto ad uno sconto maggiore, quindi addirittura si premiano in questo modo, attraverso questa statura che ha introdotto la legge, si premiano addirittura più ampie, perché appunto lo sconto va applicato all'intero tributo.

Mi permetterete che questa sia anche l'occasione non solo per parlare di che cosa ci ha dato, ci ha regalato il Parlamento in quella vigilia di Natale del 2011, ma anche di dire che cosa è stato fatto in questi anni dal punto di vista dei rifiuti. Si è fatto molto. Ricordavo prima, ho citato prima il 2008 come anno in cui iniziò un po' il cambiamento nella gestione dei rifiuti. Che cosa abbiamo fatto in cinque anni? In cinque anni abbiamo fatto due cose importanti. La prima cosa è che abbiamo sistemato una volta per tutte la questione dello smaltimento dei rifiuti per i prossimi 15/20 anni.

Rileggo in queste ore i verbali delle sedute sulla tariffa rifiuti, ricorderete la prima manovra ostruzionistica che vi fu in quel Consiglio comunale, le sei di mattina fatte in Consiglio da parte vostra con encomiabile presenza e resistenza e ricordo quando, ad esempio, dalle minoranze proveniva la richiesta di costruire un termovalorizzatore a Vicenza per potere gestire lo smaltimento dei rifiuti. Bene, un termovalorizzatore a Vicenza non servirà mai più. Non servirà mai più un termovalorizzatore a Vicenza perché siamo riusciti a fare quello che volevamo, ovvero mettere in rete gli impianti di smaltimento dei rifiuti esistenti in provincia di Vicenza. Oggi non serve un termovalorizzatore perché ce n'è già uno, oggi lo dice anche la Regione, che è quello di Schio, ce ne sono tre in tutta la Regione, non ne servono altri.

Abbiamo addirittura fatto funzionare meglio la discarica e se mi permettete è più forse eticamente peggiore pensare al sotterramento dei rifiuti, piuttosto che alla valorizzazione termica degli stessi, siamo riusciti anche a far funzionare meno e meglio la discarica di Grumolo delle Abbadesse, portandola dalle 70.000 tonnellate circa previste per il suo funzionamento ottimale a circa 30.000 tonnellate quando tutto il sistema andrà a regime. Schio oggi funziona a pieno regime anche grazie ai nostri rifiuti, senza aggravio di costi per i cittadini di Vicenza. I rifiuti triangolano non più tra la provincia di Vicenza e altre province, ma triangolano tutti all'interno della Provincia di Vicenza, attraverso gli impianti di Grumolo, di Bassano e di Schio. In futuro ci sarà anche bisogno di fare un ulteriore passetto per quanto riguarda la frazione umida e organica, ma ci stiamo approntando e apprestando anche a lavorare su questo.

Oggi dal punto di vista dello smaltimento abbiamo concluso un accordo e, se mi permettete, ringrazio con l'occasione anche il Presidente del CIAT Guarda, vostro collega sui banchi di questo Consiglio per il lavoro che è stato fatto di cucitura con gli altri Comuni. Oggi da questo punto di vista qui siamo nelle condizioni di dire che per 15-20 anni il problema dello smaltimento dei rifiuti a Vicenza non ci sarà. Nel 2008, quando siamo venuti in Consiglio comunale, eravamo alla vigilia dell'esaurimento della discarica di Grumolo delle Abbadesse, oggi il secondo lotto di Grumolo è in coltivazione, scusate è il termine tecnico, anche se per una discarica il termine coltivazione magari suona un po' male; il secondo lotto è in coltivazione, ma la discarica di Grumolo durerà molti, molti, molti anni e abbiamo evitato l'altro rischio, che era quello di dover portare i rifiuti alla discarica tattica di Sant'Urbano a 200 €/a tonnellata, anziché i 100 che circa oggi si pagano per lo smaltimento dei rifiuti.

Non solo, ma abbiamo fatto questo grazie a un'altra manovra, ovvero quella della riduzione del rifiuto indifferenziato e l'aumento della raccolta differenziata. Grazie agli stimoli che sono arrivati da questa maggioranza, da questo Consiglio comunale, oggi la raccolta differenziata dei rifiuti a Vicenza ha toccato il 65%.

Permettetemi, uso un termine forte, qualche cialtrone in giro per la città sta dicendo che Vicenza non ha raggiunto il 65% di raccolta differenziata. Se permettete, nel 2009 ricordo che Lega Ambiente premiò il Comune di Vicenza come Comune riciclone, perché ancora nel 2009 aveva superato il 50% di raccolta differenziata, quindi a meno che non siamo andati come i gamberi nei tre anni successivi io non credo che si possa dire che Vicenza è indietro rispetto a questo obiettivo. Certo, se si calcola all'interno lo spazzamento stradale, i dati non sono quelli del 65% di Lega Ambiente, chiamiamo così, ma questa è semplicemente una questione interpretativa, in realtà per la Regione oggi noi il 65% l'abbiamo toccato, tanto che non siamo nemmeno penalizzati dal punto di vista dell'ecotassa, quindi non siamo penalizzati dal punto di vista degli ulteriori tributi per lo smaltimento del rifiuto da portare in incenerimento o in discarica.

Abbiamo toccato il 65% di raccolta differenziata e contemporaneamente abbiamo ridotto i conferimenti agli impianti o di termovalorizzazione o in discarica. Li abbiamo ridotti talmente tanto che è aumentato per noi il risparmio. È aumentato talmente tanto che per la prima volta quest'anno siamo in grado di dare la risposta alla domanda che ci fanno i cittadini: serve fare la raccolta differenziata? Sì, serve, perché quest'anno non aumentiamo la tariffa rifiuti, non la aumentiamo perché è aumentata la raccolta differenziata, non la aumentiamo perché è diminuito il quantitativo di rifiuti indifferenziato conferito in discarica o in incenerimento. Il che vuol dire che fare la raccolta differenziata conviene.

Ricordate nel 2008, quando dicevo, prendendomi gli strali di qualcuno, che servivano investimenti per potere poi un giorno non dover pagare di più, questa è la prova provata. Quegli investimenti fatti nel 2008 con quell'aumento, che non era un aumento, ma era semplicemente recupero inflattivo dal 2004 al 2009, quegli investimenti ci hanno permesso oggi di diminuire i rifiuti indifferenziati, di introdurre nuovi sistemi di raccolta di rifiuti in circa il 40% della città, di avere il 10% della città servito con il porta a porta anche per la carta e per la plastica, così diciamo un'altra cosina che abbiamo fatto in questi cinque anni e dandoci anche la possibilità di farlo ulteriormente per il futuro, stiamo per introdurre nuovi sistemi di raccolta del rifiuto indifferenziato nella parte nord e ovest della città, dopo avere completato le parti nord ed est, in particolare la Zona di San Pio X è stata l'ultima toccata da questo sistema di raccolta dei rifiuti. Ci sono interessanti tabelle che faccio fatica a farvi vedere da qui, ma che dimostrano come dagli investimenti fatti da fine 2010, inizio 2011 abbiamo portato la raccolta differenziata ad impennarsi improvvisamente dal 52% al 65% in poco meno di due anni. Segno che gli investimenti servono, servono perché senza gli investimenti non si possono impostare nuove politiche di raccolta dei rifiuti. Lo abbiamo fatto e penso che lo si debba dire, grazie ad un'azienda che è Valore Ambiente, che è sana, che è stata amministrata bene e che ha delle ottime maestranze, quindi se mi permettete è anche l'occasione per ringraziare la dottoressa Menin, amministratore unico di Valore Ambiente, l'ingegnere Casolin, che è il direttore dell'azienda e tutti i lavoratori di Valore Ambiente, che non ci hanno creato alcun tipo di problema, si sono adattati alle richieste fatte loro e anzi ci hanno messo anche passione, tanto che le indagini fatte da AIM dimostrano che oggi i cittadini sono contenti del servizio che viene erogato da Valore Ambiente e questa credo che sia una delle cose migliori che abbiamo fatto.

Siamo anche riusciti a mantenere stabili le riduzioni, non solo, ma nel 2008 addirittura le abbiamo aumentate, per chi faceva per esempio il compostaggio domestico; oggi troverete nel regolamento della Tares un'altra piccola novità, ovvero abbiamo aumentato ulteriormente la scontistica; per esempio, per le famiglie che usano pannolini ecologici, oggi lo sconto arriverà al 70% del tributo e riteniamo che vada premiato chi fa meglio e chi si impegna per la raccolta

differenziata; è sempre una riduzione una tantum e in questo modo crediamo che si sia chiuso un cerchio. Da domani inizia un nuovo percorso, che è quello di avvicinarsi al 70% di raccolta differenziata.

Ricordatevi che già oggi Vicenza è tra le prime dieci città per fascia di abitanti, cioè nella fascia fino a 250.000 abitanti, per raccolta differenziata. Pochissime città superano Vicenza e quelle poche che la superano sono tutte città che hanno dimensione inferiore a Vicenza. Ricordo Pordenone, ricordo Novara e sono poche altre le città che superano Vicenza e questo lo abbiamo fatto mentre le tariffe in tutta Italia nell'ultimo decennio per i rifiuti salivano del 50% e la nostra negli ultimi dieci anni è salita esattamente come è salito l'indice Istat, ovvero del 24%. Quindi con pochi soldi e con buone idee siamo riusciti a fare quello che nei Comuni attorno a Vicenza, e lo abbiamo fatto in cinque anni, quello che nei Comuni attorno a Vicenza si è fatto con un percorso lungo quindici anni. Dal 46% al 65% sono circa 18 punti di aumento percentuale, e credo sia uno dei risultati di cui possiamo andare maggiormente orgogliosi.

Io concludo perché credo che ci debba essere spazio per un adeguato dibattito, mi permettete di ringraziare ciascuno di voi, perché da ciascuno di voi sono arrivate in questi cinque anni idee all'assessorato, sono arrivate idee che abbiamo cercato di trasporre nel modo migliore possibile, con le risorse che c'erano a disposizione in fatti e credo che alla fine di questo quinquennio amministrativo uno dei fatti che può balzare meglio agli occhi dei cittadini sono i progressi che abbiamo fatto in materia di rifiuti. Quindi un grazie a voi per il sostegno che avete dato alle politiche che abbiamo cercato di impostare in questi cinque anni e credo che possiamo tutti dire di essere orgogliosi di quanto abbiamo fatto.

- PRESIDENTE: Grazie. Mentre l'assessore Dalla Pozza parlava, mi veniva in mente che quando cominciai a fare l'assessore in Provincia io all'Ambiente nel '96, quindi diciassette anni fa, la percentuale di raccolta differenziata era sul 10-12% e mi spiegavano che tecnicamente gli obiettivi massimi erano per le realtà extraurbane quelle del 25% e per le realtà urbane del 18%, di più non era possibile. Non ci credevo e avevo ragione.

È aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il Sindaco, in qualità di consigliere comunale. Prego.

- VARIATI: Egregi colleghi, intervengo subito a complemento della presentazione che ha fatto il signor assessore, che ringrazio peraltro per il suo impegno in questi anni. Intervengo con grande amarezza. Perché? Se da parte nostra in questi anni abbiamo lavorato per i seguenti obiettivi, raccolta differenziata, contenimento delle tariffe, ne ha appena parlato l'assessore, raccordo con gli altri Comuni, allungamento della discarica in una logica intelligente tra discarica, Rocchette e Bassano con l'umido, rispetto per l'ambiente, crescita della cultura e della conoscenza su queste tematiche, ad iniziare dalla scuola, abbiamo avuto un rapporto molto positivo con il mondo scolastico.

Se noi abbiamo fatto questo in tutti questi anni, ottenendo i risultati di cui siamo soddisfatti come Amministrazione, dall'alto, cioè dallo Stato, ci arriva quest'imposta, la Tares. Quest'imposta in verità nasce dall'esigenza del controllo dei conti dello Stato, impone un aggravio sulle imprese e sulle famiglie in tempi difficili e non dà nessun servizio in più.

Non solo, ma quest'imposta è in netta contraddizione con il cammino delle autonomie, perché qui a noi oggi, noi qui presentiamo questa Tares, il regolamento, esattamente dicendo obbedisco, ma non c'è nulla di nostro in questo, tanto è vero che come avevamo detto abbiamo fatto, qui non c'è un centesimo di aumento comunale rispetto alle aliquote obbligate dello Stato.

Loro hanno visto un non consueto ordine del giorno che porta volutamente la mia firma, un impegno che ci siamo assunti in tanti Sindaci italiani per potere chiedere al nuovo Parlamento l'abolizione della Tares. Abbiamo preso un impegno per portarlo ciascuno di noi nei nostri Consigli comunali, scusino i signori Consiglieri se è scritto a mano, ma ho avuto poco tempo,

lo leggo perché gradirei che, siccome è scritto a mano la mia calligrafia magari non è tra le migliori, ma sostanzialmente il Consiglio comunale verrebbe impegnato, no, impegna me a chiedere al Parlamento tramite il Presidente della Camera dei Deputati e il Presidente del Senato, la cancellazione del tributo Tares, già a partire dall'anno in corso, in quanto in tempi di difficoltà finanziaria ed economica questo tributo aggrava le imprese e le famiglie, attraverso l'introduzione di un'imposta che non porta maggiori servizi ai cittadini. Tale tributo ancora una volta snatura l'autonomia locale, riconosciuta dalla Costituzione, non dimentichiamolo mai, imponendo ai Comuni scelte obbligate accompagnate dal taglio dei trasferimenti. Perché poi questa è la logica di questa Tares, raccogliere dai cittadini e dalle imprese, obbligatoriamente, e a fronte di questo diminuire i trasferimenti. Quindi l'uso dei Comuni ed in particolare dei Sindaci come esattori, come gabellieri dello Stato.

Francamente è un atteggiamento insopportabile, che finora i Sindaci e i Consigli comunali... abbiamo giurato fede alla legge, alla Costituzione e quindi in questo senso siamo qui a fare quello che la legge ci impone di fare, ma non anche a dire che va tutto bene, perché in realtà questo va male. Va male per le imprese, soprattutto, va male per le famiglie, va doppiamente male per le imprese, perché tra l'altro non c'è più nemmeno la possibilità, mi pare che ci sia un ordine del giorno ulteriore, di scaricare l'IVA, insomma sono aumenti in tempi francamente molto difficili. Almeno questo forse è stato accompagnato da un aumento di servizi, ma questo assolutamente non è. Chi è virtuoso resta virtuoso, chi non era virtuoso resta non virtuoso, ma tutti devono raccogliere dai cittadini e dalle imprese.

Questo è il motivo per cui ho ritenuto di chiedere al Consiglio comunale questa delega che eserciterò molto volentieri nei confronti del Parlamento.

- PRESIDENTE: Grazie, Signor Sindaco. Consigliere Guarda, ha facoltà di parola, poi seguirà il consigliere Formisano. Prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ho seguito con molta attenzione la relazione dell'assessore e anche le considerazioni del Sindaco, ritengo importante sottolineare che i risultati che ha enunciato l'assessore e il Sindaco poc'anzi a tutti noi derivano da una scelta politica lungimirante che l'Amministrazione di Vicenza ha saputo fare, in collaborazione con gli altri Comuni del CIAT. Sostanzialmente il Comune di Vicenza e gli altri Comuni hanno scelto nel 2011 di non correre il rischio di affidare l'ampliamento della discarica a dei privati che avrebbero potuto gestire la discarica tramite la vincita di una gara europea.

La legge era molto nebulosa in quel tempo, la Provincia fece una sorta di consulenza per i Comuni e sostanzialmente da quella consulenza risultò che per evitare il pericolo di obbligo di gara per la messa in gestione dell'ampliamento della discarica, era necessario di fatto che i Comuni si unissero e che acquisissero la maggior parte delle quote dell'ampliamento della discarica.

Così è stato fatto, è stato costituito il S.I.A., ovviamente in collaborazione con Valore Ambiente, una società con due soci, CIAT e Comuni, e Valore Ambiente parte operativa di AIM. Una cosa ritengo importante sottolineare, proprio per dare maggiore adito agli apprezzamenti che l'assessore Dalla Pozza ha rivolto all'amministratore unico Menin e all'ingegnere Casolin. L'acquisizione da parte di Vicenza e dei Comuni contermini, 45 Comuni del CIAT, della discarica non è avvenuta tramite la spesa di nuove risorse da parte di Comuni, ma tramite l'utilizzo di sopravvenienze attive che ha generato la vecchia discarica di Grumolo. Attraverso questo risparmio ottenuto ovviamente sul prolungamento della vita della discarica originaria, ne sono risultate delle somme di denaro di una certa entità, circa tre milioni di euro, con i quali i Comuni e Vicenza hanno acquisito la maggior parte e la maggioranza delle azioni delle quote dell'ampliamento della discarica, potendo così gestire autonomamente, in maniera pubblica quindi, l'ampliamento della discarica.

Quale sarebbe stato il pericolo? Il pericolo sarebbe stato che ovviamente un privato che acquisisce una discarica ha l'interesse di riempirla il più breve tempo possibile per ottimizzare i redditi. Invece la gestione pubblica della discarica ha fatto sì che venissero prese delle scelte tecniche e politiche lungimiranti, come prima enunciava l'assessore, ossia diminuzione del conferimento dei rifiuti nella discarica, aumento del conferimento delle ceneri pesanti, anziché i rifiuti RSU, allungamento della vita della discarica.

Quali sono le prospettive attuali? Attualmente le prospettive sono di un prolungamento della vita della discarica di circa venti, venticinque anni, un maggior conferimento di ceneri rispetto ai rifiuti tradizionali e quindi sostanzialmente il mantenimento di una tariffa bassa. Le prospettive quali sono? Le prospettive ideali sarebbero quelle di conferire all'interno della discarica esclusivamente ceneri, ciò significa aumentare la vita della discarica, aumentare il peso specifico dei rifiuti, questo è l'obiettivo ovviamente ideale, finale che si potrebbe raggiungere.

L'accordo di programma sottoscritto da Schio, Bassano e Valore Ambiente, AIM sostanzialmente, va in quella direzione, è già un passo verso quella direzione, una direzione che ovviamente i Sindaci del CIAT auspicano, perché è chiaro che l'obiettivo di CIAT e l'obiettivo di S.I.A. non è solo quello di avere un servizio a costo basso, ma di garantire un servizio più lungo nel tempo, più lungo possibile.

Chiudo il mio intervento sottolineando, purtroppo, che la tariffa di conferimento dei rifiuti è una piccola parte di quello che è il costo vero dello smaltimento dei rifiuti, nel senso che i veri costi della bolletta stanno nella raccolta, stanno nella gestione della società che provvede poi a portare di fatto i rifiuti in discarica. Quindi l'efficientamento della discarica è sì un aspetto positivo, ma dobbiamo fare leva sull'efficientamento del sistema di raccolta dei rifiuti, sulla differenziazione dei rifiuti, perché se è vero che la tariffa aumenta, se noi portiamo meno rifiuti il prodotto tra tariffa e quantità in generale si abbassa. L'aumento della tariffa è sempre stato inferiore dell'incremento della differenziata, il prodotto quindi tra tariffa e quantità ha sempre dato ragione ai Comuni, nel senso che ha sempre comportato una diminuzione dei costi di smaltimento. È questo l'obiettivo che è stato raggiunto e appunto che deve essere perseguito anche in futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Guarda. Ha chiesto di parlare il consigliere Formisano e ne ha facoltà.

- FORMISANO: Dichiaro già da subito che siamo favorevoli all'ordine del giorno che il consigliere Variati ha presentato, dando indicazione al Sindaco Variati di assumere determinati atteggiamenti e comportamenti, di cui, al di là della battuta, siamo ovviamente ben consapevoli dell'importanza di questa posizione da assumere, perché questa tassa è sicuramente una tassa iniqua, questa tariffa, e l'introduzione, come ha detto bene il Sindaco, diventa semplicemente un modo per trasferire incombenze spiacevoli e sgradevoli sui Comuni. Quindi da questo punto di vista sicuramente appoggeremo quest'ordine del giorno.

Per quanto riguarda però la Tares, credo che sia giusto spendere una parola anche, ormai siamo in conclusione di mandato, sulla politica che è stata fatta su questo piano e credo che sia giusto ringraziare l'assessore Dalla Pozza per il lavoro che ha portato avanti con capillarità, con pazienza, con costanza, insieme alla sua struttura, insieme alla struttura di AIM, che lo ha affiancato. Sono state fatte delle scelte strategiche importanti. Il fatto di avere cominciato a coinvolgere alcuni quartieri, i quartieri periferici di Anconetta, di San Pio X, di Bertesinella, di Bertesina, con la raccolta è stata un'operazione sicuramente intelligente ed importante, che ci ha permesso di far crescere la percentuale di raccolta differenziata e di farla portare a dei livelli assolutamente imprevedibili, solo qualche tempo fa.

Bene ha fatto praticamente Poletto a togliersi per un attimo la sua giacca istituzionale e a raccontare quest'episodio di quando faceva l'assessore in Provincia, perché effettivamente

erano tempi in cui una raccolta differenziata al 18% era già un obiettivo strategico. Oggi stiamo crescendo molto, sta crescendo anche la cultura delle persone e questo è un dato molto positivo, se ci sarà disponibilità di fondi credo che sarà opportuno ancora lavorare molto sulle assemblee e sulle spiegazioni, perché la gente alla fine comunque ci crede nel meccanismo della raccolta differenziata, io l'ho misurato con mano, ci sono molte persone che stanno applicandosi più che volentieri nella raccolta differenziata.

Una considerazione che mi preme fare. Siamo ormai in campagna elettorale, ce ne rendiamo conto tutti, però io credo che una forza politica che si presenta come nuova, che si presenta come una forza emergente, come la forza del rinnovamento, non può cominciare con il piede sbagliato, andando in assemblea a dire noi vogliamo portare la raccolta differenziata a livelli più alti perché questo obiettivo non è stato raggiunto dal Comune di Vicenza, perché questa è una falsità. Allora non si fa campagna elettorale raccontando frottole, io lo dico in maniera molto chiara agli amici del Movimento Cinque Stelle, che la settimana scorsa durante un'assemblea hanno detto che la raccolta differenziata a Vicenza è arrivata al 49%.

È un clamoroso falso, che non si può dire, nemmeno in campagna elettorale, perché se ci si deve caratterizzare per la serietà bisogna dire le cose come stanno. Allora si può anche andare in un'assemblea e dire noi vogliamo fare uno sforzo ulteriore per far crescere la raccolta differenziata, che oggi è misurata da dati reali ed oggettivi al 65%, noi la vogliamo portare al 75% o all'80%, ammesso che ci si riesca.

Adesso, assessore, forse ho detto un dato impreciso, lei mi corregga se ho sbagliato, ma in ogni caso raccontare frottole è inopportuno, perché le persone oggi sono molto più attente e sono molto più consapevoli di quello che uno può pensare. E quindi credo che questo sia un sistema sbagliato di far politica. Ringrazio.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Formisano. Ha chiesto di parlare il consigliere Appoggi e ne ha facoltà, poi Giacon.

- **APPOGGI:** Grazie, Presidente. Intervengo in merito al tema portato dal Sindaco sulla questione della Tares. Un balzello che avrebbe dovuto entrare in vigore il primo gennaio, invece molto probabilmente per calcoli strettamente elettorali questa tassa è stata spostata al primo luglio, assieme a tutte le altre tasse che vanno a prelevare i soldi dalle tasche dei residenti nelle diverse abitazioni o luoghi di lavoro. Perché ricordiamo che la Tares non viene pagata dal proprietario, ma anche da coloro che sono in affitto, dobbiamo ricordare questo.

E dobbiamo ricordare che un albergo di tremila metri quadri, che magari ha un reddito simile a quello di un ristorante paga ben diverse quote rispetto ad esempio dicevo a un ristorante, che è di trecento metri quadri. E quindi altra iniquità della tassa, cioè redditi diversi, ma superfici magari necessariamente diverse vanno ad incidere sul patrimonio.

Ora, vanno aggiunti anche altri elementi importanti, non solo un problema di impegno da parte degli enti locali che dovranno lavorare affinché questa legge venga rispettata, ma ci saranno anche costi amministrativi aggiunti indiretti o diretti per la riscossione della stessa. Pare, così, dando uno sguardo sui movimenti che avvengono in un mondo estremamente, come ha detto il Presidente della Repubblica, surreale, alcuni dicono della possibilità di rinvio, altri parlano di una rateizzazione. Il nodo sta che avremo un ulteriore balzello che va ad incidere sulle finanze locali, che va ad incidere pesantemente sui cittadini in un momento di paralisi soprattutto delle attività commerciali.

Non dimentichiamo questo aspetto, perché tutti pagano la stessa quota, indipendentemente dai redditi che vengono percepiti. Allora è utilissimo, importante, politicamente necessario, far sì che questo Consiglio comunale si esprima per un'abolizione, per un rinvio della Tares, come segnale comunque di una sensibilità che i Consigli comunali, il nostro come spero tanti altri, avvertono per potere comunque evitare un'ulteriore tensione sociale che potrebbe verificarsi quest'estate.

Dall'altro lato noi facciamo di tutto per rendere, come è stato detto da altri colleghi, servizi migliori, capacità anche educativa nell'utilizzarli questi, pensiamo alla raccolta differenziata, e d'altro abbiamo questa pesante ipoteca sulla possibilità comunque di proseguire questo tipo di servizio.

Pertanto io credo che questa debba essere la decisione del nostro Consiglio, cioè quella di far sì che si evitino ulteriori danni alle amministrazioni comunali, agli enti locali e soprattutto ai cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Appoggi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giacon e ne ha facoltà.

- GIACON: Grazie, Presidente. Volevo solamente fare una piccolissima considerazione su questo argomento. Intanto mi associo anch'io a quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, dicendo subito che sono d'accordo rispetto all'ordine del giorno che ci ha illustrato il Sindaco. Volevo dire una cosa all'assessore Dalla Pozza, ce lo siamo già detti più di qualche volta, ma credo sia giusto anche manifestarlo.

Credo che il lavoro fatto rispetto alla raccolta dei rifiuti e alla raccolta differenziata e all'obiettivo raggiunto del 65% sia un fiore all'occhiello di quest'Amministrazione, io ne sono convinto. Credo che, secondo il mio parere, si dovrebbe lavorare di più rispetto all'informazione degli utenti, nel senso che per poche persone, non per disattenzione ma per pigrizia, o anche per non volontà, quindi magari sanzionabili diciamo, si vanifica tantissimo il lavoro che è stato svolto. Basta un sacchetto di rifiuti fuori dal cassonetto, per non dire altro, io parlo per la mia esperienza di quello che vedo per il tragitto di strada che faccio venendo in città, quando si vedono fuori dai cassonetti materiali non idonei, televisori, frigoriferi, ecc. Credo che bisognerà lavorare se vogliamo creare veramente anche una coscienza rispettosa dell'ambiente, dobbiamo lavorare sulla formazione degli utenti, cosa che sicuramente è già stata fatta, volantini in più lingue, spot televisivi e quant'altro. Secondo me è una di quelle iniziative. ovviamente risorse economiche permettendo, perché sappiamo come siamo messi, credo che sia un argomento sul quale puntare molto la formazione, per creare una maggiore coscienza rispettosa dell'ambiente affinché siano anche i cittadini ad aiutare l'Amministrazione comunale a raggiungere quote sempre più alte di raccolta differenziata.

La formazione sicuramente va fatta bonaria, come si suol dire, nel senso di cercare di aiutare i cittadini a crescere, ma va fatta anche sanzionatoria secondo me. Credo che anche un settore da incrementare sia quello delle sanzioni, come si dice, della vigilanza rispetto al tipo di rifiuti che vengono abbandonati e sanzionatoria rispetto a chi fa questi gesti incivili. Questi due binari credo vadano incrementati. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Cedo la parola all'assessore per una breve replica.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Brevissimamente, per ringraziare i consiglieri Appoggi, Guarda, Formisano e Giacon, per i loro interventi. Mi permetto solo di aggiungere un paio di cose. La prima a quanto detto dal consigliere Appoggi, che una delle gravità è stata non soltanto quella di rimandare al primo di luglio l'incasso della Tares, con questo mettendo a carità tutte le aziende che si occupano dello smaltimento dei rifiuti in tutta Italia, perché le aziende chiaramente devono pagare i dipendenti, fornitori, gasolio, etc. e rimandare fino al primo di luglio l'incasso della tariffa, chiaramente costringe a rivolgersi al mercato creditizio per potere accedere alle risorse per proseguire l'attività. Ma la cosa più grave è che in tutto questo i cittadini si troveranno a pagare la tariffa, anzi la tassa, perché non è più tariffa ma è tributo, si troveranno a pagarla invece che in dodici mesi in sei mesi, ovvero dal primo di luglio al trentuno dicembre.

Pensate soltanto per chi ha difficoltà economiche che cosa può voler dire questo, perché sappiamo che, soprattutto chi ha impostato i Rid bancari, si aspetta che a cadenze periodiche arrivino i pagamenti da fare e non tutti in un colpo. Quindi ci sarà comunque uno scaglionamento, ma chiaramente lo scaglionamento sarà compreso in sei mesi.

Per quanto riguarda quanto diceva il consigliere Giaccon, concordo sul fatto che si debba adesso lavorare soprattutto sull'informazione all'utenza. Io vi invito a guardare comunque l'allegato che vi è stato consegnato assieme alla delibera, perché all'interno di questo alcune indicazioni ci sono, c'è sicuramente quella campagna che è stata fatta lo scorso anno di distribuzione in sessantamila copie del vademecum per la raccolta differenziata, ma c'è soprattutto da fare una campagna, io la chiamo di educazione civica, verso i cittadini, per insegnare a non abbandonare rifiuti grandi e rifiuti piccoli. Perché alla fine il problema non riguarda soltanto l'abbandono di un imballaggio o di un sacchetto della spazzatura fuori da un cassonetto, ma riguarda anche quei piccoli comportamenti che vanno dal gettare la plastica del pacchetto di sigarette per terra, a non raccogliere le deiezioni canine, tutte attività che poi svolge Valore Ambiente nello spazzamento stradale, nella raccolta rifiuti, ecc.

Quindi credo che su questo ci sia ancora da fare molto e sia quello che ci darà anche il margine per raggiungere risultati ulteriori. Per quanto riguarda quanto detto dal consigliere Formisano, concordo sul fatto che si possano raggiungere obiettivi come quelli del 70 o del 75% di raccolta differenziata, benché solo Pordenone oggi mi pare arrivi intorno al 73% insieme a Novara e sono i due unici capoluoghi di provincia che superano il 70% di raccolta differenziata. Sicuramente serve il contributo dei cittadini, ai cittadini vanno anche dati strumenti per fare meglio la raccolta differenziata.

Nel 2008 cominciammo, consigliere Docimo, a cavallo tra il 2008 e il 2009, con la realizzazione e l'apertura della ricicleria di Via Venier, per servire la zona sud, idealmente, visto che il suo compagno di fila è quasi vicino di banco con il consigliere Formisano, termineremo nel 2013 con la realizzazione della prima nuova ricicleria in questo quinquennio e cioè quella ad est di San Pio X, perché in attesa del parco eco-civico che vorremmo realizzare insieme alla cooperativa Insieme c'è di sicuro da dare una risposta agli abitanti della zona est, che così tanto si sono impegnati nella raccolta differenziata e quindi nel piano finanziario 2013, giusto per dire che anche con poche risorse e senza aumentare la tariffa riusciamo a fare cose che hanno un senso per il futuro, apriremo la ricicleria est a San Pio X, poche linee per il momento, in attesa di realizzare la ricicleria più ampia, ma sicuramente un servizio ai cittadini.

Segno che qualche volta non serve affamare la bestia, ma magari dare da mangiare alla bestia per farla correre di più poi in futuro, così come c'eravamo detti a fine 2008.

- **PRESIDENTE:** Grazie assessore, che ha parlato in un brusio non certo rispettoso. Sono stati presentati due ordini del giorno, il primo dal Sindaco e il secondo dal consigliere Colombara.

Il primo lo diamo per letto direi.

Ordine del giorno n.1

- **PRESIDENTE:** Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dal signor Sindaco. Nessuno. Votiamo il documento di indirizzo rubricato al n.1, firmato da Achille Variati. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari 1, astenuti 1. Il documento di indirizzo presentato dal Sindaco è approvato.

Documento di indirizzo rubricato al n.2. Colombara, a lei la parola.

Ordine del giorno n.2

- **COLOMBARA:** Grazie, Presidente. Se le parole hanno un senso, quando prima il Sindaco parlava di gabella, a me è venuto in mente anche il termine imposta. Allora mai come in questo

caso c'è proprio il senso di qualcosa che ci viene imposto proprio in maniera quasi fisica. Allora, guardate, dire che questa tassazione sia ignobile, come da molte parti si è detto, credo che sia il minimo che dobbiamo dire anche in questa sede, perché, come le nostre famiglie pagheranno il 30% in più, ci saranno le attività commerciali che in un momento come questo arriveranno a pagare circa il 600% di ricarico in più.

Allora noi capiamo tutti quanti come le parole del sottosegretario Paolillo, che questa mattina diceva che giustamente non ci sono altre forme per coprire quello che dovrà essere raccolto con questa tassa, però suonano, il Sindaco parlava di amarezza prima, potrebbero sembrare quasi ironiche per il senso invece di profonda ingiustizia che suscitano, perché diceva che porterà ad un aumento abbastanza consistente. E questo dà il senso di una lontananza, lasciatemelo dire, che lascia cadere le braccia.

Quando prima il Sindaco, quando prima l'assessore ci danno il senso di un percorso che è stato fatto insieme coinvolgendo i cittadini e improvvisamente queste cose calano dall'altro, voi capite che è difficile fare qualsiasi discorso anche di fronte ai cittadini, che trovano noi come primo fronte e quindi io credo che l'ordine del giorno che presento, sinteticamente, impegna il Sindaco qualora appunto la tassa non dovesse essere rinviata, o comunque non annullata, a sollevare a livello di Anci il tema di recupero dell'IVA rispetto alla Tares, in modo da chiedere al governo delle forme di compensazione per le categorie economiche che nel giro di questo provvedimento si trovano quindi a non potere più scaricare l'IVA e quindi si tratta di farsi portavoce di questa istanza. Grazie.

- PRESIDENTE: Sull'ordine del giorno Colombara dichiarazione di voto, Cicero, a lei la parola.

- CICERO: Su questo argomento assolutamente sì, Sindaco, perché da questo banco è venuto un appello ancora tempo fa a dire che il primo federalismo fiscale era togliere l'IVA ai Comuni. Era semplicissimo. Ma quali leggi di mille persone che sono là, di duecento delinquenti che sono là, fuori dai mille, perché ce ne sono altri tra tecnici, ecc. e abbiamo le dimostrazioni, adesso abbiamo il consiglio dei saggi. Noi eleggiamo le persone, che prendono un sacco di soldi, a me a scuola hanno insegnato il Parlamento fa le leggi, il Governo governa, la magistratura applica le leggi che ha fatto il Parlamento stando zitta, a fare i comizi, i procuratori che fanno i comizi. No, così mi hanno insegnato a scuola.

Allora devo andare a ritroso dai miei maestri, che forse nella loro saggezza avevano detto la verità, perché la Costituzione questo dice.

L'IVA. Ma come può un Comune continuamente pagare l'IVA e credo che siete tutti buoni testimoni non solo anche della proposta del fatto che quando ci debbono dei soldi dei privati ho detto ci facciano le opere in modo da recuperare l'IVA. È assurdo che noi dobbiamo pagare l'IVA. E siccome credo che togliere l'IVA ai Comuni era federalismo fiscale allo stato puro, perché quando io ho tolto l'IVA metto in tasca dei Comuni una quota di soldi che è assolutamente proporzionale ai lavori che vado a fare. Chi non fa lavori non se li becca questi soldi, chi fa i lavori li risparmia. Abbiate pazienza, era la cosa più immediata da fare.

Bene, nel dire che votiamo sì questo, vorrei dire che abbiamo anche degli onorevoli che non sono presenti oggi, che ci potevano dare una mano e fare da portavoce magari a quest'istanza. Magari glielo scriveremo con un SMS, però non possiamo permetterci più di essere presi in giro, Sindaco. Io spero che i Sindaci che rappresentano la popolazione vera, quella che ogni giorno ha i problemi, si coalizzino non solo come Anci che mi sa un po' di cosetta così, di un altro carrozzone che va avanti per conto suo quando vuole andare avanti, ma un qualcosa di veramente serio.

I Sindaci oltre alla fascia tricolore dovrebbero avere anche il forcone, un forcone ogni Sindaco che va là a "spunciare" qualcuno. Perché è ora di finirla, perché questi si stanno dimenticando dei problemi del paese, ma alla grande si sono dimenticati e anche buonanima li

del Presidente che va a fare i saggi e non saggi, si prenda le sue responsabilità e chiuda immediatamente, faccia un Governo, nomini una persona e dica o si fa il Governo o si va a casa tutti quanti. Basta saggi, basta tecnici, basta tutto, dobbiamo governare questo paese, perché siamo alla carità.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Assessore Dalla Pozza, parere della Giunta.

- DALLA POZZA: Per dire il parere favorevole sull'ordine del giorno da parte dell'Amministrazione. Fortunatamente il caso che lei citava di aumenti del 600% a Vicenza non c'è, anche se bisogna dire che ci sono aumenti che sono assolutamente considerevoli, soprattutto per le attività stagionali, che noi nel precedente regolamento prevedevamo con una disciplina e oggi... giustamente diceva il Sindaco nel suo ordine del giorno con regole rigide non possiamo più prevedere che abbiano esenzioni o agevolazioni, ma ricadono pienamente all'interno della nuova struttura della Tares, e quindi si beccano sorbole che sono assolutamente improponibili.

Gli aumenti fortunatamente in città di Vicenza sono contenuti all'interno della media che abbiamo visto anche per le utenze domestiche, cito però che per quanto riguarda le attività industriali di produzione gli aumenti, considerata anche l'indeducibilità dell'IVA, arrivano intorno al 23% e per quanto riguarda le attività artigianali il 19 e mezzo. Abbiamo incontrato, credo sia anche opportuno dirlo, abbiamo incontrato anche i rappresentanti di alcune associazioni di categoria, con le quali abbiamo condiviso fortunatamente la struttura tariffaria, la struttura del regolamento Tares e la battaglia perché questo tributo venga cancellato al più presto da parte del nuovo Parlamento. Quindi è vero che esiste un problema, è vero che questo problema è soprattutto aggravato per le imprese dalla indeducibilità dell'IVA, perché questa è una delle storture introdotte da questa nuova normativa.

- PRESIDENTE: Grazie. Votiamo l'ordine del giorno Colombara. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 1. L'ordine del giorno Colombara è approvato.

Dichiarazione di voto sul provvedimento n.33, Tares. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 1, astenuti 2. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità.

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 26030

Delib. n. 23

BILANCIO - Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2013.

OGGETTO XXXV

P.G.N. 26033

Delib. n. 24

BILANCIO-Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015, del bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015 e allegati.

OGGETTO XXXVI

P.G.N. 26039

Delib. n. 25

BILANCIO - Approvazione del programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al Culto e opere religiose connesse, ai sensi degli artt. 2 e 7 della Legge Regionale n. 44 del 20.08.1987 "Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" - Anno 2013.

- PRESIDENTE: Passiamo ora alle delibere sul bilancio. Come avete visto dall'avviso di convocazione, le tre delibere saranno trattate in maniera congiunta, quindi saranno presentate congiuntamente dal signor assessore, ci sarà un'unitaria discussione, dieci minuti per consigliere e venti minuti per ogni Presidente di gruppo, chi parla a nome del gruppo, in quanto i tempi sono raddoppiati, trattandosi di strumento contabile, poi ovviamente le votazioni saranno disgiunte. La parola all'assessore Lago, prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questa è la quinta ed ultima volta per quest'Amministrazione in cui discutiamo il bilancio di previsione. Vi dico subito che questo non è un bilancio come gli altri, anzi è un bilancio come gli altri, pur essendo il bilancio diciamo fatto in prossimità delle elezioni, perché non è per nulla un bilancio elettorale. È un bilancio diverso dagli altri perché qua diciamo la riflessione politica è stata molto più limitata, ci siamo limitati invece a fare un bilancio limitato alle spese essenziali. Quello che era il nostro intendimento, era cioè quello di non lasciare il Comune senza bilancio fino a metà anno e forse oltre.

Siamo già ai primi di aprile, ora che si insedierà la nuova Amministrazione sarà probabilmente giugno inoltrato e quindi era verosimile che il Comune dovesse operare in dodicesimi per più di metà anno. Quindi diciamo responsabilmente abbiamo deciso di portare in Giunta prima e in Consiglio poi il bilancio, che è un bilancio dicevo che riflette più o meno

quanto abbiamo già deliberato l'anno scorso. Ci siamo basati di fatto sul bilancio del 2012 e l'abbiamo riproposto con qualche ovviamente differenza.

Il bilancio, come al solito, è diviso nelle due parti "corrente" e parte "investimenti", io adesso vi illustrerò brevemente entrambe le parti. Vedete che la parte corrente quest'anno somma, entrate e spese valgono 82.000.000 €, sono 5.000.000 € in meno rispetto all'anno scorso. Continua cioè il dimagrimento del nostro bilancio, se andiamo avanti così non so dove arriviamo. Comunque 5.000.000 € in meno, 2.200.000 € sono i tagli della *spending review*, 900.000 € gli oneri di urbanizzazione che non abbiamo ancora potuto applicare al bilancio corrente, perché manca il provvedimento che ci consente di farlo, 400.000 € i tagli famigerati ai costi della politica, che su base annua valgono 800.000 €. Cioè pensate, consiglieri, otto consiglieri meno e due assessori secondo lo Stato valgono 800.000 €. Magari diremo. In realtà la spesa è un decimo. Due assessori e otto consiglieri un decimo di 800.000 €, però il conto si fa sulla base del numero dei cittadini, quindi 6,47 € a cittadino circa sommano 800.000 € su base annua. Noi lo abbiamo calcolato per metà anno, quindi 400.000 €

Un milione e mezzo il minore incasso IMU rispetto a quello che avevamo messo in bilancio l'anno scorso. Quindi il nostro bilancio di parte corrente è dimagrito di 5.000.000 € rispetto allo scorso anno. Questo è il dato che voi trovate anche nei vostri prospetti, poi magari lo vediamo più in dettaglio, spesa per spesa, comunque qua è diviso ovviamente tra le entrate, i quattro titoli delle entrate e poi le spese correnti invece la quota di restituzione dei mutui. Lasciamo perdere le spese in corrispondenza che non ci interessano.

Il punto di partenza è sempre lo stesso, e cioè lo squilibrio di parte corrente, perché noi partiamo ogni anno zoppi. Partiamo ogni anno con le entrate correnti che non riescono a coprire le spese correnti. Quindi quant'è lo squilibrio di parte corrente? È la domanda che io rivolgo al ragioniere capo qualche mese prima di trovarci in Consiglio appunto per deliberare il bilancio. Quant'è lo squilibrio quest'anno? Quest'anno lo squilibrio era di soli 3,5 milioni di euro, rispetto all'anno scorso, che era di più di 8 milioni, possiamo dire che è andata bene; 3,5 milioni di euro, di cui come vi dicevo 2,2 milioni di taglio per la *spending review*, taglio di costi alla politica e poi questa voce che poi vedremo ci servirà, gli oneri di urbanizzazione che tutti gli altri anni abbiamo utilizzato in parte per il finanziamento della spesa corrente, ma quest'anno in mancanza di un governo manca il provvedimento che ci consente di fare quest'applicazione dei ricavi da oneri di urbanizzazione alla spesa corrente.

Come abbiamo compensato questo sbilancio di tre milioni e mezzo? Lo abbiamo compensato grazie diciamo alla previdente riduzione dei mutui che abbiamo attuato l'anno scorso; vi ricordo che l'anno scorso abbiamo pagato mutui per più di 13 milioni di euro, diciamo questa estinzione anticipata dei mutui ci ha consentito un risparmio tra quote capitali e interessi di 3,5 milioni di euro, di cui 2,2 hanno effetto nell'anno 2013. Questi 2,2 milioni di euro sono esattamente pari al taglio della *spending review*, quindi siamo riusciti a rispondere al taglio della *spending review* grazie a questo risparmio di interessi.

Un'ulteriore riduzione di spesa è quella per il personale, che come prima citava la consigliera Sala, non abbiamo diciamo mai provveduto a sostituire il personale che andava in pensione, abbiamo lasciato che il personale quindi si riducesse, oggi siamo a poco più di 900 unità, dalle più di 1000 che avevamo trovato, e quindi la riduzione per la spesa del personale quest'anno è ancora più consistente rispetto all'anno scorso, meno 800.000 €

I tagli effettivi ai capitoli di bilancio che abbiamo fatto quest'anno sono di circa 500.000 €, quindi abbiamo tagliato capitoli di bilancio per 500.000 € però lo abbiamo fatto consapevoli che saremo riportati in Consiglio comunale, anzi che la nuova Amministrazione tornerà in Consiglio comunale per fare diverse variazioni di bilancio. Perché? Perché è vero che abbiamo tagliato di mezzo milione le spese, ma sappiamo che abbiamo 900.000 € di oneri di urbanizzazione che non abbiamo destinato ancora, sapendo appunto che arriverà questo provvedimento da parte dello Stato, che consentirà l'applicazione, l'utilizzo di parte degli oneri di urbanizzazione alla spesa corrente. Provvedimento che è sempre arrivato negli anni scorsi

prima della discussione del bilancio e quest'anno, per i motivi di mancanza di un governo operativo, questo provvedimento non è stato ancora fatto. Quindi abbiamo questi 900.000 € su cui contare, abbiamo ovviamente 900.000 € del fondo di riserva, che abbiamo ogni anno, abbiamo 2.200.000 € di penalizzazione subita dallo Stato per effetto della manovra IMU, che noi abbiamo già avuto e per i quali chiediamo allo Stato la restituzione. Quindi vediamo se ce li restituirà in tutto o in parte, ma ci aspettiamo anche qui un'entrata aggiuntiva di 2,2 milioni di euro.

Vi ricordo poi che già negli anni precedenti noi abbiamo fatto diverse riduzioni della spesa corrente, che ormai è di fatto veramente non più comprimibile, abbiamo fatto restituzione di mutui, abbiamo ridotto gli interessi, abbiamo ridotto dell'80% le consulenze, dell'80% le relazioni pubbliche, convegni, mostre, del 50% le missioni, ogni anno la formazione, le autovetture, ecc. ecc.

Quindi come vedete la solita torta, in cui la spesa discrezionale sugli 80.000.000 € che prima avete visto è solo il 5%, quindi ormai siamo nell'ordine di poche centinaia di migliaia di euro.

Ecco, quello che vi dicevo, diciamo nel 2013 continua il calo per la spesa del personale, continua la riduzione dell'indebitamento, vi ricordate ogni anno abbiamo seguito la strada dell'indebitamento, andando a tagliare prima i mutui più costosi, quelli cioè che avevano dei tassi di interesse più elevati, abbiamo quindi fortemente ridotto il tasso d'interesse che il Comune oggi va a pagare, oggi siamo su tassi di interesse, su Spread molto più contenuti, quindi in sostanza possiamo dire che il Comune di Vicenza ha lavorato per di fatto restringere quella spesa che si definisce di solito incomprimibile, cioè la spesa per il personale e la spesa sui mutui e gli interessi sui mutui, invece andando a salvaguardare quella che è la spesa vera, cioè la spesa per i servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda le entrate correnti, sulle entrate correnti non facciamo nessuna manovra. Cosa vuol dire? Vuol dire che manteniamo tutte le aliquote, tutte le tariffe, tutte le agevolazioni previste per l'anno scorso. Ovviamente non possiamo fare altrimenti e di certo non vogliamo andare a toccarle, non possiamo fare altrimenti perché non abbiamo nessuna norma. Per esempio l'IMU verrà tolta o verrà mantenuta? Non lo sappiamo. La Tares l'abbiamo appena approvata, ma si parla già di farla slittare avanti di un anno. Quanto preme utilizzare gli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente? Oppure come si risolve la nostra richiesta di avere la restituzione dell'IMU, diciamo del taglio dei trasferimenti aggiuntivi che ci ha fatto lo Stato? Bene, queste sono delle domande alle quali risponderà la prossima Amministrazione e a seconda delle risposte che darà farà delle variazioni di bilancio conseguenti.

Venendo ai diversi servizi, vedete che io vi ho riportato gli ultimi anni e poi la previsione 2013. Faccio una carrellata veloce, poi ci sono qua gli assessori disponibili, se volete fare degli approfondimenti. Comunque, per quanto riguarda l'Ambiente, di fatto abbiamo stanziato la stessa cifra dell'anno scorso; per quanto riguarda Cultura e Turismo la cifra è più o meno simile, abbiamo qua un maggior contributo per le iniziative in Basilica della Fondazione Cariverona, ma abbiamo un minore introito sull'imposta di soggiorno, che avevamo messo a bilancio; vi ricordate l'anno scorso 350.000 €, ma in realtà ne sono arrivati 265.000 € circa. Infrastrutture non cambiano, per quanto riguarda i Lavori pubblici, ci sono maggiori oneri relativi alla gestione del nuovo Tribunale, in parte ristornati dal Ministero di Grazia e Giustizia, ma non totalmente. Per quanto riguarda la Mobilità e Trasporti siamo più o meno in linea con l'anno scorso, c'è qualche maggior spesa, qualche maggior consumo per quanto riguarda gli impianti semaforici. Il mercato ortofrutticolo invece è il responsabile della riduzione delle Politiche dello Sviluppo, perché, come sapete, in parte i servizi di manutenzione e di gestione sono stati esternalizzati ai commercianti. La Ragioneria risparmia più di un milione di interessi passivi, dovuti appunto alla manovra di cui vi dicevo prima, di restituzione anticipata dei

mutui, parte quota capitale, parte sono rate e parte sono interessi. E poi c'è la riduzione di personale, di cui vi ho accennato prima.

Per quanto riguarda i Servizi scolastici educativi, ecco, qua abbiamo fatto un taglio temporaneo alla mensa scolastica, cioè mi spiego, sapendo che abbiamo delle risorse che devono entrare, i 900.000 € degli oneri di urbanizzazione, sui quali non potevamo contare, abbiamo ridotto alcuni servizi, sapendo che poi in corso d'anno si andrà a fare una variazione di bilancio per restituire i soldi a quei servizi. È chiaro che la mensa scolastica non ha bisogno di tutti i soldi oggi, li spende nel corso dell'anno, quindi a settembre ci sarà lo spazio, o a ottobre, per andare a fare la variazione di bilancio e dare i soldi che mancano alle mense scolastiche.

Per quanto riguarda il sociale, qua diciamo abbiamo messo a bilancio più di quello, in realtà, che avevamo messo l'anno scorso, perché se vi ricordate nello stanziamento 2012 vi era compreso un milione di euro, che in realtà era stato stanziato nel 2011, ma che poi è slittato nel 2012. Quindi togliendo questo milione dai 10,4 milioni, arriveremo a 9,4 milioni, in realtà vedete che lo stanziamento di bilancio è un po' superiore.

In sostanza, per quanto riguarda la spesa corrente, possiamo dire che varia molto poco, e ve lo avevo anticipato prima, rispetto all'anno precedente e in ogni caso le variazioni principali, per esempio quelle sulla mensa scolastica di cui vi ho appena raccontato, sono destinate a rientrare con variazione di bilancio quando il quadro normativo sarà più certo. La scelta dell'Amministrazione comunque è stata quella di dotare il Comune di un bilancio ancorché limitato alle spese essenziali, ancorché si è dovuta fare per esempio questa riduzione di stanziamento, per far funzionare la macchina comunale.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, vi ricordate che l'anno scorso la maggior parte delle entrate erano dovute alla vendita del pacchetto autostradale, ovviamente quest'anno queste entrate non ci sono e le maggiori entrate in conto capitale sono date, come vedete qua le diverse voci, mutui e prestiti che sono limitati a soli 5 milioni di euro, permessi a costruire per circa 1 milione, contributi 14 milioni, all'interno dei quali ci sono però i contributi specificamente destinati al Parco della Pace, alienazioni 9 milioni di euro, ricavi e trasferimenti per l'edilizia residenziale e pubblica €4.600.000, l'avanzo di Amministrazione del 2012 per € 1.800.000, di cui abbiamo visto prima le modalità d'impiego, le concessioni cimiteriali per € 840.000. Il tutto assomma a € 37.200.000. Come li spendiamo questi soldi? Questi sono i maggiori, i principali investimenti, poi ce ne sono altri, ovviamente per arrivare appunto alla cifra di €37.200.000, ma i principali investimenti sono Beni culturali €4.870.000, per lo sport c'è poco, ma abbiamo già dato tanto in passato, per fortuna non c'è Nicolai adesso che mi sente; per l'edilizia scolastica 1.700.000 €, 4.600.000 € per l'ERP che è in corrispondenza allo stanziamento che abbiamo visto prima; opere stradali, anche qua, poco possiamo ma abbiamo dato tanto l'anno scorso, il verde pubblico €9.500.000, la gran parte è il Parco della Pace e poi le bonifiche e difesa del suolo nelle aree PP6 e PP7.

Perché così pochi investimenti? Sappiamo che il Comune è strangolato dal patto di stabilità. Il patto di stabilità è un vincolo che diciamo ci impedisce di contrarre mutui, che ci impedisce sostanzialmente di effettuare investimenti. Adesso vediamo un attimo come funziona quest'anno. Già il Comune ha negli ultimi tre anni speso in media, diciamo ha migliorato il proprio saldo di circa 7 milioni di euro annui per un totale di 21 milioni di euro. Quest'anno vediamo che ce ne sono altri 7 da aggiungere. Va bene, queste sono le cose che già sappiamo sul patto di stabilità, ma vedete il patto di stabilità non contegga nelle entrate i mutui e non contegga nelle spese la restituzione dei mutui, pertanto se io non conteggo i mutui è molto probabile che ci sia sempre uno squilibrio di bilancio perché le entrate correnti e le entrate in conto capitale senza mutui sono inferiori alla spesa corrente e alla spesa in conto capitale. Nel linguaggio del patto di stabilità parliamo di accertamenti, inclusi crediti e riscossioni, e impegni, inclusi quindi i debiti e i pagamenti, e parliamo di uno squilibrio di bilancio. Ma per il Comune di Vicenza non si tratta più di ridurre lo squilibrio di bilancio, si tratta invece di far

vedere che c'è un saldo attivo di bilancio di 7,3 milioni di euro; quindi se voi vedete questa slide capite bene che lo spazio per gli investimenti nella colonna di destra è fortemente limitato da quello che noi riusciamo ad incassare in termini di entrate tributarie e di entrate per alienazioni, posto che il periodo è quello che è, alienazioni se ne fanno pochissime, gli investimenti quindi sono quello che residua dalle entrate tributarie, meno la spesa corrente, quindi resta veramente pochissima cosa.

Concludo dandovi i numeri anche, visto che ce l'avete allegato nella vostra delibera, del P.O.A. di AIM, che sono in linea con quelli dell'anno scorso. AIM prevede per il 2013 investimenti per 21 milioni di euro, prevede in maniera abbastanza conservativa un conto economico consolidato con 243 milioni di euro un utile ante-imposte di 6 milioni di euro e un utile post-imposte di 1,5 milioni di euro, ma speriamo anche che si riesca a fare meglio di così. E quindi sostanzialmente concludendo cosa possiamo dire? Che questo è un bilancio vero, come avete visto non è un bilancio elettorale, non abbiamo dato numeri roboanti, i numeri sono in linea con quelli dell'anno scorso, sono anzi peggiorativi, perché non abbiamo rispetto all'anno scorso gli introiti della vendita del pacchetto autostradale; un bilancio che in parte corrente mantiene inalterate tutte le tariffe, tutte le aliquote, nonostante gli ulteriori tagli del governo, perché siamo andati a lavorare dove di solito non si va a lavorare, sulla spesa cosiddetta incomprimibile, è un bilancio che parte degli investimenti ovviamente risente gravemente del fatto che il Comune deve rispettare il patto di stabilità e quindi sostanzialmente gli investimenti sono ridotti all'osso.

Io mi fermo qua, se poi avete altre domande per me, per gli assessori, per il ragioniere capo, siamo a disposizione. Concludo ringraziando la commissione bilancio che ha già approvato il bilancio, approvando i revisori che ovviamente hanno dato una valutazione positiva del bilancio che stiamo per discutere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Qualcuno vuole intervenire? Cicero.

- CICERO: Intervengo solo per dire che mi sembra un po' un'aria di festa e di ultimo giorno di scuola ed è un peccato perché l'argomento è un argomento importante per la città. C'è qualche assessore, il Sindaco, il Vice Sindaco non l'ho più visto, diciamo che non è proprio uno spettacolo molto edificante, ci sarebbero tante cose da dire su un bilancio, perché un bilancio costruito in questi tempi non è facile, forse bisogna trovare delle soluzioni diverse. Alcune cose non le condivido, in tempi di magra alcune scelte andavano fatte in modo diverso. Mi fa specie perché devo dare contro a una cosa che avevo scritto nel mio programma, perché voi dovete sapere che il Sindaco ha mutuato molto del mio programma, basta andare a vedere quelle che sono proprio le cose ... sono scritte dal 2008, cioè non è che me le invento adesso, sono scritte nel 2008.

Una fra tutti l'amministratore unico di AIM, l'ho scritto nel mio programma, unico in tutto il panorama nazionale della città, Mille Miglia, Giro d'Italia, tutto scritto, è tutto scritto, mi fa piacere che sia realizzato. Quando la gente mi prende le idee, non è che mi dispiaccia, a me fa piacere, perché vuol dire che le idee erano buone, perché anche quando in attività professionale mi rubano l'idea, io faccio i salti alti perché dico "Cavolo, l'avevo indovinata anche questa", non farò i soldi, perché me l'ha pronosticato uno "Tu non farai mai i soldi", ma sapete cosa me ne frega a me dei soldi?. A me interessa che la mia testa continui a girare, minimamente, come sta girando adesso, sperando di poterla portare avanti il più possibile e che ci sia la possibilità di lavorare, perché questo è importante nella vita.

Assessore, cosa vuole che le dica: abbiamo fatto alcune considerazioni su un bilancio che ovviamente sappiamo essere l'ultimo dell'Amministrazione, quindi con un bilancio totale dei cinque anni, alcuni sono stati abbastanza fatti bene, i primi, gli altri hanno scantinato un po' per me. C'è stato un momento in cui io non ho condiviso alcune scelte, alcune scelte non le condivido adesso. La storia del Museo dell'oro, che peraltro dico vado contro quello che avevo

detto io nel 2008 perché è scritto dentro nel mio programma, in questo momento mi sembra una forzatura, viste le magre casse. Non che non si debba fare, perché ripeto l'ho scritto, ma forse in questo bilancio, proprio questo, è un po' tirato. Questo perché oggi ci sono delle problematiche soprattutto sul sociale, ma sarà oggetto poi di confronto in campagna elettorale, che abbisognano di attenzioni particolari. Io l'ho già detto in questa sede, è oggetto della mia campagna un'attenzione particolare soprattutto per quanto riguarda la casa, che è un problema assolutamente da risolvere. Va risolto con l'assistenza dell'Amministrazione comunale, da soli non si può riuscire a fare di certo certe operazioni che in questo momento soprattutto le banche non stanno facendo. Perché non dimentichiamoci che il grande male di questo tempo, di questo periodo sta nel sistema bancario, che lascia a piedi i Comuni, lascia a piedi le famiglie e quindi lascia a piedi lo Stato voglio dire.

In altre parti dell'Europa non è che hanno agevolato le banche, assolutamente, gliel'hanno detto non solo Monti, qua c'è qualcuno in Europa che sta giocando su due piani diversi, a sud di una certa linea dice dovete fare così, a nord non glielo va a dire perché gli fanno le pernacchie. Quindi bisogna che cominciamo a capire che l'Europa va da Oslo, anzi da Reykjavik a Caltanissetta o a Portopalo di Capo Passero o a Lampedusa ancora meglio. Quindi c'è qualcosa che non funziona.

Forse, come ho detto prima, il movimento più importante che può contrastare questo andamento e quindi dare forza ai singoli cittadini sono proprio i Comuni, ma devono fare veramente unione, a prescindere dal colore politico, devono riuscire ad unirsi per portare a casa risultati per i cittadini, lavorare per i cittadini, ci si sta dimenticando per i cittadini.

Io mi asterrò su questo bilancio, assessore, non voglio dire che sono tutte cose brutte o cose belle, mi asterrò perché credo che la nostra, che è un'esperienza civica abbia dato dimostrazione in questo periodo, in questi cinque anni, di assoluta serietà nei confronti di quello che è la cosa pubblica, l'interesse pubblico, i cittadini, la città. Noi siamo per la città e per i cittadini: non abbiamo nessuna intenzione di fare le guerre inutili, o quelle preconette che sono ancora peggio, perché quando uno ha un preconetto non va da nessuna parte, perché non si può dire che una cosa non è buona se è veramente buona, non si può dire che lo zucchero è salato. Se è zucchero è zucchero, quindi si dia a Cesare quello che è di Cesare, alcune cose non le condividiamo.

Io alcune spese che sono state fatte, e devo dire la verità, per la prima volta, assessore, ho visto un fondo di riserva andare così in basso a dicembre, 57 mila euro, perché sono stati attinti troppi soldi da quel fondo quando c'erano delle imperfezioni, o ci sarebbero stati dei problemi, non si sapeva come andarli a coprire. Vi ricordo che il fondo di riserva serve proprio per le problematiche, ma non posso ad un mese dalla chiusura dell'anno del bilancio al 31 dicembre avere in tasca 57 mila euro, che non servono a niente.

Tanto è vero che c'è una grossa lacuna con tutti i soldi che sono arrivati, questo lo devo dire, c'è una grossissima lacuna nella chiusura delle buche. Io ho detto alla conferenza stampa che ho fatto della presentazione della mia lista che se sarò Sindaco farò una squadra di quattro persone che chiude buche dalla mattina alla sera, non fanno altro che chiudere buche. Ma non a freddo con l'asfalto a freddo, a caldo, a caldissimo, devono fondere quello che è la buca, deve essere scaldata e fusa e rimesso l'asfalto a caldo. Queste cose io le ho viste perché mi sono documentato, perché non mi si venga a dire che c'è brutto tempo, perché io mi sono andato a documentare dove c'è sempre brutto tempo e dove queste cose le fanno, cioè in Scozia e ho visto le tecniche che usano per tappare le buche.

Siccome in Scozia voglio dire piove sempre, hanno un modo particolare con una cappa che scaldano e sono anni che continuo a dire questa cosa qua, bene, questa sarà la cosa che la notte che diventerò Sindaco farò. Quattro persone che andranno a cominciare a tappare le buche, a prescindere dalla Giunta, a prescindere da qualsiasi cosa, perché in questi giorni ci sono delle buche profonde che rischiano di far male alla gente e non è possibile, con tutti i soldi che abbiamo avuto dall'Autostrada, non avere riservato un gruzzoletto per fare quelle operazioni,

quelle di manutenzione minima piuttosto che andare a fare grandi asfaltature in certe strade che gridano vendetta. Quindi qualcosa non funziona.

Allora, come ripeto, un intervento minimo, noi come gruppo ci asterremo nella votazione del bilancio, un'astensione benevola, siamo in una fase transitoria, ma con la riserva, non so se ci saremo, perché il popolo è sovrano, quindi non so se ci saremo nella prossima legislatura, non so se ci sarò su questo banco, forse cambierò di banco, non so se ci saremo in questo ruolo o in quale ruolo saremo, ma l'impegno ancorché da singolo cittadino sarà quello di fare una revisione di questo bilancio con variazioni che sono state usate a iosa in quest'anno passato. Quando si fanno tante variazioni vuol dire che non si avevano le idee chiare, perché in teoria un bilancio dovrebbe essere onnicomprensivo delle sue funzioni. Se si fanno tante variazioni, per carità, quelle che sono in positivo perché arrivano soldi dall'esterno sono le benvenute, ma quando si comincia a fare destinazioni diverse perché una cosa non si era inquadrata, l'altra non si riesce a fare, ecco...

Naturalmente mi rimane l'amaro in bocca di alcune cose che non sono state impostate e che dovevano secondo me essere impostate, alcune infrastrutture importanti, come il cavalcavia dell'Anconetta che sono in bella evidenza in sede da me: vi invito a venire a vedere tutti i progetti. Quindi le idee chiare ci sono, basta solo fare un saltino in Santa Barbara 23; faccio un po' di pubblicità, dopodiché ci vedremo, non so se ci vedremo, in quali ruoli, in che modo, e questo bilancio secondo me nel corso dell'anno, a partire da giugno, finite le elezioni e nominato il nuovo Consiglio, dovrà essere assolutamente ritarato.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Giacon, ne ha facoltà.

- GIACON: Grazie, Presidente. Non farò un intervento così lungo come quello di Claudio Cicero, ma alcune considerazioni voglio farle anch'io.

Forse io non ho vissuto cinque anni in Consiglio comunale quindi non ho vissuto l'approvazione di cinque bilanci di previsione, mi posso rendere conto che diventi quasi una routine, quindi riscuote poco interesse, però io credo ancora che sia il documento, se non il documento più importante del Consiglio comunale da approvare, uno sicuramente dei documenti più importanti.

Cosa si può dire di questo bilancio? Rispetto forse a questo periodo di mancanza di disponibilità economica, che arriva soprattutto dallo Stato, mi sembra che ci siano due aggettivi che possano dare un senso a questo bilancio. Questo bilancio sicuramente è una sfida, è una responsabilità. È una sfida perché con questi numeri, far quadrare questi numeri non è facile; le disponibilità sono sempre meno, non occorre che le ricordi, bisogna dare atto a chi fa questo mestiere, ho qui davanti a me il dottor Bellesia, che sicuramente è il capo di tutta l'Amministrazione, sicuramente è quello che ha in testa tutti i numeri del Comune di Vicenza. Lo dico a lui e ringrazio lui perché estenda diciamo questo elogio a tutti i suoi collaboratori, perché di fatto poi i numeri devono tornare e so che dietro ad ogni bilancio c'è un lavoro che non è semplice. Quindi è una sfida anche perché le normative rispetto alla *spending review*, ricordo solo il discorso della Tares che abbiamo trattato nell'argomento precedente, cambiano continuamente, quindi bisogna continuamente ritarare numeri e regolamenti del Comune e quindi sicuramente è una sfida.

Poi il secondo aggettivo è responsabilità. Io credo che quest'Amministrazione, avendo scelto anche nell'ultima parte di mandato che si ferma a metà anno, di approvare il bilancio, abbia fatto una scelta responsabile. Responsabilità nei confronti soprattutto dei cittadini, che con questi miseri numeri, misere disponibilità che abbiamo si aspettano servizi. Si aspettano, come diceva per esempio Claudio prima, che le strade siano a posto, che vengano dati contributi ai cittadini, che le scuole funzionino e tutti quei servizi che noi diamo per scontato tutti i giorni, ma che bisogna organizzare, finanziare, pagare e gestire. Quindi credo che anche

con questi numeri, anche se sono numeri risicati, piccoli, minori rispetto all'anno scorso, sia un bilancio di responsabilità e do atto a questo, anche del lavoro fatto dall'assessore Lago.

Volevo solo fare una battuta al mio collega Claudio, che conosco insomma da tanti anni, anzi ne volevo fare due. La prima è questa: sicuramente Claudio hai tante buone idee, bisogna darti il merito che hai molte idee e molte sono buone, dovresti però secondo me avere l'umiltà qualche volta, quando ti vengono riconosciute queste buone idee, di riuscire a portarle fino in fondo. Se posso permettermi di farti una critica, tu hai le idee, ma avere solo le idee non è sufficiente, bisogna lavorare per riuscire a portarle a casa queste idee e quindi onore al fatto che tu hai qualche buona idea, ma bisogna poi realizzarle e non è semplice, non basta solo avere la buona idea.

L'altra cosa che volevo dirti è questa. Sicuramente le strade sono dopo questo periodo di pioggia piene di buche, però io mi sento di difendere la nostra azienda, l'AIM, perché in questi giorni che ho avuto modo di girare per le strade ho visto più di qualche automezzo di AIM e di personale di AIM in giro per le strade a chiudere buche. Ovviamente il periodo è infame, piove un giorno sì e un giorno no, anzi due giorni sì e un giorno no, quindi si fa quello che si può, mi viene da dire. Certo, si può fare sempre meglio, è buona la tua idea di andare a vedere cosa fanno i paesi del nord, dove le temperatura e le piogge sono all'ordine del giorno. Buonissima. Però mi sento di difendere la nostra azienda che con i mezzi che ha fa quello che può.

Quindi chiudo dicendo l'ultima cosa brevissima. Io ho ascoltato in commissione tutti gli assessori che sono venuti a descriverci il lavoro che hanno fatto rispetto ai numeri del bilancio e ai servizi che portano avanti, ho visto in tutti gli assessori grande responsabilità, grande lavoro, grande impegno e quindi è sicuramente un bilancio che, secondo il mio parere, deve essere approvato. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Colombara, ne ha facoltà.

- **COLOMBARA:** Caro assessore, meno 23%, questa è la stima della fiscalità che quest'anno dalla provincia di Vicenza, dalle aziende, dalle industrie della provincia di Vicenza sarà la percentuale di fiscalità che in meno andrà a Roma.

Io credo che questo dato, se proviamo ad incrociarlo con il nostro bilancio, ci dice qualcosa. Ci dice che tutti i discorsi che noi facciamo dovranno impattare con un po' di gente in meno che lavora e presumibilmente un po' meno trasferimenti dallo Stato agli enti locali.

Volendo dare una valutazione a questo bilancio che apprezziamo per il fatto di esserci innanzitutto, di avere voluto fare questo bilancio nonostante il momento anche di quest'Amministrazione, credo che questi dati impongono una riflessione e naturalmente un cambio di paradigma nel valutare quello che è e sarà il compito di un'Amministrazione locale. Credo che quindi al di là di quello che è stato impegnato nei vari capitoli di bilancio, quello che ci impone, che si impone, per esempio sto pensando al sociale, noi abbiamo mantenuto e quindi in percentuale anche alzato, perché rimanendo uguale per impegno si è alzato l'impegno. Credo però che questa situazione così difficile ci mette nelle condizioni di dover valutare e andare ad analizzare le nostre spese, i nostri impegni, anche per situazioni che ormai sono stratificate negli anni e nei decenni. Credo che questo sia un aspetto, cioè il dover appunto guardare con occhio un po' differente al nostro bilancio.

È evidente che questa è anche l'occasione per una valutazione generale sul bilancio di questi cinque anni. Credo che non ci sia molto da dire, cioè ci sarebbe molto da dire ed è stato detto, ma come valutazione generale possiamo dire che tutti quelli che parlano di un'Amministrazione che non ha fatto molto, che non ha fatto grandi cose, io volevo dire a tutti coloro che si metteranno in corsa questi mesi, queste settimane e questi mesi per correre a sedere su questi scranni, sia da questa parte che dall'altra parte, vorrò augurare loro di trovarsi nelle condizioni in cui ci troviamo oggi, nel senso che credo che le situazioni saranno molto,

molto, molto più difficili. E quindi anche tutti coloro che in questo momento urlano e sbraitano tante cose, se poi dovranno dare delle risposte ai cittadini, questi urli e questi sbraiti probabilmente saranno difficili da essere sostituiti con parole che diano risposte a richieste molto forti ma capacità scarse di dare risposte.

Io voglio chiudere solo con una cosa, in questi giorni si è tenuta una manifestazione in Fiera organizzata da Confartigianato in cui si premiavano le applicazioni per cellulari per esempio più innovative. Ha vinto un'applicazione interessante, si chiama Ratatouille, come sempre giovani che hanno proposto che cosa? Quest'applicazione tende a mettere in rete quello che si ha di più. Per esempio in una famiglia si produce più cibo, si hanno più mezzi a disposizione e questo permette a tutti di scambiare, di mettere in rete questa cosa.

Per carità, è una piccola cosa, ma dice del senso che dobbiamo recuperare. Oggi noi abbiamo investito molto e investiamo sulle cose, sulle strutture, molto probabilmente i prossimi anni dovranno vedere un maggiore investimento sulle persone e sulle relazioni. Ringrazio quindi, visto che siamo in sede di consuntivo, voglio ringraziare i miei colleghi, voglio ringraziare gli assessori, con ognuno dei quali è stato possibile collaborare e la struttura che ha dato supporto a tutto il nostro lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Formisano, ne ha facoltà

- FORMISANO: Io mi sento di intervenire perché mi pare che abbiamo fatto un lavoro in commissione bilancio importante, che merita almeno di essere ricordato all'interno di questo consesso. La commissione bilancio si è riunita, lo diceva anche il consigliere Giacomini prima, in cinque riunioni, abbiamo fatto audizione di tutti gli assessori, è stato fatto un lavoro significativo di analisi dei bilanci scorporati, assessorato per assessorato. A queste commissioni hanno partecipato, vorrei ringraziare in particolar modo i consiglieri Cicero e Abalti della minoranza, che sono stati molto attivi, sono intervenuti spesso e hanno portato le loro proposte. Il consigliere Abalti ha presentato anche degli emendamenti, è stato fatto un lavoro in sostanza anche di squadra su questa questione e mi pare giusto sottolinearlo.

Questo bilancio è un bilancio che è finale, c'eravamo anche posti la domanda ancora qualche mese fa se era opportuno presentare il bilancio oppure lasciarlo in eredità alla prossima Amministrazione, però le elezioni sono state fissate alla fine di maggio, il ballottaggio sarà alla fine di giugno, mi pare che lasciare l'Amministrazione comunale senza un suo documento di indirizzo economico sarebbe disdicevole e non sarebbe opportuno. Noi quindi abbiamo sostenuto la necessità di presentare in Consiglio comunale il bilancio e lo abbiamo fatto anche, come diceva l'assessore Lago in premessa nel suo intervento, con tutte le opportune mosse che si fanno quando si predispongono un bilancio. Cioè con la massima dignità possibile, andando a fondo dei problemi, cercando di prendere atto degli ennesimi tagli che arrivano dal Governo centrale e valutando, nel limite delle nostre possibilità, quali sono gli interventi da fare.

Io vorrei in particolar modo, perché questo lavoro con l'assessore Giuliani l'abbiamo fatto in maniera molto precisa e puntuale e anche dettagliata, ricordare come per l'ennesimo anno il bilancio del sociale non è stato tagliato, in una situazione difficile dal punto di vista economico, in una situazione critica si è operato valutando le situazioni e alla fine abbiamo visto che sostanzialmente il bilancio del Comune di Vicenza, un bilancio importante nel settore sociale, arriva molto vicino ai 10 milioni di euro, il bilancio di previsione per il 2013 sarà di 9.672.000, euro ha una piccolissima differenza rispetto allo stanziamento iniziale del 2012. Questa differenza, come è stato ben spiegato in commissione, è dovuta ad alcune piccole limature che sono state apportate e che sono dovute in un caso ad un fondo statale che è stato soppresso sull'integrazione degli affitti, non poteva certo il Comune di Vicenza senza la parte statale e senza la parte regionale intervenire su questa vicenda; e in parte attraverso alcune economie che sono state apportate, per esempio alla Villa Rota Barbieri e sull'assistenza

domiciliare, laddove alcuni servizi verranno trasferiti ad altre incombenze, ad altre gestioni esterne.

Con questo in sostanza si vede che il Comune di Vicenza ha mantenuto i livelli, anzi sono stati incrementati, seppure di poco, i capitoli relativi alle spese per la gestione delle strutture comunali di accoglienza, alle spese per la fornitura di pasti e domicilio alle persone anziane e anche un aumento, seppur modesto ma di controtendenza rispetto ai tagli che vengono imposti sia dal governo nazionale, sia dalla Regione, sui servizi della disabilità. Infatti era presente anche il nostro Presidente della commissione V alla riunione che abbiamo fatto.

Questo è un dato significativo per quanto riguarda il sociale. La tenuta sostanziale poi del bilancio del Comune di Vicenza nei settori chiave è stata mantenuta e sono stati apportati tagli non significativi in alcuni settori non chiave dell'Amministrazione comunale.

Un passaggio significativo che abbiamo fatto, mi pare che sia doveroso ricordarlo, riguarda la questione del personale. Il Comune di Vicenza sta andando incontro gradatamente ad una diminuzione del personale. Anche nel corso del 2012 c'è stata una diminuzione, ci sarà un ulteriore assestamento nel numero dei dirigenti comunali, che verrà fatto entro breve tempo anche perché la legge lo impone, però vorrei ricordare come nel breve volgere di poco tempo si è passati in Comune di Vicenza da sessanta dirigenti siamo arrivati a ventitré, venticinque in questo momento e siamo ulteriormente destinati ad un ulteriore calo, con un'economia sulle spese per il personale del Comune di Vicenza. Sono tutti dati significativi, quindi io credo che sia anche giusto che questo bilancio venga discusso con tutta la dignità possibile perché è un atto comunque significativo ed importante per un'Amministrazione comunale. Vi ringrazio dell'attenzione.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Qualcun altro? Consigliere Abalti, prego.

- **ABALTI:** La ringrazio. Ringrazio Federico Formisano, è stato per la prima volta gentile. Caro Presidente, l'assessore Lago nella sua introduzione, nella sua presentazione dichiara che questo non è e non può essere un bilancio elettorale. Ed è vero, non lo è, visti i numeri, perché il bilancio elettorale l'avete già fatto l'anno scorso, assessore Lago, con le operazioni connesse alla vendita delle azioni dell'Autostrada. Il vero bilancio elettorale quest'Amministrazione intelligentemente lo ha fatto quando era ancora in tempo per avere le risorse da spendere sul territorio per preparare la propria campagna elettorale. Quindi è già stato fatto quello, non facciamo finta. Giusto per amore di verità e non certo per polemica.

Alcune considerazioni però vanno fatte, visto che siamo alla fine di un mandato, questo è l'ultimo bilancio di quest'Amministrazione, vanno ricordate alcune cose, perché correttamente come è giusto ognuno fa la sua parte, la maggioranza suona la tromba sui risultati di questi cinque anni di Amministrazione Variati. Dimentica però le perle di questi cinque anni di Amministrazione. Ne cito alcune che ricordo soltanto così a memoria, perché sarebbe interessante andare a rileggersi bene la rassegna stampa di questi cinque anni che, sia pure magari con qualche integrazione rispetto a quello che appare sui giornali, però andrebbe a chiarire meglio come sono stati questi anni.

Il mandato di Variati inizia con i primi sei mesi due assessori imbarcati, per ragioni diverse, ma comincia in modo fallimentare con il killerraggio di due assessori. Ricordiamo Matteo Quero e Gianni Giglioli, per ragioni diverse. Io non entro nel merito, però quando un'Amministrazione parte così, non parte bene e questo è un dato oggettivo. Parte già con due assessori che inciampano su vicende varie.

Poco dopo l'assessore all'Istruzione si inventa il panino e si inventa di aumentare ulteriormente il costo della retta delle mense a carico delle famiglie. Ci fu quella volta un sollevamento ampio, non soltanto da parte nostra, ma anche da parte dei genitori, poi alla fine Sant'Achille Variati risolve con un paio di mosse la situazione, ma se non c'era il Sindaco si stava andando diritti verso quell'incidente.

Vi ricordate la ex Domenichelli? Ce la ricordiamo tutti, una grande promessa di quest'Amministrazione, che nei primi anni di mandato dichiara là faremo un grande centro civico, faremo il centro giovanile, ripuliremo la zona e bonificheremo tutto quel quartiere che è un quartiere con seri problemi di sicurezza e di degrado. Un anno fa il Sindaco disse "No, pensavamo di farlo... ma la crisi... i privati... il *project financing* non riusciamo a farlo, non ci sono investitori, quindi abbiamo scherzato". E il quartiere è ancora là, degradato.

La perla delle perle: la cancellazione del nome del Sindaco Hüllweck dalla targa della scuola, in cui qualcuno addirittura, un assessore di questa Giunta ordina all'azienda municipalizzata di andare a togliere il nome del Sindaco e fila tutto finché non viene scoperta, perché se qualcuno non l'avesse tirato fuori ancora oggi non ci sarebbe, non sarebbe stato fatto niente, sarebbe rimasta cancellata, la *damnatio memoriae*, che è tipica di una certa scuola della politica.

Ricordo anche un lungo periodo di pesante problema di sicurezza in centro storico. L'8 settembre ci scappa il morto in Campo Marzo. Certamente non è colpa di Variati, non è colpa di questa Giunta, lo chiarisco subito, perché non mi vengano attribuite poi insinuazioni o affermazioni scorrette, però c'è stata un'impennata di delinquenza nel nostro centro storico, c'è e c'è stato un problema di sicurezza, non ancora risolto, non ancora aggredito.

Cambio completamente argomento. In commissione Bilancio l'assessore al personale, in questo momento impegnato con il collega Colombara, ci spiega che in questo momento, in questi anni c'è stato un calo del 30% di presenza di bambini nei nostri asili nido. Ovviamente la risposta che arriva dalla vostra Amministrazione è c'è la crisi, quindi le famiglie non hanno più le risorse per portare i bambini al nido, pagare le rette. La risposta di un'Amministrazione seria, sensibile al sociale, come è stato detto più volte, dal mio punto di vista è che adegui le rette alla situazione di crisi. Se c'è la crisi le rette vanno abbassate o vanno rimodulate o vanno reinventate, perché non è possibile che un'offerta di asili nido come quella della città di Vicenza che è storicamente tra le eccellenze in Italia sia così lasciata perdere, lasciata andare, con la scusa della crisi, solo perché qualcuno non si inventa una soluzione. Il 30% in meno.

Il centro giovanile poi è una barzelletta. Prima doveva essere in viale Milano, viale Torino, ex Domenichelli, poi viene fatta sgomberare una scuola materna, la scuola materna della Piarda, viene fatta sgomberare, si prendono i bambini e si portano in un'altra scuola, mettendo insieme i bambini delle elementari con i bambini della materna sempre in Piarda, per liberare la scuola materna della Piarda per fare il centro giovanile che aveva in mente l'assessore Moretti, poi mai realizzato. Realizzato talmente bene che poi alla fine cosa fa? Porta tutto alla ex Gil, perché tanto l'Informagiovani è stato praticamente stroncato, maciullato, dopo che negli anni precedenti avevamo portato qui finanziamenti, sede tecnica del Ministero, avevamo fatto un'operazione che ci avevano invidiato in tutta Italia, però probabilmente per diventare deputati bisogna fare così.

Le scuole. Sarebbe interessante andare a vedere se le scuole della città di Vicenza dal punto di vista dei lavori e della sicurezza stanno meglio oggi o stavano meglio cinque anni fa. Io ricordo che nel 2008 alla scadenza del nostro mandato noi avevamo fatto un'indagine per capire com'era la situazione della sicurezza nelle scuole di lavori fatti ed eravamo arrivati al 60% di scuole in sicurezza. Oggi non è così, perché si è investito molto meno. Certo, è più importante il Museo dell'oro.

Parliamo del Dal Molin. Cinque anni fa uno dei temi su cui si consumò la campagna elettorale, probabilmente anche la nostra sconfitta fu la vicenda dell'aeroporto e della base degli americani. Succede questo: il Sindaco Variati, mi dispiace che non ci sia, però parlo alla Giunta a questo punto, parlo alla maggioranza, il Sindaco Variati dichiara niente base americana, senza se e senza ma, no agli americani, no alle compensazioni. Questa fu tutta la poesia, il refrain della campagna elettorale. Noi eravamo per le compensazioni. Poi dopo un anno o due, invece, qualcuno si ravvede e pensa alle compensazioni. Quindi le compensazioni non andavano bene in campagna elettorale ma vanno bene dopo che si sono vinte le elezioni.

Poi tutte le grandi compensazioni arrivano a cosa? Al Parco della Pace. Questa è la grande compensazione rispetto all'impatto degli americani. Non era questo il lavoro che avevamo fatto noi, che siamo stati però accusati di avere steso il tappeto rosso agli americani.

Un ragionamento l'avevamo fatto anche in commissione con l'assessore Lazzari, vedo che c'è, rispetto al tema di San Biagio. Su San Biagio ricordo anche in passato qualche discussione costruttiva tra maggioranza e minoranza, sul progetto di riqualificazione di San Biagio, sui contenuti da dare, sull'identità da dare all'area, che è parte comunale, mi sembra che cinque anni siano passati inutilmente. L'altro giorno apprendo dai giornali che si pensa di fare qualcosa, ma in questi cinque anni abbiamo solo parlato, chiacchierato, discusso.

Sulla mostra, anche questo l'ho già detto all'assessore alla Cultura, la famosa mostra che in ogni discussione viene fuori come grande evento e grande risultato di quest'Amministrazione, certo, io sono il primo a riconoscere che quello è stato un evento forte, importante, che ha segnato un momento storico della nostra città. E' stata la prima volta che è stata fatta una mostra di respiro internazionale che ha attratto qui un turismo che non si era mai visto prima, quindi su questo non si discute, lo riconosciamo senza ombra di dubbio. Rimangono però alcune perplessità, e questo lo dico però al futuro, per chi ci sarà. Eventi di questo tipo vanno fatti sì così, ma intorno a questo vanno collocati anche il coinvolgimento degli operatori della cultura cittadina e locale. L'impressione che ho avuto io è che al di là della qualità della mostra e della qualità del marketing costruito attorno a quella mostra, che è una caratteristica di Goldin, non ho visto un coinvolgimento della città intesa nel senso di suoi operatori culturali locali e non ho visto un legame con la città davvero forte. È stato un po' un mordi e fuggi, una mostra importante fatta a grandi numeri, finita questa però cosa rimane, che traccia rimane di quella mostra? Che aspettiamo la prossima e secondo me la prossima dovrebbe essere magari costruita e realizzata con un coinvolgimento molto più attivo, molto più forte e sentito degli operatori.

Per il momento mi fermo qui, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Se qualche assessore, innanzitutto l'assessore competente, l'assessore Lago, o qualche altro assessore vuole replicare, essendosi ritenuto interpellato dai consiglieri può farlo. Assessore Lago, prego.

- LAGO: No, io non desidero replicare anche perché diciamo il più critico intervento del consigliere Abalti spaziava dall'inizio della nostra storia a oggi citando e tirando in ballo tutta l'Amministrazione, per cui siccome l'oggetto è il bilancio 2013 non me la sento di replicare su questo. Cederei invece la parola al collega Ruggeri, che desiderava replicare sul Museo del gioiello che è stato citato da più consiglieri.

- RUGGERI: Molto velocemente. Sono stati tre interventi, Claudio Cicero, Arrigo Abalti e anche Sala che hanno parlato del Museo del gioiello. Vorrei ricordare che la Fiera, innanzitutto il termine museo tradisce, non è museo, pensiamo al piano industriale della Fiera, che punta a far diventare Fiera di Vicenza, che sarà il gestore di quel luogo, come uno dei centri di creatività internazionale. In questi anni abbiamo lavorato per portare la Fiera di Vicenza in centro a Vicenza, perché uno dei problemi economici sui quali non si è mai lavorato è trasferire le decine di migliaia di visitatori che vanno in Fiera, portarli anche in centro storico e fare manifestazioni della Fiera in centro storico.

In questi anni abbiamo cominciato, adesso su quello che non sarà un museo, ma sarà un centro di creatività, di esposizioni a favore di tutta l'economia vicentina, quindi è proprio in linea con le necessità oggi di rilanciare l'economia, non è un'esposizione statica, storica, ma sono tutta una serie di workshop, la fiera investirà nei prossimi due anni un milione di euro. Dove un milione di euro non è dedicato solamente agli allestimenti, ma soprattutto all'animazione, a workshop dedicati all'economia, all'innovazione e alla creatività. Quindi,

molto in linea con le richieste che hanno fatto il consigliere Abalti e il consigliere Cicero e con gli auspici della consigliera Sala. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Assessore Tosetto, prego.

- TOSETTO: Brevemente rispondo per quanto riguarda le scuole al consigliere Abalti. Qui non posso sciorinare tutti i dati che ho, ma su settanta scuole circa una cinquantina hanno avuto degli interventi.

È vero che siamo partiti da un'analisi e da una ricognizione nel 2008 che era stata fatta da lei in particolare e quindi noi non è che l'abbiamo abbandonata questa cosa, però l'abbiamo portata avanti. Vorrei solo citare la ristrutturazione complessiva della scuola Colombo. Lei dice tirate sempre fuori la media Colombo, però alla Colombo i ragazzetti andavano a scuola con una temperatura invernale a 13 gradi; eppure è stato speso 1 milione e mezzo di euro! L'Ambrosoli, la Fraccon, tutti i controsoffitti, che avevano comunque numerosissime scuole: penso alla Stanga, ad esempio la scuola elementare Stanga, ma penso anche alla scuola di Polegge.

Abbiamo fatto degli interventi straordinari di messa in sicurezza per quanto riguarda i controsoffitti in tutte le scuole della città. Abbiamo speso complessivamente 7 milioni di euro, non sono mica pochi! Voglio dire con i chiari di luna che ci sono e sono stati fatti numerosissimi interventi in quasi tutte le scuole, comunque il processo di messa in sicurezza, non solo per quanto riguarda diciamo le aule scolastiche, i corridoi, ma anche tutte le palestre scolastiche. Tutte, tredici palestre su tredici scuole medie ad esempio, sono state oggetto di un intervento di risanamento complessivo.

Quello che voglio dire è che quest'Amministrazione rispetto al tema scolastico, alle scuole e anche allo sport, ad essa è collegato, perché sempre di palestre scolastiche stiamo parlando, si è molto impegnata. Gli interventi sono stati numerosi, importanti e comunque improntati alla riqualificazione complessiva. È vero che su qualche scuola dobbiamo ancora completare alcuni situazioni legate alle scale di sicurezza, ma non credo che ce ne siano moltissime. Siamo proprio a livelli numerici due, tre, quattro, cioè una situazione veramente irrisoria.

Altri interventi devono essere fatti nelle scuole, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto energetico, ma questo lei sa benissimo richiede un intervento economico cospicuo, che oggi non abbiamo e che comunque lo Stato non ci consente di avere. Va però detto che, anche rispetto a questo, una ricognizione dal punto di vista della sostituzione impiantistica è stata fatta. Quindi non abbiamo fatto solo degli interventi di messa in sicurezza: questo ve lo posso assicurare. Abbiamo fatto interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, abbiamo fatto uscite di sicurezza, abbiamo sistemato palestre, abbiamo sistemato scuole intere.

Dal punto di vista invece del miglioramento energetico, siamo intervenuti in una scuola in particolare la Colombo e poi in un altro paio di situazioni con l'istituzione dei serramenti. Questo sarà il tema grosso della prossima Amministrazione, perché rispetto a questo speriamo di avere anche dei benefici e degli stanziamenti a livello statale. So che si stanno muovendo, che ci sono dei movimenti a livello ministeriale per quanto riguarda questi progetti mirati, particolari, noi rispetto a questo siamo pronti, perché le analisi le abbiamo già fatte in tutte le scuole.

- PRESIDENTE: Qualcun altro della Giunta? Nessuno. Adesso passiamo alle votazioni. La discussione è stata congiunta, le votazioni saranno disgiunte. Tutti i documenti, sia quelli di indirizzo che quelli emendativi afferiscono al bilancio, quindi l'oggetto n.35.

In prima c'è l'oggetto n.34 "Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale, anno 2013". Dichiarazione di voto sull'oggetto rubricato al n.34. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 3. L'oggetto n.34 è approvato.

Immediata eseguibilità del n.34. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'oggetto n.35, che è il "Bilancio di previsione per l'esercizio 2013, relazione previsionale programmatica per il triennio 2013-2015". Sono stati presentati tre ordini del giorno e cinque emendamenti. Purtroppo non possono essere sub-emendati perché siamo in una fase ulteriore rispetto alla discussione che si è già chiusa.

Ordine del giorno rubricato al n. 1. Consigliera Balbi, prego.

Ordine del giorno n.1

- **BALBI**: Quest'ordine del giorno riguarda la situazione delle associazioni dei servizi e delle comunità che trovano sede nel complesso di San Rocco, che, come ben sappiamo è stato alienato alla Fondazione Cariverona e che a breve insomma dovranno trovare altra collocazione.

In particolare la preoccupazione è per le comunità di contrà Fascina e la famiglia che fa accoglienza rispetto a minori in grave disagio e con grave disabilità e la richiesta è quella di impegnare l'Amministrazione a prevedere un percorso di concerto con tutti i soggetti interessati che possa portare all'individuazione di una collocazione idonea per queste realtà, che riguardano, ripeto, soggetti minori. La comunità di accoglienza accoglie minori in situazione di disagio sociale e familiare e la famiglia, ripeto, accoglie, è affidataria di soggetti con gravi disabilità. Quindi che tengano conto di queste particolari e specifiche esigenze delle realtà dei minori a cui si riferiscono, soprattutto facendo in modo che le realtà non vengano trasferite in luoghi distanti dalla città, ma consentano di continuare l'integrazione dei minori con tutti i servizi che si svolgono nell'ambito della città. Ecco, è solo questo l'impegno, concertare il trasferimento in una collocazione adeguata.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto sul documento di indirizzo rubricato al n.1. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 1. L'ordine del giorno n.1 è approvato.

Ordine del giorno n.2. Abalti e Barbieri. Aiuti concreti per i genitori separati.

Ordine del giorno n.2

- **ABALTI**: L'ordine del giorno penso che lo abbiate anche letto, io lo illustro rapidamente. Si tratta di un ordine del giorno che raccomanda all'Amministrazione, al Sindaco e Giunta, di attivare, vado subito al dispositivo, uno sportello specifico per le situazioni di disagio dei genitori separati, in particolare i padri, di stipulare una convenzione con l'Ater. Lo dico in particolare all'assessore Giuliani, che so che ha operato con un progetto legato alla casa dei padri separati, che il finanziamento è anche arrivato. È un segnale che mi arriva da quel mondo, che è legato invece anche a delle situazioni di pronta accoglienza per quei genitori che si trovano in situazioni di difficoltà nel reperire un alloggio all'indomani della separazione.

Tutto questo è legato a un tema, che è quello delle cosiddette nuove povertà, un fenomeno che si sta diffondendo a macchia d'olio anche a Vicenza, dove molti padri in particolare si trovano a dover dormire in macchina, a chiedere i pasti alla Caritas, a chiedere alloggio alla Caritas. Ci sono situazioni di grave difficoltà, dove spesso le pubbliche amministrazioni sono in pesante ritardo, quindi chiedo al Consiglio di approvare quest'ordine del giorno. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Parere della Giunta, l'assessore Giuliani ha chiesto di intervenire, ne ha facoltà.

- GIULIARI: Io ringrazio il consigliere Abalti che pone l'attenzione del Consiglio sul tema appunto delle nuove povertà, in particolar modo sui padri separati, che va ad aggiungersi a quelle situazioni delle donne con minori separate. Però l'ordine del giorno mi mette un po' in difficoltà, perché è molto esplicito, cioè dire aprire uno sportello per i genitori separati a cui possono rivolgersi per trovare aiuto, sostegno ed indirizzo e soprattutto ascolto. Sicuramente il ruolo di uno psicologo è importante in questa situazione, ma noi come Comune psicologi non ne assumiamo, essendo questa un'attività di tipo socio sanitaria. A questo punto abbiamo fatto una scelta diversa di quella di mettersi in rete con i servizi che sono nel territorio, quindi a questo punto aprire uno sportello dico no, non posso assumermi l'impegno di aprire uno sportello.

A stipulare una convenzione con Ater, questa è una buona idea, ci ha pensato il Comune; potremo con l'Ater iniziare a fare un ragionamento diverso, e questa potrebbe essere anche un'idea sulla quale potremo trovare anche una convergenza.

Allestire un locale di pronta accoglienza; questo è quel progetto che stiamo facendo con la Cariverona, nel senso che non può essere l'albergo cittadino la risposta a tutti i bisogni, ma per quel progetto di pronta accoglienza finanziato da Cariverona, è già stato individuato l'immobile in via Alberto Mario. Mi mette un po' in imbarazzo dover dire sono tutte cose che condivido come indirizzo, ma l'impegno di aprire lo sportello e di fare un qualche cosa che abbiamo già deciso è quasi dire di "no" a quest'ordine del giorno, senza nulla togliere però all'obiettivo che il consigliere vuole dare. Tra l'altro vi anticipo che prossimamente ci sarà un incontro con le associazioni dei padri separati per definire insieme la progettazione di quegli spazi: a mio parere è meglio che lo facciano chi vive questa situazione e non certamente gente che magari non si rende conto anche delle criticità dell'accoglienza poi in una casa di persone che hanno questo tipo di difficoltà.

Quindi l'orientamento che do all'ordine del giorno è negativo rispetto all'impegno che l'Amministrazione dovrebbe assumersi. Se fosse stato formulato in maniera diversa come indirizzo allora direi "sì", ma io non me la sento di assumere degli psicologi; io invece mi impegno a favorire una maggiore conoscenza dei servizi nel territorio. In questo caso la Caritas e il consultorio familiare stanno rivolgendosi a queste persone con dei servizi molto qualificati.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Non mi pare che si possa emendare quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: È un ordine del giorno, non può essere emendato.

- VETTORI: Sarebbe interesse, credo, comunque che quest'ordine del giorno fosse recuperato nella sua valenza e quindi se fosse stato formulato con un "si impegna il Sindaco a valutare l'opportunità di", oppure forse convertito in raccomandazione. È possibile?

- PRESIDENTE: Diciamo che può esserci un'interpretazione autentica, modificativa. Prego.

- VETTORI: Se il consigliere Abalti provvedesse.

- PRESIDENTE: Chiarisca. Mi pare che ci sia una richiesta di alcuni consiglieri di precisare, in modo da evitare che sia respinto.

- ABALTI: La prima questione sollevata dall'assessore e adesso anche dal collega, cioè quella di attivare lo sportello, a me non interessa che lo sportello venga attivato dal Comune di Vicenza da solo. Lo chiarisco e chiedo poi un parere anche al Segretario generale se possiamo correggere, perché io sono più interessato a trovare la sintesi anche tra posizioni o sfumature

diverse in aula, purché l'ordine del giorno passi e magari passi con un'ampia condivisione, perché il problema c'è ed è molto forte, è molto sentito.

Dal mio punto di vista, assessore, non mi interessa che si chiami sportello dei genitori separati, ecc. ecc. Se c'è la possibilità di fare un lavoro in rete con la Caritas, con l'ULSS, ben venga. Io non sto chiedendo assunzioni, sto chiedendo che il servizio ci sia e che sia riconosciuto sul territorio, perché queste persone abbiano davvero un punto di riferimento. È chiaro che il Comune, l'Amministrazione comunale in questo progetto può favorire quantomeno il presidio, dare i locali, fornire il trasporto, non lo so, questo è un lavoro della Giunta, dell'assessorato.

Dal mio punto di vista l'obiettivo è che ci sia un punto di riferimento, un presidio magari anche condiviso in rete, in modo da suddividere le spese e non avere quindi oneri ulteriori da parte del Comune. In questo quadro mi va bene anche un'eventuale correzione, dopo sentiamo cosa dice il Segretario.

- PRESIDENTE: Non è possibile emendare, però è possibile interpretare in modo tale che l'ordine del giorno possa essere oggetto di una condivisione da parte del Consiglio magari attraverso una sottrazione di una parte dell'ordine del giorno, un ritiro di una parte dell'ordine del giorno. Facciamo due o tre minuti di sospensione se volete.

Colgo l'occasione per comunicare ai capigruppo che se finiamo questa sera non ha più senso che la Conferenza dei Capigruppo convocata per domani alle 15:30 si svolga in quell'ora lì. Ha senso che si svolga comunque perché si tratta di programmare l'ultimo Consiglio per il giorno 9, per cui io sarei della proposta di spostare la Conferenza dei Presidenti di gruppo dalle 15:30 alle 18:00 di domani, che è un orario presumibilmente più gradito. L'ultimo Consiglio comunale potrebbe svolgersi martedì 9, se ci sono tanti oggetti lunedì 8 e martedì 9, comunque domani dobbiamo decidere. Poi il Consiglio rimane in carica diciamo così, nella pienezza dei suoi poteri esclusivamente e limitatamente, dice l'articolo 38, mi corregga il Segretario generale, del 267 per le questioni indifferibili e urgenti.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti, venga qua un attimo per favore, che abbiamo problemi di compatibilità con il regolamento, perché non può essere modificato l'ordine del giorno, può essere interpretato, può essere fatto oggetto di un ritiro parziale ma non può essere fatto oggetto di una modificazione, perché il regolamento ci impedisce di emendare dopo la discussione anche l'ordine del giorno. È compatibile con il regolamento il ritiro parziale ma non la modifica, questa è l'interpretazione nostra, sia del sottoscritto che del Segretario generale. Siamo ancora in fase di sospensione. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Scusi Presidente, io magari non so se è difetto di memoria, ma da sempre gli ordine del giorno abbiamo cancellato e scritto due parole diverse se c'era una cosa nell'ordine del giorno, non nell'emendamento perché è un atto ufficiale e quindi ...

- PRESIDENTE: Sì, ma durante la discussione, la discussione si è chiusa.

- CICERO: No, quando si votava l'ordine del giorno, perché sennò come lo cambiavamo, lo cambiavamo perché c'era qualcuno che diceva "lo voto se" e cancellavamo...

- PRESIDENTE: Cancellare si può nel senso che è un ritiro, ma non modificare, questa è l'interpretazione nostra.

- CICERO: Ma volevo sapere lo statuto non è entrato in vigore, lo statuto e il regolamento sono quelli vecchi ancora, no?

- PRESIDENTE: Sì, sì. Consigliere Abalti, cerchiamo di raggiungere una soluzione.

- ABALTI: No, io mantengo le mie riserve, nel senso che mi sembra strano che dovrebbe prevalere la volontà del Consiglio e se la volontà del Consiglio è quella di modificare e c'è un'ampia convergenza intorno a questo, non vedo quale sia il problema. Mi sembra un'interpretazione molto restrittiva quella di dichiarare che o si toglie o niente. Cioè si può togliere ma non si può aggiungere.

- PRESIDENTE: La parola all'assessore Giuliani, che dirà una parola definitiva. Prego. Riprende la seduta.

- GIULIARI: Visto appunto l'interesse, giusto, meritorio su questo, potremo dare parere favorevole, naturalmente con la riserva che quanto viene enunciato possa essere poi realizzato rispetto a ruoli e compiti che il Comune ha, quindi anche sullo sportello voglio dire se il Comune può farlo lo fa, altrimenti vuol dire che lo fa in rete con le istituzioni.

- ABALTI: Come intendo lo sportello, cioè non necessariamente realizzato dall'Amministrazione comunale, ma anche con altre agenzie del territorio, quindi in rete, quindi associazioni di volontariato piuttosto che altri enti. E questo è a verbale, è su questo che poi si impegna e si vota, sia su quello che c'è scritto qui, che su quello che dichiara il presentatore dell'ordine del giorno e questo rimane a verbale.

- PRESIDENTE: Sì, ma l'assessore ha già dato un parere favorevole condizionatamente all'effettuazione di una serie di verifiche, per cui il problema dal punto di vista del parere della Giunta viene superato. C'è qualcuno che vuole intervenire, siamo in fase di dichiarazione di voto, altrimenti andiamo al voto? Andiamo al voto sull'ordine del giorno n. 2 presentato dal consigliere Abalti. C'è un parere favorevole della Giunta. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno Abalti-Barbieri è approvato.

Documento di indirizzo rubricato al n.3. Mi pare che sia Balbi la prima. Prego consiglia, a lei la parola.

Ordine del giorno n.3

- BALBI: Quest'ordine del giorno riguarda il progetto di fare ritornare la scuola media Ghirotti nell'edificio a Laghetto, che era l'originaria collocazione e che adesso, appunto, come tutti sappiamo, ospita la sede distaccata dell'istituto Montagna. Nell'ultimo periodo il progetto ha avuto un'accelerazione, sono stati coinvolti Provincia, l'istituto scolastico provinciale e pare che ci sia un'unità di intenti in questo senso. Bene, allora, l'ordine del giorno vuole impegnare il Sindaco a sollecitare la Provincia ad indire al più presto una Conferenza dei servizi che si occupi di definire prontamente il progetto, anche in coerenza con il riordino degli indirizzi per la scuola secondaria superiore.

Ben sappiamo che devono essere definiti già in questo periodo i criteri con cui l'anno prossimo dovranno essere composte le classi e giustamente il Sindaco, il comitato genitori ritiene che le classi delle scuole medie dovranno già da adesso essere differenziate anche con un criterio territoriale. Questo per fare in modo che quando sarà, tra uno, due, tre anni, già possiamo avere le classi che sono state formate in coerenza con questo progetto. È bene che ci sia già una Conferenza dei servizi che dia appunto l'approvazione e dia soprattutto il segno concreto di voler portare a definizione questo progetto fin da subito, in modo tale che il lavoro

che anche le scuole faranno per potere consentire questo avvicinamento non sia un lavoro vano.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, prego.

- PIGATO: E ci mancherebbe che noi votassimo contro a qualcosa per rivitalizzare il quartiere di Laghetto, sarebbe veramente incredibile. A maggior ragione dopo che i miei nipoti, poverini, si sono beccati tre anni di Trissino e guarderanno con invidia i bambini di Laghetto che speriamo possano trovare le scuole medie. Per Laghetto questo e altro. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Colombara. Poi Vettori.

- COLOMBARA: Naturalmente per appoggiare quest'ordine del giorno che ho sottoscritto. Io credo che questa è anche l'occasione per il Comune, visto che la politica scolastica provinciale che riguarda... però la nostra città è in questo momento in mano a una Provincia che non c'è, credo che questa sia l'occasione anche per il Comune, che è interessato per molti altri aspetti dal trasporto pubblico ai servizi alle scuole, per farsi parte attiva nel processo di riorganizzazione delle secondarie superiori. Tutto ciò perché, ribadisco, va a toccare parti importanti della nostra città, non solo dal punto di vista della mobilità ma anche per quanto riguarda le strutture e quant'altro. Quindi credo che sia importante approvare quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Vettori, prego.

- VETTORI: Per sollecitare il Sindaco e anche Cicero, che magari sarà il futuro Sindaco di dopo, che questo istituto è sorvolato da un elettrodotto. Peraltro in modo molto opportuno il recente protocollo d'intesa con Terna, stipulato dal Comune, prevede e si è voluta apposta quella cosa lì, che il "50.000" che attualmente sorvola l'istituto ex elementare, ecc. sia smantellato. Vi invito a tener ben presente quest'aspetto. Quando sarà interrato l'elettrodotto, il nuovo elettrodotto che sarà un ganglio vitale dal punto di vista energetico della città, il protocollo prevede, a scalare nel tempo, che sia smantellato il "50.000". Non è un caso, non è uno sfizio, perché lì c'è quel *vulnus* storico: lo sorvola inopportuno ma proprio, proprio da vicino signor Sindaco, a pochi metri.

- PRESIDENTE: Grazie. Era già intervenuto Colombara... è una cosa tecnica. Votiamo il documento di indirizzo n. 3. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, C'è l'unanimità sull'ordine del giorno rubricato al n.3.

Emendamenti. Abalti, emendamento n. 1. Prego.

Emendamento n.1

- ABALTI: L'emendamento n.1 lo ritiro, Presidente.

- PRESIDENTE: Emendamento n.2. Chi lo presenta? Abalti, prego.

Emendamento n.2

- ABALTI: L'emendamento n.2 invece lo mantengo, o meglio ne abbiamo parlato prima sia con il Sindaco che con i capigruppo e allora l'idea è quella di trasformarlo in raccomandazione, perché la discussione è finita. Non abbiamo potuto fare correzioni prima e quindi con la raccomandazione di impegno della Giunta a individuare comunque le risorse entro la fine del

mandato, perché comunque sappiamo tutti che se il Consiglio si scioglie, la Giunta comunque procede fino all'insediamento della nuova Giunta. Dopo chiederò al Sindaco di confermare quest'impegno da parte della maggioranza e della Giunta e quindi chiedo di avere entro la fine di maggio l'atto ufficiale. In sostanza ci dovrà essere la delibera di Giunta che impegni queste risorse sulla scorta di quest'emendamento, che prevede sostanzialmente un servizio di accoglienza per i figli dei padri separati, che si trovano in situazione di emergenza e di difficoltà.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Purtroppo i sub-emendamenti possono essere presentati solo durante la discussione. Il Sindaco vuole dire qualcosa, prego. Quindi questo è ritirato e trasformato in una raccomandazione. Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI**: Grazie. Però io volevo fare delle precisazioni doverose al microfono al consigliere Abalti e al Consiglio comunale. Innanzitutto volevo ricordare che nel giro di un anno, un anno e qualche mese, la città avrà una casa per padri separati. Lei, consigliere, dovrebbe essere solo contento di tutto ciò. Non è una novità, l'avevamo già decisa con i bilanci precedenti e in via Alberto Mario nascerà questo alloggio che ospiterà i padri che, separati, avendo lasciato l'appartamento, la casa alla propria compagna, ex compagna con i propri figli, ecc. e dovendo assicurare tra l'altro l'assegno di mantenimento, possono avere dei seri problemi a pagarsi una casa. Questo quindi è un atto di solidarietà che risponde ad un bisogno reale che esiste anche nella nostra comunità.

Confermo che le cose stanno andando avanti grazie ad un finanziamento della Cariverona, che è giusto sempre ricordare.

Per quanto riguarda l'emendamento precedente, consigliere lei sa che il centro antiviolenza non è solo al femminile. Qui ne abbiamo parlato anche con la consigliera delegata Balbi, ma è anche al maschile, tanto è vero che allo stato attuale ci sono cinque uomini che hanno dichiarato di subire violenze dal femminile e quindi sono seguiti dal centro antiviolenza.

Per quanto riguarda invece l'emendamento n.2, la Giunta, siccome ne condivide lo spirito e l'esigenza di attività, s'impegna nel tempo residuale della sua responsabilità amministrativa, quindi prima del 26 di maggio, a rimpinguare quei capitoli esistenti per far fronte ad una determina poi dei dirigenti di questa natura, con prelievo al fondo di riserva. Questo è un impegno formale che prendo davanti a lei e davanti al Consiglio comunale.

- **PRESIDENTE**: Emendamento n.3. Chi lo presenta? Formisano.

Emendamento n.3

- **FORMISANO**: Con questo emendamento viene messa una posta di 50.000 € per le agevolazioni della Tares, magari sempre nel frattempo speriamo che arrivino buone notizie da Roma che magari la contemperano, la tolgono, la aboliscono, ma fintanto che è prevista e c'è, ci saranno delle situazioni anche limite con delle famiglie disagiate e quindi poniamo 50.000 € per queste famiglie e i soldi vengono prelevati in parte dal fondo di riserva e in parte, una piccola parte, 10.000 € per le spese per le polizze assicurative. Questo è l'emendamento.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. C'è il parere della Giunta? Assessore Dalla Pozza.

- **DALLA POZZA**: Ringrazio i consiglieri che hanno presentato l'emendamento, il parere è favorevole perché tra le tante storture previste dal regolamento Tares scompare anche quella che era stata introdotta nel regolamento T.I.A., ovvero la possibilità di creare il fondo di solidarietà come mancato gettito della tariffa di igiene ambientale. Noi quindi siamo costretti a creare un fondo apposito, benché la Tares preveda la possibilità di andare incontro ai soggetti

disagiati, non è previsto che questo costo possa essere imputato alla fiscalità generale del tributo e quindi va a decurtare ulteriormente. Noi lo facciamo chiaramente consapevoli che è un gesto d'aiuto nei confronti delle famiglie che hanno maggiore necessità, va a decurtare ulteriormente la parte corrente del bilancio. Quindi comunque il parere è favorevole per un'operazione intelligente e utile a decine di famiglie, come ha dimostrato l'intuizione dell'istituzione di quel fondo nel 2009.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Qualcun altro per dichiarazione di voto? Nessuno. Votiamo il documento emendativo rubricato al n.3. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 4. L'emendamento è approvato.

Emendamento rubricato al n.4. Signor Sindaco e consigliere Variati.

Emendamento n.4

- **VARIATI:** Questa è una partita d'entrata di 80.000 € da Acque Vicentine, che è la parte di loro competenza per la sistemazione della rete acque bianche che interessano contrà Chioare e stradella dei Munari. Con questa somma, più quella prevista nel bilancio, che i consiglieri hanno visto, queste due strade, che sono due strade basse, l'intervento potrà essere realizzato. Ricordo che Contrà Chioare ha avuto addirittura uno scoppio della rete fognaria e di acque bianche. Mi pare che i lavori siano in fase di appalto e ci serviva solo l'approvazione del bilancio, compreso anche l'acquisizione degli 80.000 € da parte di Acque Vicentine. È un lavoro importante e i residenti lo stanno aspettando da tempo.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento n. 4. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 3. L'emendamento è approvato.

L'ultimo emendamento, ancora il Sindaco, prego.

Emendamento n.5

- **VARIATI:** Questo è un emendamento che risponde ad un impegno che l'Amministrazione si è presa in sede di assemblea a Laghetto. Quando ci siamo trovati per la questione che poi è entrata nel piano degli interventi della sistemazione urbanistica di quell'area, tra gli impegni dell'Amministrazione vi era anche quello di risolvere quel problema. Il supermercato, che è un supermercato A&O, anziché spostarsi dal centro attuale, se avete presente, di Laghetto, in un'area di proprietà del gruppo Cestaro in sostanza, all'interno dell'area ex PP10 la richiesta del quartiere era che l'allargamento di quel supermercato, che oggi francamente è assolutamente sottodimensionato al punto tale che è proprio vecchio come qualità e anche sottodimensionato rispetto ai bisogni, al punto tale che la proprietà, se non succedesse qualcosa di innovativo, pensava addirittura di andare verso una chiusura. Siccome il quartiere ritiene che il supermercato debba restare nella centralità storica di Laghetto, allora bisognava dare uno spazio per potere ampliare questo supermercato con la proprietà sostanzialmente d'accordo in questo. Allora qui si è individuata un'area, una superficie di terreno afferente al nostro demanio, il demanio comunale, che è contigua rispetto alla proprietà del supermercato per circa 500 metri quadrati, il valore del bene è stato stimato in 350 € al metro quadrato, quindi per una somma complessiva di 175.000 €, che verrebbe quindi messo in aumento per la parte riguardante le entrate in alienazione.

La proprietà aveva fatto presente nei contatti con l'Amministrazione che il suo interesse era per l'appunto quello di ammodernare il supermercato di Laghetto; ergo, se avesse la possibilità, sarà piuttosto oneroso e complesso per la proprietà, perché in quel caso dovrà abbattere o comunque insomma ristrutturare in modo integrale l'attuale supermercato, pensando che il

supermercato potrebbe chiudere per circa un anno, se tutte le cose andranno per il verso giusto; ma la proprietà è disponibile a fare questo, a quel punto l'altro terreno, che era di interesse della proprietà trasformarlo come area su cui fare sorgere il nuovo supermercato, che in parte è edificabile, potrebbe essere ceduto all'Amministrazione.

Quindi questi 175.000 € potrebbero essere visti anche in una logica di permuta, ovviamente ci dovranno essere le stime adeguate del terreno edificabile presso l'ex PP10. Affinché, detto bene, possa generare la superficie utile per l'ampliamento del supermercato è però necessaria una nuova previsione urbanistica rispetto alla destinazione prevista dall'attuale P.I. vigente, e precisamente zona a servizio della viabilità, articolo 44 comma 10 delle norme tecniche delle MTO vigenti, per circa 90 metri quadrati; e viabilità esistente, articolo 32 delle norme tecniche per circa 410 metri quadrati.

La proposta quindi consiste nel zonizzare l'area oggetto di alienazione come zona per l'appunto per insediamenti economici produttivi, cioè D, perché altrimenti non si può allargare il supermercato, inserendo all'articolo 39 della MTO del P.I. una specifica zona D20, con apposita disciplina normativa e relativa scheda puntuale dell'intervento, come riportata nell'allegato C a questo emendamento.

Nel contempo, per dare concreta attuabilità agli interventi di cui sopra, si propone di classificare l'area in cui esiste il supermercato e relativo portico a uso pubblico da zona residenziale esistente mista e di completamento B19, di circa 1080 metri quadrati, di cui all'articolo 37 della MTO del P.I. in ZTO D20, come sopra descritta. Ciò renderà omogenea la destinazione urbanistica di zona dell'attuale supermercato, con quella dell'area in cui per l'appunto si propone l'alienazione. Tutto questo per potere adeguatamente sviluppare il nuovo supermercato. Contestualmente alla vendita diretta si evince, come si evince dalla normativa per la nuova ZTO D20, sarà stipulata una convenzione con il Comune, con la quale saranno poste a carico della stessa la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie all'inserimento del nuovo edificio e l'eventuale realizzazione dell'area comunale di parcheggi, perché dobbiamo assicurare il rapporto supermercato-parcheggi pertinentziali, necessari a soddisfare la dotazione minima riferita all'attività.

In tal caso, visto che il parcheggio pubblico esistente è stato allora realizzato al servizio del complesso commerciale, il Comune potrà concedere in concessione d'uso onerosa i parcheggi pertinentziali necessari all'attività commerciale. È una scheda un po' complessa che però ha come unico obiettivo quello di consentire l'ampliamento del supermercato nell'area chiamiamola storica di Laghetto come a 360 gradi, se posso usare questo termine da parte del consigliere Cicero, a 360 gradi c'è stato richiesto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Borò, poi Pigato.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Era da molto tempo che il quartiere di Laghetto, premetto che io abito lì da quando io avevo sei anni, aspettava che ci fosse un'iniziativa del genere. All'inizio del suo discorso ha raccontato una piccola bugia, ha detto che se non si poteva ampliare il supermercato i proprietari se ne sarebbero andati. Quella è una piccola bugia, perché già con la precedente Amministrazione la proprietà aveva fatto... lei non può saperlo, io le racconto qual è la verità, perché abitando lì ed essendo stato consigliere nei ultimi dieci anni ho vissuto questa cosa, comunque la chiusura di quel supermercato non avverrà mai. Le dico di più, che la proprietà di questo supermercato otto anni fa ha inviato una lettera a tutti i cittadini del quartiere, minacciando la chiusura. Poi di questa chiusura nessuno più ne parlò. Io ebbi occasione di parlare con una dipendente del gruppo Unicom, che seguiva proprio questo discorso, e gli chiesi in merito a questa lettera. È stata una lettera che è stata un po' provocatoria perché un supermercato così ha una redditività che è due volte e mezza, loro sono proprietari anche dell'Emisfero a Settecà, è la stessa proprietà, ha una redditività due volte e mezza dell'Emisfero, che l'Emisfero esiste in un grande centro commerciale.

Ha detto la parola chiusura è sempre stata messa lì per cercare di far qualcosa di nuovo, per creare come ha detto il Sindaco nella zona, che poi passerà forse in proprietà all'Amministrazione, per cercare di spostarsi di là. In ogni caso, signor Sindaco, le rendo merito, perché dopo tanti anni questo supermercato, che funziona molto bene, che malgrado gli standard locali anche di parcheggio non abbia tutta la necessità di parcheggio che serve, perché più che altro serve per la collettività locale, non è un supermercato come ci sono altri supermercati in giro che vivono delle persone che arrivano dagli altri quartieri, lì la spesa la fanno gli abitanti del quartiere e vanno al supermercato pochi in macchina, la gran parte a piedi o in bicicletta, ma gran parte a piedi.

Quindi anche il problema del parcheggio è un problema abbastanza marginale. Ribadisco quello che ho detto all'inizio del mio intervento, ne rendo merito perché finalmente si sta arrivando alla conclusione di questo problema, che si era creato parecchi anni fa e speriamo, come dice lei signor Sindaco, che tutto vada a buon fine per il supermercato e per l'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato.

- PIGATO: Nell'annunciare il nostro voto favorevole all'emendamento, vorrei tornare un attimo su un punto toccato dal Sindaco, che ha parlato di un'assemblea pubblica. Penso lui si riferisse a quella a cui lui ha partecipato, io onestamente, visto che questo è il penultimo Consiglio comunale, un piccolo sassolino dalla scarpa me lo tolgo, relativamente invece all'assemblea che si tenne il 30 novembre e il Sindaco era assente giustificatissimo, perché stava vicino alla mamma che stava male.

Onestamente io non ho partecipato a quell'assemblea, voi sapete perfettamente io ho sempre parlato molto chiaramente di quale fosse la mia posizione relativamente al discorso dei progetti proposti a Laghetto; mi sono sentito molto a disagio per il modo con cui alcuni concittadini hanno trattato l'architetto Cucinella in quell'occasione. L'architetto Cucinella è un professionista di grande valore internazionale, chiaramente è un architetto che lavora, ma non aveva bisogno del progetto di Laghetto per acquisire fama e popolarità, anzi. Lui ha fatto delle cose bellissime, non ultimi alcuni asili energeticamente autosufficienti nella striscia di Gaza, tanto perché si capisca la dimensione del personaggio e onestamente che gli sia stato impedito in quell'occasione di esprimere correttamente e serenamente il senso del suo lavoro, in quel momento io mi sono sentito molto a disagio.

Naturalmente non posso dire che mi vergogno di essere vicentino, perché io sono orgoglioso di essere vicentino, però forse qualche mio concittadino dovrebbe imparare l'educazione. In ogni caso su questo emendamento naturalmente il parere è favorevole, perché mi sembra che in qualche modo ci si stia smuovendo appunto, come diceva il consigliere Borò, per trovare una soluzione a un tema che è un tema complesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Meridio, a lei la parola.

- MERIDIO: Ovviamente il voto è a favore anche da parte del sottoscritto su questo emendamento. Ho un'unica perplessità, signor Sindaco, sulla vicenda. Noto nell'emendamento, mai nelle modifiche urbanistiche del piano degli interventi, si lega questa modifica all'ampliamento del supermercato esistente. Allora domanda: nel caso in cui, siccome l'Amministrazione comunale ha l'obbligo di procedere per asta nella vendita di questo terreno, ciò significa che uno o chiunque può andare e può acquistare quest'area. Pertanto la modifica urbanistica che noi stiamo facendo questa sera non è legata a questo tipo di alienazione a favore del supermercato, ma è fatta generalmente a favore di chiunque parteciperà a quell'asta. Allora la domanda mia è: non era il caso nella variante urbanistica, io ricordo i vecchi ampliamenti di una Legge Regionale, era la 11 che prevedeva la possibilità per gli ampliamenti

artigianali di fare l'ampliamento finalizzato a X cioè l'ampliamento dell'attività esistente, non era il caso di inserire questo?

Chiedo, magari l'avete già risolto, perché sennò ci potremmo trovare nella situazione che chiunque partecipa e poi magari la rivende ad altri. Mi pare brutto che il Consiglio comunale modifichi per una finalità che è quella dell'ampliamento di questo supermercato, ma in realtà non sarà lui il probabile acquirente, lo sarà sicuramente, ma possono partecipare anche altri. Allora mi pare che la cosa sia un po' fragile, questo era il mio dubbio.

Ripeto, sono d'accordo con le finalità di quest'emendamento, però attenzione c'è questo rischio.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Quest'emendamento sta facendo solo uno spostamento di denaro, non di variazione urbanistica. Correggetemi se sto sbagliando. Non può far variante dentro qua il bilancio. Noi non stiamo variando una bella... questa sera.

- LAZZARI: Noi stiamo inserendo nel bilancio una scheda tecnica in cui mettiamo questo terreno in alienazione con questa finalità. Punto. Inizia il procedimento di variante. Si dà inizio ad un procedimento di variante.

- PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento n.5. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.35, bilancio. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 3, astenuti 3. La delibera di bilancio è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, c'è l'unanimità.

Delibera n. 36 "Programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativi agli edifici destinati al culto e opere religiose connesse". Sindaco, prego.

- VARIATI: Egregi consiglieri, questa è l'ultima delibera del complesso di bilancio. Io volevo ringraziare in particolare la maggioranza, il consigliere Franzina che stanno votando questo bilancio: il loro è un atto di responsabilità che stiamo facendo tutti nei confronti del Comune, perché un ballottaggio al 9 mi pare di giugno presupporrebbe che se noi non avessimo dotato il Comune del suo bilancio 2013 di previsione, avremmo potuto quasi sicuramente spostare l'approvazione del bilancio in luglio, forse addirittura in settembre, con gravi problematiche sull'andamento generale della spesa.

Noi invece lasciamo questo mandato amministrativo non solo con l'approvazione di tutti i conti passati, ma anche con la dotazione piena di un bilancio per il 2013. Questo rappresenta una grande sicurezza anche per chi vi lavora e comunque soprattutto per i cittadini che ricevono servizi da parte del Comune.

Direi che è anche un atto, se mi consentite, di serietà da parte dell'Amministrazione, la quale non adotta la tesi "Non faccio il bilancio", come spesso si fa, si è fatto anche in città vicine, perché è meglio stare sotto coperta, non fare promesse, poi tanto si vedrà. No. Qui sono scritti i sì, sono scritti anche alcuni no e diventa, a mio avviso, anche una giusta falsa riga con la quale confrontarci nella parte finale della campagna elettorale. Infatti qualunque candidato che avesse delle idee diverse dovrebbe poi in qualche modo anche dire con quali risorse, al posto di cosa, con quali variazioni e quella spesa cosa toglierebbe ad altre spese. Niente parole al vento, è un modo per essere più seri e più veri nei confronti dei nostri concittadini.

Ringrazio la maggioranza per avere accompagnato nei grandi atti dell'Amministrazione fin qui, avremo ancora qualche delibera importante, con molta serietà, e anche questo è stato un

modo per onorare fino in fondo il voto che i cittadini ci hanno consegnato e la fiducia che i cittadini ci hanno dato nel 2008.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Dichiarazione di voto sull'oggetto n.36. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 2, astenuti 1. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. C'è l'unanimità con 25 favorevoli.

OGGETTO XXXVII

P.G.N. 26048

Delib. n. 26

EX ZONA PEEP CATTANE - Approvazione accordo tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio S.p.A. e schema di convenzione regolante la transazione della vertenza giudiziaria nonché i nuovi rapporti tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio S.p.A.

- PRESIDENTE: Oggetto n.37 “Approvazione e accordo tra il Comune di Vicenza e Centro Sport Palladio S.p.A. e schema di convenzione regolante la transazione delle vertenze giudiziarie, nonché i nuovi rapporti tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio S.p.A.”. Relatore del provvedimento l’assessore Pecori, a cui cedo la parola. Prego.

- PECORI: Grazie, Presidente, buonasera consiglieri, signor Sindaco, assessori. Come avete visto, la delibera tende a ratificare un accordo che è stato concluso tra il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio e a predisporre uno schema di convenzione per la transazione della vertenza giudiziaria che pende dal 2002 ad oggi e che vede come controparti il Comune di Vicenza e il Centro Sport Palladio.

La vicenda è nota. Siamo nel 1984, viene realizzata questa struttura, il Comune consente alla società Centro Sport Palladio S.p.A. di realizzare sul terreno comunale in diritto di superficie la struttura che voi tutti conoscete, il rapporto viene regolato da una convenzione che prevede una serie di accordi per favorire la diffusione dello sport e calmierare i prezzi. La convenzione ha durata di sessant’anni e il privato deve anche accollarsi una serie di oneri e realizzare una serie di opere di interesse pubblico, tra cui, ne cito uno, il famoso Parco Robinson ormai diventato famoso, una serie di obbligazioni rimaste poi inattuato.

Da qui la vertenza giudiziaria, che vede parzialmente e momentaneamente parte vincitrice il Comune di Vicenza, perché il Tribunale con sentenza parziale condanna al pagamento di 40.000 € la società Centro Sport Palladio, rimette la causa in istruttoria per altre quantificazioni di danni, il C.T.U. si pronuncia e quantifica in 90.000 € questi danni ulteriori, ma la causa va avanti. È ancora pendente.

Contestualmente alla richiesta di transazione della vertenza avanzata dal Centro Sport Palladio a mezzo del proprio legale di fiducia, il centro medesimo propone al Comune di Vicenza di trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà. In sostanza il Centro Sport Palladio dice: risolviamo la questione giudiziaria che pende ancora oggi e contestualmente il Comune di Vicenza venda a noi la proprietà delle strutture. Tutto questo in cambio ovviamente del pagamento del controvalore. Il controvalore viene determinato da parte degli uffici, siamo in zona PEP e quindi si applicano come vedrete poi citati nella delibera, si applicano alcuni parametri fissati vuoi dalla legge, vuoi da una serie di delibere di questo Consiglio comunale, sulla base di questi parametri si formula una valutazione dell’operazione, valutazione che viene contestata dalla parte privata, e quindi si decide, il Comune di Vicenza e la Giunta comunale decide. Per tagliare così la testa al toro da ogni possibile contestazione e problematica, si decide di affidare all’Agenzia del Territorio, quindi organo terzo, pubblico, la valutazione dell’area.

L’Agenzia del Territorio si esprime, valuta l’area, valuta questo diritto, questa trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, la valuta 1.444.800 € Allora i valori in gioco sono abbiamo detto i 40.000 € della sentenza parziale, i 90.000 € della quantificazione del C.T.U., poi tutte cifre che ovviamente trovate nel corpo della delibera, e la monetizzazione di opere di urbanizzazione, circa 80-90.000 € anch’esse non realizzate durante questi anni, ripeto dall’84 fino ad oggi.

Se poi andate a fare i conti, sommate le varie somme dovute al Comune di Vicenza, si arriva ad una cifra superiore a quella che oggi si propone di 1.401.570, perché il Comune di Vicenza ha anche un interesse. Non solo consentire diciamo così questa trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà per favorire poi investimenti della struttura, che vanno al servizio del quartiere e della città, ma ha interesse evidentemente a che quelle, chiamiamole facilitazioni, che erano previste della convenzione del 1984, proseguano per altri dieci anni. Tra esse, ne cito una: vi è l'impegno a consentire al Comune di Vicenza di utilizzare l'area quando ne avrà necessità. C'è un impegno a calmierare i prezzi rispetto a quelli di mercato di circa il 20%, insomma ci sono tutta una serie di agevolazioni che il privato si impegna a mantenere da qui per altri dieci anni e quindi evidentemente questo soprattutto in un momento di crisi, di difficoltà economica va nella direzione di agevolare chi meno può, agevolarli e avvicinarli al mondo dello sport.

Questo mantenimento delle agevolazioni e la rinuncia da parte del Comune di Vicenza del diritto di prelazione per l'eventuale acquisto, se il Centro Sport Palladio dovesse decidere di vendere la struttura o di cedere in gestione ad altri, il Comune di Vicenza, in base sempre alla convenzione dell'84, avrebbe il diritto di prelazione, cioè di dire "a parità di prezzo lo compro io". Bene, rinunciamo anche a questo diritto e la rinuncia a questo diritto e la proroga per altri dieci anni di queste agevolazioni viene anche qui sulla base di parametri di legge e di consiglio valutata in 246.972,62 €. Allora, andando a fare i conti che avete in delibera, non ve li ribadisco, si arriva alla cifra di 1.401.570,07, che sono portati dalla delibera che voi avete sottomano.

Si chiude quindi con questa delibera anche se volete una vertenza che aveva trascinato dal 2002 fino ad oggi il Comune di Vicenza nelle aule di giustizia, che non è ancora finita, perché ripeto la causa è pendente e che pone la parola fine ad una questione che invece va avanti dal 1984 dell'inattuazione della convenzione che era in essere tra i due enti. Io non ho altro da dire.

- PRESIDENTE: Nella delibera non c'è l'immediata eseguibilità, lei può chiederla anche verbalmente.

- PECORI: Chiediamo l'immediata eseguibilità anche alla luce del parere di regolarità che è arrivato oggi da parte del revisore dei conti.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Volpiana.

- VOLPIANA: La ringrazio signor Presidente. Io in commissione ho fatto alcune considerazioni su questa delibera, per carità la condivido perché ormai gli anni sono tanti che si discute su questa cosa che bisogna arrivare ad una conclusione, però volevo evidenziare l'aspetto convenzione.

Qui nel '97 si è discusso, mi sembra un paio di giorni, poi sinceramente... dopo un paio d'anni siamo andati a casa per tutta una serie di queste questioni, il famoso Parco Robinson, perché questa società doveva realizzare il Parco Robinson e a tutt'oggi non l'ha mai fatto. La comunità stessa del quartiere non ha mai avuto questo e quindi l'aspetto sociale che doveva contribuire e portare a questa comunità e non hanno mai fatto niente, quindi io su questa cosa ho sempre il dubbio su tutte queste convenzioni che faccio. Anche prima, nell'emendamento del Sindaco, si parlava della convenzione, poi tutte queste convenzioni sbocciano sempre a tutta una serie di questioni che si trascinano negli anni e chi ci rimette è sempre la comunità e i cittadini, perché i cittadini potevano usufruire in questi anni di un beneficio e non lo hanno avuto.

Io voglio fare una considerazione sociale, perché come città abbiamo solo le piscine, come Comune di Vicenza abbiamo solo le piscine di Via Ferrarin, quindi convenzione dove i cittadini, figli di cittadini possono andare a portare i figli a prezzi agevolati, adesso abbiamo la

convenzione con il Centro Sport Palladio. Per carità, la convenzione cadeva nel 2014, quindi è rinnovata per altri dieci anni, quindi si va al 2023, però nel 2023 a Vicenza cosa rimane? Solo il Ferrarin. Lì non si possono più fare convenzioni di beneficio per i figli dei cittadini di Vicenza, quindi diventa una struttura privata. Quindi la città di Vicenza solo Ferrarin, per questo io chiedo all'assessore se è possibile di prolungare invece di dieci anni, magari quindici, vent'anni, anche perché in questi anni ha creato dei danni alla comunità, quindi magari cercare di portare avanti, di forzare la mano. D'altra parte io sono convinto e voto favorevole, però io chiedo all'assessore di potere forzare un po' più la mano su questa cosa.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale, se l'assessore vuole aggiungere qualcosa?

- PECORI: Rispondo rapidamente al consigliere Volpiana. Io sono d'accordo con lui con questa sensibilità, diciamo anche però che è evidente che nel momento in cui questa convenzione dovesse scadere tra dieci anni si può sempre poi prorogarla, oppure trovare delle forme di accordo con il privato e bisogna stare attenti a non allungarla troppo. Questo perché ogni anno in più è un soldo in meno che entra nelle casse comunali, quindi se noi avessimo allungato ancora di più avremmo dovuto sottrarre ancora di più dalla somma complessiva della valutazione del denaro. E' evidente che l'equilibrio tra somme che entrano al bilancio e durata della convenzione si è trovato in questi dieci anni, proprio per evitare di penalizzare eccessivamente le risorse che quest'operazione porta nelle casse comunali.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota l'oggetto n.37. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è approvata.

L'assessore ha chiesto l'immediata eseguibilità del provvedimento verbalmente. Non c'è in delibera ma l'ha chiesta. Si vota l'immediata eseguibilità. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno, c'è l'unanimità.

OGGETTO XXXVIII

P.G.N. 26055

Delib. n. 27

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15 e 27 novembre, 6 e 18 dicembre 2012.

- PRESIDENTE: Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15, 27 novembre, 16 e 18 dicembre 2012. Qualcuno muove osservazioni? Nessuno. Quindi i processi verbali si intendono approvati senza votazione se nessuno muove osservazioni.

Signori, buona serata. Ci sono fuori le colombe forgiate dalla mano sapiente del consigliere Meridio, che ringraziamo. Domani non c'è consiglio comunale, nemmeno giovedì, nemmeno venerdì, probabilmente gli ultimi due Consigli comunali si svolgeranno in data 9 e 10 prossimo venturo. Domani Conferenza dei capigruppo alle ore 18.00.

Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino

